

presenta

RATING ADVISORY: IL RUOLO STRATEGICO DEL COMMERCIALISTA

Relatori: Dott. Marco Specca
Dott. Marco Sebastiano

Martedì 29 ottobre 2019

In collaborazione con:



ORDINE DEI
DOTTORI COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI CONTABILI
DI FERRARA

- Noverim è una società di consulenza focalizzata, in particolare, sulle PMI per supportarle dalla loro fase di *set-up* sino alla piena crescita e sviluppo.
- La nostra *mission* è quella di rispondere alle esigenze degli Imprenditori offrendo loro competenze specialistiche, esperienze diversificate e risorse finanziarie.
- Le nostre attività coprono quattro diverse aree:

FINANCIAL MANAGEMENT:

- Bancabilità di Bilancio;
- Apertura del capitale a fondi d'investimento
- Raccolta di mezzi finanziari sul *Capital Market* – AIM
- ART ADVISORY

TRANSACTION SERVICE:

- *Due diligence;*
- *Business plan;*
- PEF;
- *Turnaround e Restructuring*
- *Information memorandum;*

AREA FISCALE:

- Incentivi ex Industria 4.0
- Gestione dei rapporti col fisco;
- Pianificazione fiscale nazionale e internazionale;
- *Transfer pricing;*
- *Human capital;*
- Agevolazioni fiscali.

AREA LEGALE:

- Modello 231/2001;
- Privacy
- Contrattualistica societaria;
- Contrattualistica finanziaria;
- Contrattualistica gius-lavoristica.



noverim network
TOGETHER TO COMPETE

Il Network “**Together to Compete**” è la rete di Dottori Commercialisti e Avvocati che ha come mission principale

LA CONDIVISIONE DEL KNOW HOW

per supportare i Professionisti a rimanere il riferimento centrale del proprio cliente imprenditore, nell’ambito della sempre più complessa, consulenza aziendale.

Il tutto attraverso appuntamenti di approfondimento e formazione specialistica, organizzati da *Noverim*, che da molti anni si impegna nella promozione di momenti di confronto tra *Professionisti* nonché di supporto concreto da parte di Noverim nel realizzare progetti a quattro mani con i Professionisti Partners.

PERCHÉ UN NETWORK, QUALI I VANTAGGI PER I PROFESSIONISTI.

Oggigiorno la consulenza Professionale richiede una specializzazione adeguata per ciascuna materia di competenza.

Noverim mette a disposizione dei **Consulenti aziendali italiani** il proprio *know-how*, la propria esperienza, le proprie risorse, per supportarli concretamente nell'affrontare il delicato passaggio dalla gestione delle incombenze contabili alla **consulenza specializzata**.

I **Professionisti** partner del *Network Together To Compete* in tal modo **ampliano e completano** la gamma di servizi di consulenza offerti ai propri clienti con il grande vantaggio di rimanere i soli consulenti di riferimento dei propri assistiti.

Il Professionista può collaborare con *Noverim* alla realizzazione della consulenza specializzata, oppure può decidere di acquisire il lavoro finito da consegnare al Suo Cliente, rimanendone **l'unico consulente di riferimento, e maturando al contempo le dovute competenze percentuali sul lavoro di *Noverim***.

COME DIVENTARE PARTNER «TOGETHER TO COMPETE».

L'affiliazione al Network è totalmente gratuita e non comporta costi di mantenimento, né alcun altro onere o vincolo.

Entrare a far parte del Network è molto semplice, una volta visionato e firmato l'accordo di affiliazione, infatti, al Professionista vengono chiesti soltanto:

- Il proprio Curriculum Vitae, la propria foto e i recapiti da pubblicare sul sito di Noverim, nella sezione dedicata ai Partner.
- La disponibilità ad esporre la targa “Member of Noverim NetworkTTC”, all'interno o all'esterno del proprio Studio.

QUESTION TIME



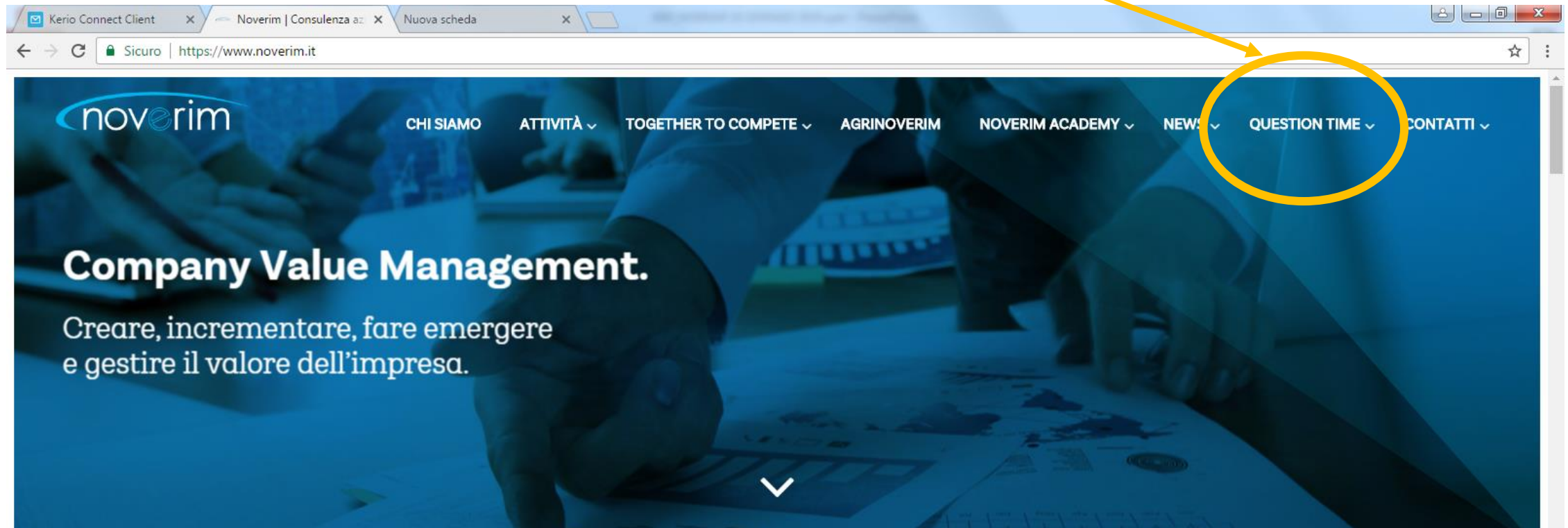
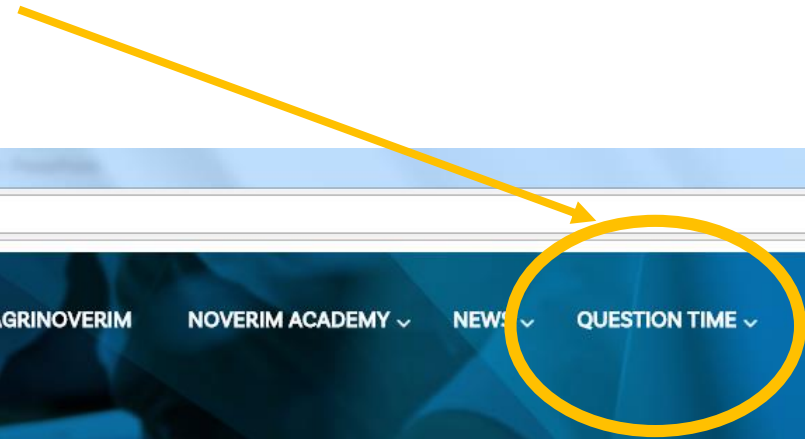
Noverim "Question Time"
L'incontro one-to-one dedicato ai Professionisti

Chiariremo in maniera dettagliata e approfondita i tuoi dubbi
Troveremo una soluzione ai tuoi quesiti su argomenti specifici e puntuali.

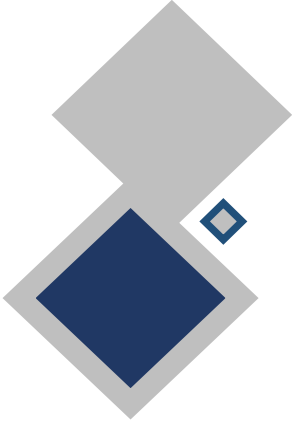


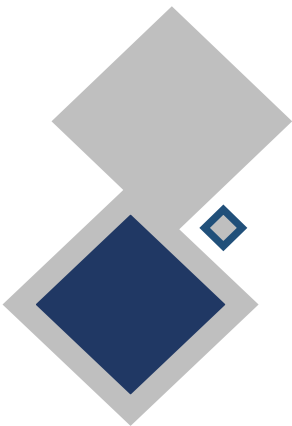
noverim network
TOGETHER TO COMPETE

**ACCEDI AL SERVIZIO DALLA HOME PAGE DEL SITO:
www.noverim.it**



SOMMARIO

- 
- 1 Modalità di finanziamento delle PMI oggi
 - 2 Il credito bancario alla luce delle nuove prescrizioni regolamentari e dei principi contabili internazionali
 - 3 Il concetto di rating bancario: il Fondo Garanzia di Mediocredito Centrale
 - 4 Il ruolo strategico del commercialista
 - 5 Due diligence: analisi andamentale, analisi quantitativa, analisi qualitativa
 - 6 Business Planning
 - 7 Monitoraggio finanziario in ottica prevenzione della crisi di impresa
 - 8 Reporting



MODALITÀ DI FINANZIAMENTO PER UNA *PMI*

Debito o capitale proprio?

1. Il debito è remunerato dagli interessi passivi (tendenzialmente deducibili fiscalmente) ed il finanziatore è per lo più interessato a percepire questi, senza entrare nel merito della governance societaria.
2. L'equity comporta l'apertura del capitale a terzi, ma anche della sua governance, il che generalmente implica da parte del nuovo socio alcune richieste (presenze in CdA, nomina di un membro dell'organo di controllo, patti parasociali). Tale apertura si verifica se si decide di cedere parte del proprio pacchetto ad un fondo di private equity, ma diviene ancora più dirompente nel caso del cosiddetto «**public equity**», **ovvero la quotazione in Borsa**. Accanto ai segmenti tradizionali dei mercati regolamentati per le grandi imprese, **oggi si assiste allo sviluppo del mercato Aim Italia per le PMI**.

Da tener presente inoltre che il dividendo, ovvero il frutto dell'investimento in equity, non è fiscalmente deducibile.

A breve termine o a lungo termine?

Nel breve termine la banca è la fonte di risorse preferita anche se si stanno affacciando i primi interlocutori che utilizzano piattaforme online per l'**invoice trading**.

Nel medio-lungo termine c'è una platea di attori sicuramente più variegata.

Non bisogna però commettere l'errore di pensare che «finanza alternativa» significhi «superamento della banca». Infatti, più o meno in tutte le situazioni di finanza alternativa che si individuano, un ruolo fondamentale è comunque giocato dall'intermediario bancario: ad esso resta un ruolo cruciale nel rapporto finanziario con l'impresa.

Inoltre, l'attività di lending è comunque condizionata dagli stringenti vincoli patrimoniali (regole di Basilea) a cui è sottoposta e alle difficoltà connesse ai crediti deteriorati (NPL, non performing loans). Da qui il proliferare del **private debt** in tutte le sue forme e strumenti (minibond, strumenti finanziari partecipativi, obbligazioni convertibili).

Modalità di finanziamento e strumenti per le PMI italiane

CANALE DI FINANZIAMENTO	DURATA	FORMA TECNICA	VANTAGGI	SVANTAGGI	STRUMENTO
Banca	Breve Termine; Medio-Lungo Termine	Debito	Non interessata alla Governance; costo competitivo	Restrizioni di credito per nuova regolamentazione	Anticipo fatture; sconto fatture; finanziamento a medio-lungo termine; mutuo
Invoice Trading	Breve termine	Debito	Costo comunque competitivo; processo rapido (piattaforma on line)	Criteri restrittivi di accesso per valutazione rating	Anticipo fatture; sconto fatture
Private Equity	Medio-lungo termine	Equity; debito (acquisition finance in LBO)	Apporto di cultura finanziaria (focus su PFN e EBITDA); tensione positiva sui risultati economico-finanziari	Molto invasivo nella gestione; molto interessato alla governance; richiesta rendimenti elevati (IRR); condizionato da exit	Azioni; prestito mezzanino; strumenti finanziari partecipativi; finanziamenti e mutui bancari
Venture Capital	Medio-lungo termine	Equity	Finanziamento start-up; accompagnamento nei primi stadi di crescita; elevati rendimenti;	Scarsa presenza di fondi di VC; alta mortalità imprese finanziate	Azioni; strumenti finanziari partecipativi
Private Debt	Medio-lungo termine	Debito	Offerta di soluzioni su misura; rendimenti richiesti in funzione della rischiosità dell'investimento;	Mediamente invasivo nella gestione; mediamente interessato alla governance; richiesta rendimenti medio-alti (IRR)	Minibond; prestito mezzanino; strumenti finanziari partecipativi; obbligazioni convertibili
Quotazione in Borsa - IPO	Medio-lungo termine	Equity	Rafforzamento patrimoniale (OPS) per piani di sviluppo; forte visibilità e notorietà; ampia gamma di listini differenti (MTA, STAR, AIM);	Disimpegno della proprietà (OPV); eccessiva dipendenza del prezzo di Borsa; condizionamento da fattori esogeni (mercato)	Azioni, PIR
Quotazione in Borsa - SPAC	Medio-lungo termine	Equity	Processo di quotazione più veloce e meno incerto; liquidabilità investimento; minore conflittualità rispetto al private equity.	Difficoltà nell'individuazione della business combination;	Azioni, PIR

IL CREDITO BANCARIO

La compliance alla disciplina di Basilea

Gli accordi di Basilea impongono alle banche di accantonare quote di capitale (patrimonio di vigilanza) sulla base della maggiore o minore rischiosità dei rapporti di credito assunti, e tali accantonamenti rappresentano dei veri e propri costi per la banca.

Con il primo accordo sul capitale (Basilea 1) si è introdotto il requisito patrimoniale minimo, in quota pari ad almeno l'8% dei crediti della clientela.

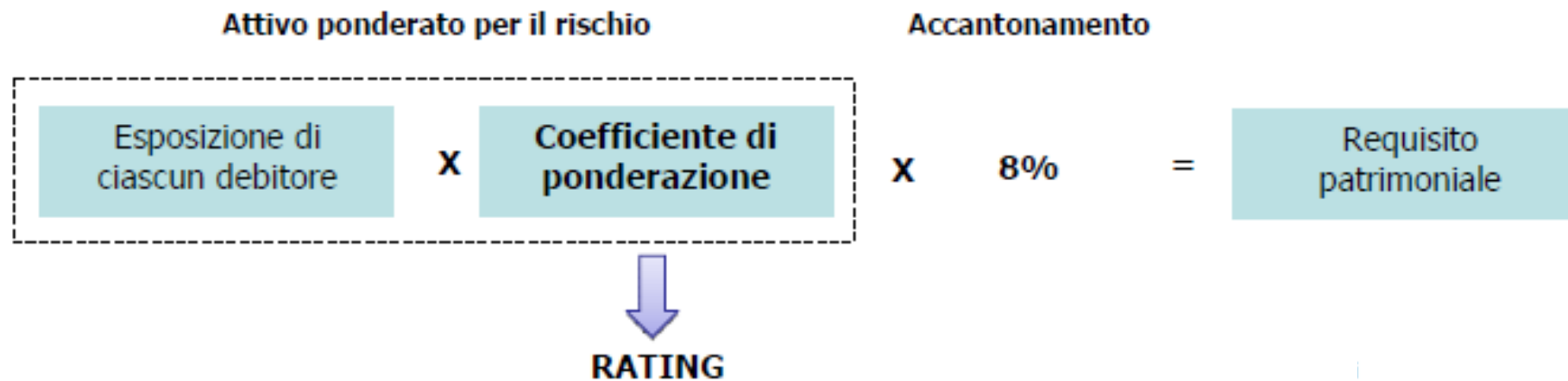
Con Basilea 2 si è inteso incentivare le banche a sviluppare procedure interne di gestione del rischio di credito. Si è posta maggiore attenzione sulla valutazione del merito creditizio del cliente, traducendolo in un rating, ovvero in una valutazione del rischio.

Sono state previste due tipologie di approccio:

- **sistema Standardizzato**: fonda la valutazione del merito creditizio sul giudizio di Rating di agenzie esterne alle banche;
- **sistema *Internal Rating Based (IRB)***: il giudizio di Rating avviene in base ad un Credit Rating System sviluppato internamente dalle banche. In tal caso, dobbiamo distinguere tra Modello Base (IRB Foundation) e Modello Avanzato (IRB, *Advanced Internal Rating Based*).

La compliance alla disciplina di Basilea

- Basilea I: assorbimento di capitale per ogni credito pari all'8% degli impieghi.
- Basilea II: l'assorbimento di capitale varia in base al rischio specifico della singola azienda. Se l'azienda è meno rischiosa, il capitale assorbito è inferiore.



La compliance alla disciplina di Basilea

Gli IRB sono metodi interni di rating. Per la strutturazione del modello di rating interno vi sono 4 requisiti:

- probabilità di default (***Probability of Default, PD***): misura la possibilità che ciascun cliente passi, nell'intervallo di tempo (m) in esame, da una delle classi di Rating che definiscono la posizione in bonis ad una di quelle che identificano il default;
- esposizione in caso di inadempienza (***Exposure At Default, EAD***): stima l'ammontare della linea creditizia utilizzata dal cliente al momento del verificarsi dell'inadempienza;
- perdita in caso di inadempienza (***Loss Given Default, LGD***): rileva la parte dell'esposizione che andrà perduta all'eventuale verificarsi dell'inadempienza (1- tasso di recupero del credito in default);
- scadenza residua dell'esposizione (***Maturity, M***): più la durata è prolungata, maggiore è il rischio che il rating possa ulteriormente peggiorare.

La differenza tra l'IRB Foundation e IRB Advance risiede nel fatto che, nella prima circostanza, la PD è stimata dalla banca mentre le variabili LGD, EAD e M sono indicate dall'Autorità di Vigilanza. Con riferimento alla IRB Advance, i 4 requisiti sono stimati tutti dalla banca.

La compliance alla disciplina di Basilea

I modelli di rating utilizzati dagli intermediari

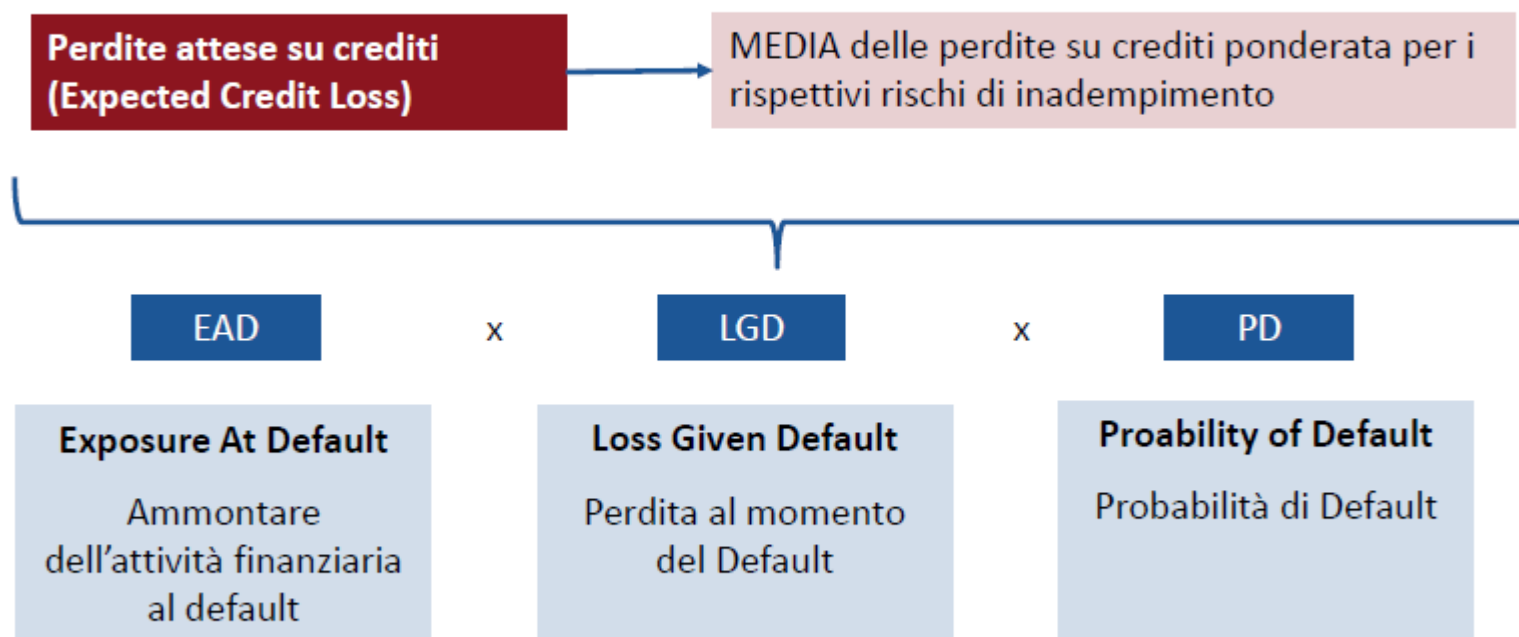
	PD	LGD	EAD
Standardizzato	Stime esterne	Stime esterne	Stime esterne
IRB base	Stima interna	45%	Stima interna senza considerare le garanzie
IRB avanzato	Stima interna	Stima interna	Stima interna

IRB AVANZATO	Banca Intesa, Unicredit, MPS, Credem, UBI, BPER Banca, BPN Paribas
IRB BASE	Banco BPM, Deutsche Bank
STANDARDIZZATO	Tutti gli altri intermediari

La compliance alla disciplina di Basilea

Il concetto di perdite attese sui crediti (ECL)

PERDITE ATTESE SU CREDITI



Tenuto conto del valore temporale del denaro

La compliance alla disciplina di Basilea

Il nuovo accordo denominato Basilea 3 ha imposto i seguenti provvedimenti agli intermediari finanziari:

- Introduzione di standard minimi di liquidità nel breve termine e nel medio-lungo termine;
- Fissazione di requisiti più elevati con riferimento al patrimonio di vigilanza. La misura più importante di Basilea 3 richiede che il capitale ordinario (azioni emesse e utili accantonati) debba essere pari ad almeno il **7%** degli impieghi (l'attività di rischio).
- Definizione di regole più rigide per la copertura dei rischi di mercato e di credito;
- Promozione di misure anticicliche mediante cui le banche dovrebbero riservare risorse patrimoniali superiori a quelle minime.

La maggior parte degli elementi di Basilea 3 sarà attuata integralmente a decorrere dal 2022.

La compliance al principio contabile internazionale ifrs 9

Occorre tenere in considerazione le novità introdotte nei principi contabili internazionali, soprattutto per quel che concerne l'introduzione del principio IFRS 9, entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2018 in sostituzione dello IAS 39.

L'ifrs 9 ha previsto che le **attività finanziarie siano classificate nei seguenti 3 portafogli contabili** ai quali corrispondono 3 differenti criteri di valutazione:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (AC);
- Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulle altre componenti del conto economico che confluiscono nel patrimonio netto (FVTOCI);
- Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto sul conto economico (FVTPL) (residuale).

L'ifrs 9 ha inoltre previsto un **nuovo modello di calcolo delle rettifiche per riduzione di valore** (impairment) dei crediti basato sulla rilevazione delle perdite attese (expected losses):

- applicabile a tutte le attività finanziarie diverse da quelle valutate al Fair Value con impatto sul conto economico;
- che consente il riconoscimento delle rettifiche di valore dei crediti in maniera più tempestiva (non più incurred losses bensì expected losses);
- che consente di seguire una logica forward looking e non più backward looking.

La compliance al principio contabile internazionale Ifrs 9

Il concetto di rischio di inadempimento

**Rischio di inadempimento
(risk of a default)**

Rischio di default lungo la vita attesa dello strumento finanziario (PD_{lf})

- ✓ Presunzione relativa 1: Rischio di inadempimento tra data di rilevazione iniziale e data di riferimento del bilancio è aumentato significativamente se vi è uno scaduto superiore a 30 giorni
- ✓ Presunzione relativa 2: si presume che il rischio di inadempimento non sia aumentato significativamente se alla data di riferimento del bilancio l'attività finanziaria ha un «basso rischio di credito» (low-credit risk)
- ✓ Presunzione relativa 3: si presume che il default sia avvenuto se vi è uno scaduto superiore a 90 giorni

La compliance al principio contabile internazionale Ifrs 9

Il nuovo modello di impairment introdotto dall'Ifrs 9 prevede che i crediti siano classificati in 3 diversi stadi di rischio di credito caratterizzati da differenti gradi di rischio:

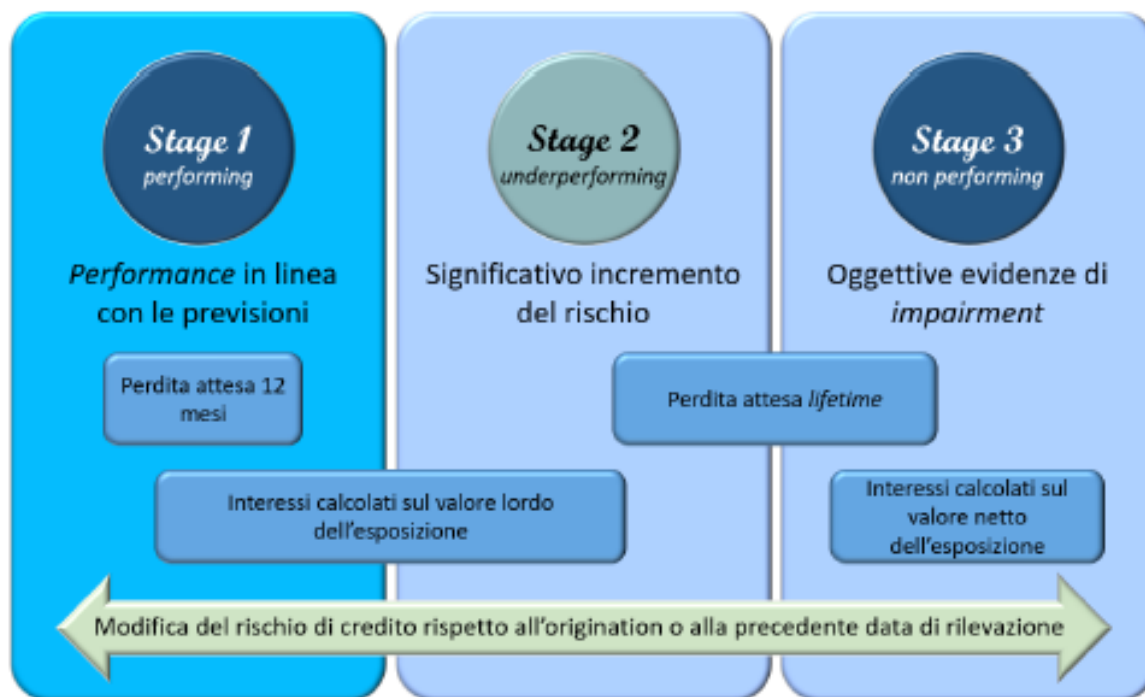
- **Stage 1:** crediti sani, **performing** per i quali l'eventuale perdita di valore derivante da inadempimenti va valutata su un orizzonte temporale di 12 mesi (12 mesi ECL) dalla data di riferimento del bilancio;
- **Stage 2:** crediti **non deteriorati** per i quali si sia manifestato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale – ma non tale da rappresentare un credito deteriorato (impaired) – e questo rischio non sia basso. L'eventuale perdita di valore derivante da inadempimento va valutata lungo l'intera vita residua del credito (Lifetime ECL);
- **Stage 3:** crediti **deteriorati** per i quali si sia manifestato un incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale che ne abbia peggiorato la qualità fino a renderli impaired. L'eventuale perdita di valore derivante da inadempimento va valutata sulla base delle previsioni di recupero stimate (Lifetime ECL) considerando le caratteristiche contrattuali dei crediti e le garanzie che li assistono.

A differenza di quanto accadeva sotto la vigenza dello Ias 39, l'Ifrs 9 permette alle banche di consentire una rilevazione tempestiva ed anticipata delle perdite di valore dei crediti in portafoglio, senza attendere specifici eventi di perdita.

La compliance al principio contabile internazionale Ifrs 9

3 Stage per la rilevazione delle perdite attese sui crediti

Stage 2 «l'allerta» per le banche



Il modello introduce un'ottica *forward-looking* e prevede un aggiornamento continuo del valore dei crediti con una **rilevazione delle perdite più tempestiva**.

Implementazione dell'**IFRS 9** per la valutazione dei crediti: un modello basato sulla stima delle perdite attese che aumenta gli accantonamenti e disincentiva le Banche a finanziare le imprese più rischiose, specialmente a medio e lungo termine, a meno che i finanziamenti non siano garantiti.

La classificazione dei crediti bancari secondo Banca d'Italia da 1.1.2015

In caso di difficoltà finanziarie del cliente, le banche classificano le esposizioni NPL (Non Performing Loans) come:

- 1) Crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da più di 90 giorni (**past due**);
- 2) Inadempienze probabili (**unlikely to pay**), quando si reputa improbabile che il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni (capitale, interessi) senza ricorrere all'escussione delle garanzie, ove disponibili; crediti verso controparti che hanno presentato concordato «in bianco» (art.161 L.F.) rientrano in questa categoria;
- 3) Sofferenze (**bad loans**). Ricorrono quando il cliente è considerato in stato di insolvenza (cioè irreversibilmente incapace di ripagare il proprio debito), anche se non vi è stato un corrispondente accertamento in sede giudiziaria. La classificazione a sofferenza è il risultato della valutazione della situazione finanziaria complessiva del cliente da parte della banca o dell'intermediario finanziario. Le banche e gli intermediari finanziari devono informare per iscritto il cliente e gli eventuali coobbligati (ad esempio i garanti) la prima volta che lo segnalano a "sofferenza".



La classificazione dei crediti bancari secondo Banca d'Italia - La categoria «forbearance»

Nell'ambito della categoria dei crediti per cassa, la Banca d'Italia, a partire dalle segnalazioni in Centrale Rischi di gennaio 2015, ha recepito la nuova classificazione dei crediti deteriorati proposta dall'*European Banking Authority* (EBA) in materia di *forbearance measure* e *forborne exposure*.

La categoria *Forbearance* (*esposizione oggetto di concessioni*) è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti sia *Performing* che *Non Performing*, non essendo necessario che il debitore si sia rivelato effettivamente inadempiente. Affinché si attivi la presunzione di *Forbearance*, è sufficiente ad esempio che le posizioni siano scadute da più di 30 giorni almeno una volta nei tre mesi precedenti la modifica contrattuale. In base a tale *framework*, è possibile individuare:

- *non-Performing Exposures with Forbearance Measures* (esposizioni oggetto di concessioni deteriorate);
- *Forborne Performing Exposures* (altre esposizioni oggetto di concessioni).

Le prime esposizioni rientrano - a seconda dei casi - tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, non formando una categoria a sé stante di attività deteriorate.

Sono considerate *Forborne* le esposizioni creditizie per le quali siano state concesse modifiche delle condizioni contrattuali o un rifinanziamento totale o parziale, a causa delle difficoltà finanziarie del debitore, che potrebbero determinare una perdita per il finanziatore.



IL RATING BANCARIO: IL FONDO DI GARANZIA 662/96

Premessa

Il Fondo di Garanzia L.662/96 è un Fondo costituito da accantonamenti di risorse pubbliche, gestite dal **Mediocredito Centrale Spa (MCC)**, che interviene a garantire in primis le banche - attraverso la concessione di garanzia pubblica, a copertura di eventuali insolvenze derivanti da finanziamenti concessi - al fine di favorire l'accesso al credito delle Micro, Piccole e Medie Imprese - complessivamente definite PMI - **non adeguatamente assistite da proprie garanzie** (reali, assicurative, bancarie, ecc).

Il Fondo di garanzia rappresenta pertanto il più importante **mitigatore del rischio credito di emanazione pubblica, istituito in forza della legge 662/1996 e gestito da un raggruppamento temporaneo di imprese, guidato dalla mandataria Mediocredito Centrale.**

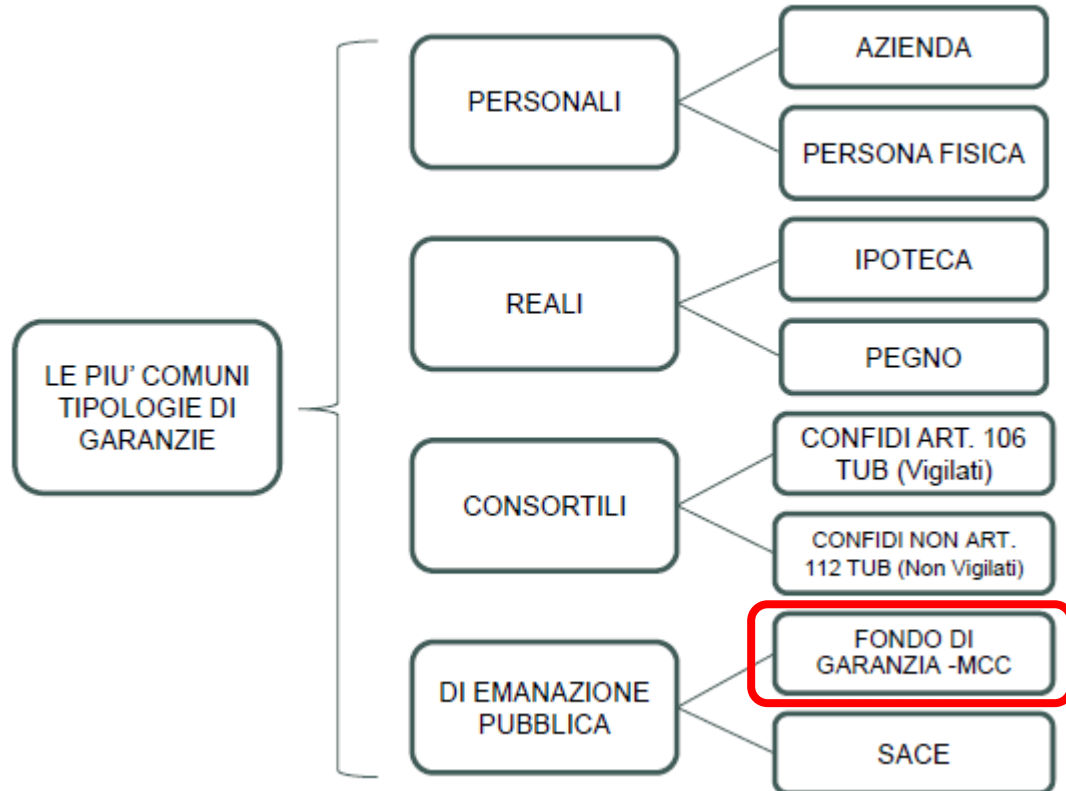
La garanzia dal Fondo è un'agevolazione concessa dal Ministero dello Sviluppo Economico a favore di imprese e professionisti a fronte di operazioni finanziarie erogate da banche, società di leasing, factoring...

Istituito con legge 662 del 1996 ed operativo sin dalla fine degli anni 90, nel tempo ha assunto una crescente importanza grazie al fatto che **l'intervento del Fondo è assistito dalla garanzia di ultima istanza da parte dello Stato** comportando per i soggetti finanziatori una **riduzione dell'assorbimento di capitale ai fini del patrimonio di vigilanza.**

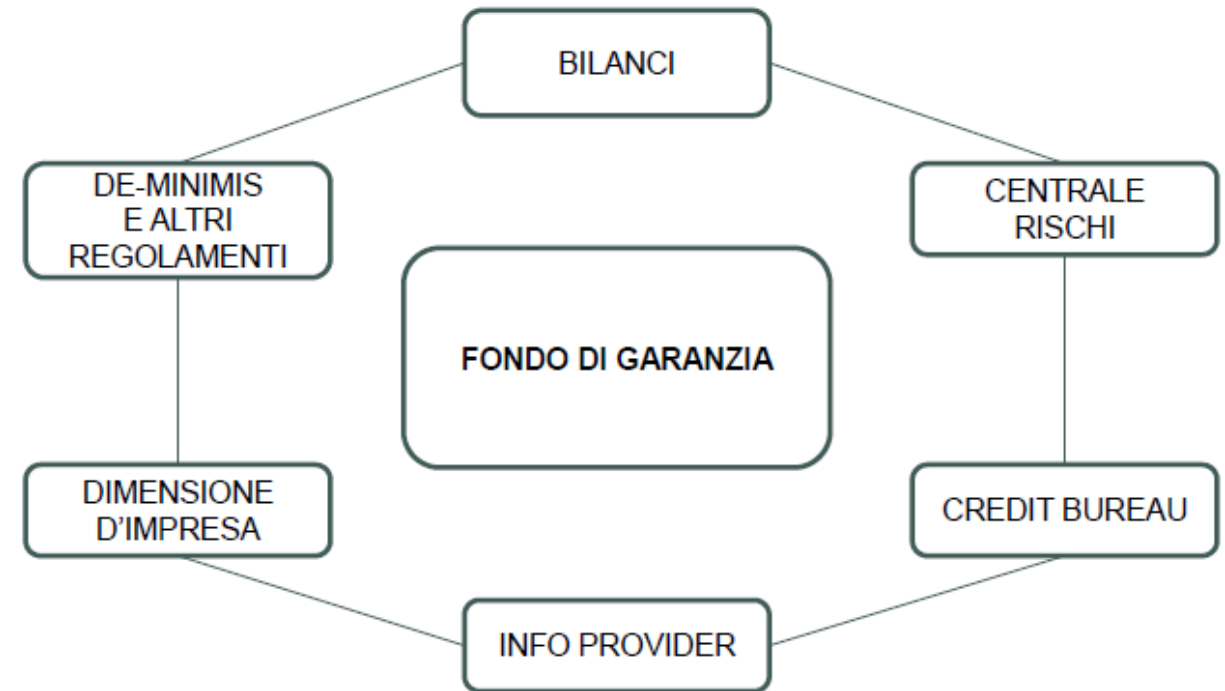
Dopo oltre 20 anni di operatività ed un progressiva crescita in termini di stock ed imprese garantite il Fondo è stato oggetto di un processo di riforma, con **l'obiettivo di concedere la garanzia in modo più funzionale e propedeutico ad un profilo di rischio, misurato attraverso il calcolo della probabilità di inadempimento (PD).**

Dopo una prima fase sperimentale limitata alle operazioni di Nuova Sabatini ed iniziata nell'estate del 2017 i nuovi meccanismi di valutazione sono stati estesi a tutti i soggetti beneficiari con decorrenza dal **15 marzo 2019.**

Premessa



Elementi su cui si base il Fondo di Garanzia



La Garanzia diretta - i soggetti richiedenti (gli intermediari finanziari)

Il Fondo di garanzia rilascia una garanzia a fronte di operazioni di finanziamento in generale concesse da intermediari finanziari (soggetti finanziatori). **Vantaggio per l'impresa: ottiene prestiti senza garanzie aggiuntive quali costi legati a fidejussioni o polizze assicurative.**

L'accesso al fondo di garanzia consente all'intermediario bancario di ridurre gli accantonamenti ai fini del patrimonio di vigilanza. **Vantaggio per la banca: per la parte garantita dal Fondo il fattore di ponderazione è zero (cioè l'assorbimento di patrimonio di vigilanza sulla quota di finanziamento garantita è nullo). In caso di insolvenza dell'impresa finanziata, la banca viene risarcita dal Fondo e, in caso di eventuale esaurimento di fondi di quest'ultimo, dallo Stato.**

La *Garanzia Diretta* è esplicita, incondizionata e irrevocabile; è inoltre **diretta**, nel senso che **si riferisce ad una singola esposizione**. Non può avere una durata superiore rispetto alla durata dell'operazione finanziaria garantita.

La *Garanzia Diretta* **non è cumulabile**, in relazione allo stesso investimento, con altre agevolazioni, ivi incluse quelle concesse a titolo *de minimis*, qualora il cumulo comporti il superamento delle soglie previste dalla vigente normativa comunitaria.

Possono richiedere la *Garanzia Diretta*, previo accreditamento:

- le *Banche*, anche in qualità di capofila di pool di banche;
- gli *Intermediari finanziari*;
- i *Gestori* comprese le *SGR* e le *Società di gestione armonizzate*;
- gli *Operatori di microcredito*, per le sole *Operazioni di microcredito*;
- le *Imprese di assicurazione*.

La Garanzia diretta - i soggetti beneficiari finali (PMI e professionisti)

Sono ammissibili alla *Garanzia Diretta* i *soggetti beneficiari finali* che svolgono una **qualsiasi attività economica**, ad eccezione delle seguenti:

- agricoltura, silvicoltura e pesca;
- attività finanziarie ed assicurative;
- amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria;
- attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico;
- organizzazioni ed organismi extraterritoriali.

I soggetti beneficiari finali:

- in caso di **PMI e Consorzi**, devono essere iscritti nel Registro delle Imprese, istituito presso la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura competente per territorio;
- in caso di **professionisti**, devono essere iscritti agli ordini professionali o aderire alle associazioni professionali iscritte nell'elenco tenuto dal Ministero dello sviluppo economico ai sensi della legge 14 gennaio 2013, n. 4 e in possesso dell'attestazione rilasciata ai sensi della medesima legge n. 4 del 2013;
- devono essere **valutati economicamente e finanziariamente solvibili dal Gestore - MCC** sulla base dei criteri contenuti nella Parte VI delle Disposizioni operative.

Non sono ammesse alla *Garanzia Diretta* le operazioni a favore dei *soggetti beneficiari finali* la cui sede legale e/o la cui sede operativa interessata dall'operazione finanziaria sia ubicata nel territorio della Regione Toscana.

La Garanzia diretta - i soggetti beneficiari finali (PMI e professionisti)

Ai fini dell'ammissibilità alla *garanzia*, i *soggetti beneficiari finali*:

- a) non devono aver ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea ai sensi del DPCM 23 maggio 2007 ("Impegno Deggendorf");
- b) non devono essere destinatari di **provvedimenti giudiziari** che abbiano irrogato le sanzioni amministrative di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, articolo 9, comma 2, lettera d);
- c) **non devono presentare** sulla *posizione globale di rischio*, esposizioni classificate come "**sofferenze**" ai sensi del paragrafo 2, Parte B, della circolare n. 272 del 30 luglio 2008 della Banca d'Italia e successive modificazioni e integrazioni;
- d) **non devono presentare** esposizioni nei confronti del *soggetto finanziatore* classificate come **inadempienze probabili (UTP) o scadute e/o sconfinanti deteriorate** ai sensi del paragrafo 2, Parte B, della predetta circolare n. 272 del 2008 della Banca d'Italia;
- e) non devono essere in **stato di scioglimento o di liquidazione, ovvero sottoposti a procedure concorsuali** per insolvenza o ad accordi stragiudiziali o piani asseverati ai sensi dell'articolo 67, comma 3, lettera *d*), della legge fallimentare di cui al regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 o ad accordi di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'articolo 182-*bis* della medesima legge;

La Garanzia diretta - i soggetti beneficiari finali (PMI e professionisti)

Nell'ambito delle procedure di attivazione, il *Mediocredito Centrale* (Gestore del fondo) verifica che il *soggetto beneficiario finale* rispetti i **parametri dimensionali previsti per le PMI** dalla Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 06 maggio 2003 pubblicata sulla G.U.U.E. n. L124 del 20 maggio 2003.

A tal fine, il Mediocredito Centrale richiede al *soggetto beneficiario finale*, mediante *PEC, Portale FdG* ovvero raccomandata con ricevuta di ritorno, **idonea documentazione comprovante il rispetto dei predetti parametri dimensionali**.

Qualora il *soggetto beneficiario finale* non fornisca la suddetta documentazione entro 3 mesi dalla richiesta del *Gestore - MCC* ovvero emerga, dalla verifica, il mancato rispetto dei suddetti parametri dimensionali, la Garanzia Diretta è efficace, ma il Mediocredito Centrale avvia nei confronti del *soggetto beneficiario finale* il procedimento di revoca della concessione dell'agevolazione.

La *Garanzia Diretta* è inefficace qualora, sulla base della documentazione acquisita dal *Gestore - MCC*, si dimostri che il *soggetto richiedente* fosse consapevole della mancanza del requisito di *PMI* da parte del *soggetto beneficiario finale*.

SOGGETTI BENEFICIARI: QUALI PMI




Soggetti beneficiari finali della garanzia diretta del Fondo di Garanzia sono le PMI, come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione Europea del 6 maggio 2003.

La **definizione di «PMI» secondo l'Unione Europea** prevede il rispetto dei seguenti parametri:

- ULA (Unità Lavorative-anno, cioè numero di occupati) comprese tra 10 e 250;
- Fatturato annuo compreso tra 2 e 50 milioni di Euro oppure
- Totale annuo di bilancio (cioè attivo dello stato patrimoniale) compreso tra 2 e 43 milioni di Euro.

Nel calcolo dei parametri occorre valutare eventuali rapporti di controllo o collegamento societario.

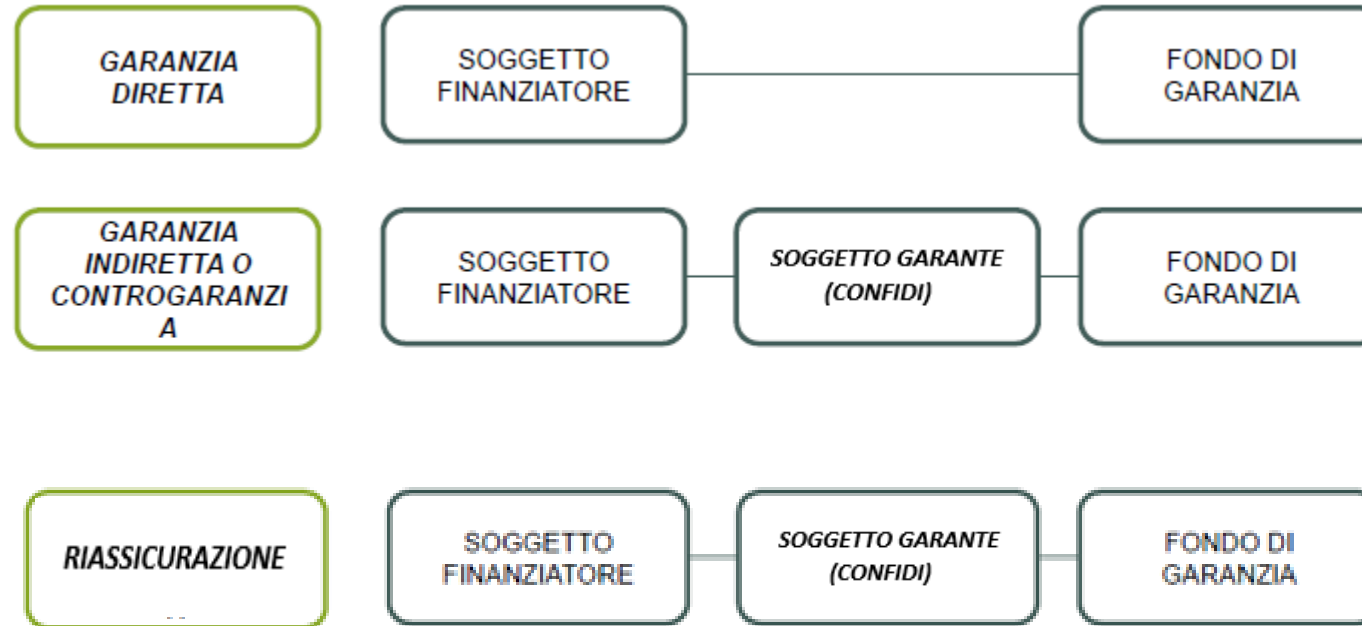
Possono beneficiare dell'agevolazione le **PMI** che rispettano i seguenti parametri:

		REQUISITI		
Categoria di Impresa	ULA* Effettivi	+	Fatturato Annuo	Totale di Bilancio Annuo**
 Microimprese	< 10 Unità	+	<= 2.000 migliaia di Euro	<= 2.000 migliaia di Euro
 Piccole Imprese	< 50 Unità	+	<= 10.000 migliaia di Euro	<= 10.000 migliaia di Euro
 Medie Imprese	< 250 Unità	+	<= 50.000 migliaia di Euro	<= 43.000 migliaia di Euro

↔
Requisiti Alternativi

*Unità lavoro annuo **Totale Attivo dello Stato Patrimoniale

Tipologie di intervento



Peso sul rating bancario e sulla PD:

50%	10-15%	40%
-----	--------	-----

Le informazioni determinanti per determinazione della Probabilità di Default



Il «peso» dei singoli moduli dipende dalla dimensione dell'impresa

«Eventuale» ricorso a garanzie come elemento di mitigazione del rischio

Il 13 febbraio 2019 il Mediocredito Centrale ha pubblicato le Disposizioni Operative aggiornate relative alle “*Nuove modalità di valutazione delle imprese ai fini dell’accesso al Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese e articolazione delle misure di garanzia*”. **Tali Disposizioni sono entrate in vigore il 15 marzo 2019** e si applicano alle richieste di ammissione alla garanzia del Fondo presentate a partire da tale data.

Il nuovo modello di valutazione del Fondo di garanzia definisce l’ammissibilità alla garanzia e la relativa percentuale massima di intervento attraverso la definizione di una **probabilità di default** calcolata sulla base di un modello di valutazione caratterizzato da 3 aree informative:

- a) un modello **economico-finanziario** ottenuto sulla base degli ultimi 2 bilanci depositati o delle ultime 2 dichiarazioni fiscali inviate;
- b) un modello **andamentale**, a sua volta ottenuto quale media ponderata di due *score parziali*:
 - i dati di accordato e utilizzato del soggetto beneficiario finale, con riferimento agli ultimi 6 mesi, dei rischi a scadenza e dell’esposizione per cassa, forniti dalla **Centrale Rischi**, qualora presenti;
 - i dati relativi ai contratti rateali, non rateali e carte del soggetto beneficiario finale forniti da uno o più **Credit Bureau**, qualora gli stessi siano utilizzati dal soggetto richiedente per la propria valutazione del merito di credito.
- c) un blocco informativo relativo alla presenza di **eventi pregiudizievoli**.

La valutazione finale del merito di credito del soggetto beneficiario finale è il risultato dell'analisi congiunta dei dati contenuti nei 2 moduli + quelli risultanti dall'analisi degli eventi pregiudizievoli.

IN QUESTO MODO SI PASSA DA UN SISTEMA DI SCORING SEMPLIFICATO (BASATO SUGLI ULTIMI 2 BILANCI O DICHIARAZIONI) AD UN SISTEMA DI RATING MOLTO ARTICOLATO, CHE PORTA ALLA VALUTAZIONE CONGIUNTA DI:

- BILANCI;**
- DATI DELLA CENTRALE RISCHI;**
- CREDIT BUREAU DELLE AZIENDE;**
- EVENTI PREGIUDIZIEVOLI.**

SI PASSA DA UNA VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ UNA VOLTA ALL'ANNO AD UNA VERIFICA MENSILE.

La PD diventa in questo modo la variabile fondamentale per il calcolo del rating.

È definita come la probabilità di inadempienza (o probabilità di default o inadempimento) della controparte nell'arco dei 12 mesi successivi rispetto alla data di calcolo.

Modulo economico-finanziario

Il soggetto richiedente (intermediario finanziario) deve alimentare tale modulo, anche attraverso l'acquisizione automatica, per il tramite del Portale FdG, da banche dati pubbliche, con un set informativo disponibile alla data di presentazione della domanda di ammissione costituito da:

- per i *soggetti beneficiari finali* che adottano il regime di contabilità ordinaria, i dati degli ultimi 2 bilanci approvati o quelli dei prospetti contabili sulla base dei quali sono state redatte le ultime 2 dichiarazioni fiscali;
- per i *soggetti beneficiari finali* che adottano il regime di contabilità semplificata, i dati delle ultime due dichiarazioni fiscali.

Il modulo prevede l'attribuzione di un punteggio parziale, compreso tra un **minimo di EF1 ed un massimo di EF11**, **calcolato attraverso algoritmi differenti** in funzione delle seguenti caratteristiche del *soggetto beneficiario finale*:

- a) forma giuridica (Società di capitali, Società di persone, Ditte individuali);
 - b) regime di contabilità (contabilità ordinaria, contabilità semplificata);
 - c) settore di attività economica (Industria, Commercio, Servizi, Immobiliare, Edilizia)
- e dei numeri risultanti dai bilanci depositati o dalle dichiarazioni inviate.

I differenti algoritmi, a loro volta, prendono in considerazione variabili differenti ottenute dai bilanci depositati o dalle dichiarazioni fiscali inviate, selezionate in funzione della loro significatività ai fini della valutazione del merito di credito dei *soggetti beneficiari finali*.

Modulo economico-finanziario

Stato Patrimoniale contabilità ordinaria

	Anno (t)	Anno (t-1)
	Importo	Importo
Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
Totale immobilizzazioni immateriali		
Totale immobilizzazioni materiali		
Totale immobilizzazioni finanziarie		
Totale immobilizzazioni		
Totale rimanenze		
Crediti esigibili entro l'esercizio successivo		
Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale crediti		
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
Disponibilità liquide		
Totale attivo circolante		
Totale ratei e riscontri		
Totale attivo		
Patrimonio netto		
di cui: utile (perdita) di esercizio		
Totale fondi per rischi e oneri		
Totale di fine rapporto di lavoro subordinato		
Debiti esigibili entro l'esercizio successivo		
Debiti esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti		
Totale ratei e riscontri		
Totale passivo		

Conto Economico contabilità ordinaria

	Anno (t)	Anno (t-1)
Ricavi delle vendite e delle prestazioni		
Variazione rimanenze prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		
Variazione dei lavori in corso su ordinazione		
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
Totale altri ricavi e proventi		
Totale valore della produzione		
Costi delle materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		
Costi per servizi		
Costi per godimento di beni terzi		
Totale costi per il personale		
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali		
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali		
Totale ammortamenti e svalutazioni		
Variazioni delle rimanenze delle materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		
Accantonamento per rischi		
Altri accantonamenti		
Oneri diversi di gestione		
Totale costi della produzione		
Totale interessi e altri oneri finanziari		
Totale proventi e oneri finanziari		
Totale delle rettifiche di valore di attività finanziarie		
Totale delle partite straordinarie		
Risultato prima delle imposte		
Totale delle imposte sul reddito di esercizio, correnti, differite e anticipate		
Utile (perdita) di esercizio		

Conto Economico contabilità semplificata

	Anno (t)	Anno (t-1)
	Importo	Importo
Ricavi		
Rimanenze finali di prodotti e materie prime		
Rimanenze finali di opere		
Altri proventi considerati ricavi		
Altri componenti positivi		
Totale componenti positivi		
Esistenze iniziali di prodotti e materie prime		
Esistenze iniziali di opere		
Costi per materie prime		
Spese per beni strumentali		
Canoni di locazione finanziaria		
Spese per lavoro dipendente		
Quote di ammortamento		
Altri componenti negativi		
Totale componenti negativi		
Reddito d'impresa		

Da portale rating FdG

Modulo economico-finanziario

I bilanci e le dichiarazioni fiscali devono essere consecutive.

L'intervallo temporale tra la data di chiusura dell'esercizio a cui si riferisce l'ultimo bilancio depositato/l'ultima dichiarazione fiscale e la data di presentazione della domanda di ammissione deve essere inferiore rispettivamente a 21/24 mesi.

Il punteggio attribuito è il risultato di una combinazione tra i due seguenti fattori:

- **l'incidenza delle variabili sul punteggio stesso**, espressa come percentuale in modo tale che la somma delle incidenze risulti pari al 100%.
- **il giudizio su ciascuna variabile**, laddove attribuibile, espresso come nella tabella seguente

VALORE	GIUDIZIO
A	Alto
MA	Medio Alto
M	Medio
MB	Medio Basso
B	Basso

Modulo economico-finanziario

Esempio 1 Società di capitali - Settore industria

Sono prese in considerazione le seguenti variabili:

- A. Debiti a breve/Fatturato;
- B. Oneri finanziari/MOL;
- C. Oneri finanziari/Totale debiti;
- D. Disponibilità liquide/Fatturato;
- E. Fatturato/Rimanenze;
- F. Patrimonio netto/Totale attivo;
- G. Variazione Fatturato.

L'incidenza delle variabili e le soglie sulla base delle quali sono attribuiti i giudizi alle variabili stesse sono definite nella seguente tabella:

Variabile	Incidenza		Giudizio				
	Imprese con fatturato > 500.000€	Imprese con fatturato ≤ 500.000€	Alta	Medio Alto	Medio	Medio Basso	Basso
A	25,27%	24,45%	$A < 0,4$	$0,4 \leq A < 0,425$	$0,425 \leq A < 0,552$	$0,552 \leq A < 0,751$	$A \geq 0,751$
B	12,80%	13,36%	$0 \leq B < 0,048$	$0,048 \leq B < 0,138$	$0,138 \leq B < 0,267$	$0,267 \leq B < 0,486$	$B < 0$
							$B \geq 0,486$
C	16,31%	15,20%	$C < 0,01$	$0,01 \leq C < 0,017$	$0,017 \leq C < 0,025$	$0,025 \leq C < 0,037$	$C \geq 0,037$
D	14,20%	14,21%	$D \geq 0,107$	$0,04 \leq D < 0,107$	$0,013 \leq D < 0,04$	$0,01 \leq D < 0,013$	$D < 0,01$
E	5,42%	5,65%	$E \geq 11$	$10,736 \leq E < 11$	$5,929 \leq E < 10,736$	$3,336 \leq E < 5,929$	$E < 3,336$
F	18,15%	18,94%	$F \geq 0,418$	$0,263 \leq F < 0,418$	$0,159 \leq F < 0,263$	$0,076 \leq F < 0,159$	$F < 0,076$
G	7,85%	8,19%	$0,032 \leq G < 0,135$	$-0,040 \leq G < 0,032$	$-0,140 \leq G < -0,040$	$-0,3 \leq G < -0,140$	$G < -0,3$
				$0,135 \leq G < 0,171$	$0,171 \leq G < 0,222$	$0,222 \leq G < 0,303$	$G \geq 0,303$

Modulo andamentale

Il *soggetto richiedente* deve alimentare tale modulo con un set informativo, disponibile alla data di presentazione della domanda di ammissione, costituito da:

- i dati di accordato e utilizzato del *soggetto beneficiario finale*, con riferimento agli ultimi 6 mesi dei rischi a scadenza e dell'esposizione per cassa, forniti dalla **Centrale dei Rischi**, qualora presenti;
- i dati relativi ai contratti rateali, non rateali e carte del *soggetto beneficiario finale* forniti da uno o più **Credit Bureau**, qualora gli stessi siano utilizzati dal *soggetto richiedente* per la propria valutazione del merito di credito.

Il modulo prevede l'attribuzione di un punteggio parziale, compreso tra un **minimo di A1 ed un massimo di A11**, **calcolato attraverso algoritmi differenti** in funzione della forma giuridica del *soggetto beneficiario finale* (Società di capitali, Società di persone, Ditte individuali).

I differenti algoritmi, a loro volta, prendono in considerazione una serie di variabili ottenute dal set informativo precedentemente descritto (Centrale Rischi + dati forniti da Credit Bureau) e selezionate in funzione della loro significatività ai fini della valutazione del merito di credito dei *soggetti beneficiari finali*.

Modulo andamentale - Credit Bureau da Crif o da Cerved

<input checked="" type="checkbox"/> Crif	<input type="checkbox"/> Cerved		
RATEALI			
N contratti perfezionati	<input type="text"/>	N contratti richiesti	<input type="text"/>
N contratti non perfezionati	<input type="text"/>	N contratti rifiutati	<input type="text"/>
N contratti attivi	<input type="text"/>	N contratti estinti	<input type="text"/>
Importo rate mensilizzate	<input type="text"/>	Importo rate mensilizzate	<input type="text"/>
Importo rate residue	<input type="text"/>	Importo rate residue	<input type="text"/>
Importo rate scadute e non pagate	<input type="text"/>	Importo rate scadute e non pagate	<input type="text"/>
NON RATEALI			
N contratti perfezionati	<input type="text"/>	N contratti richiesti	<input type="text"/>
N contratti non perfezionati	<input type="text"/>	N contratti rifiutati	<input type="text"/>
N contratti attivi	<input type="text"/>	N contratti estinti	<input type="text"/>
Importo accordato	<input type="text"/>	Importo accordato	<input type="text"/>
Importo utilizzato	<input type="text"/>	Importo utilizzato	<input type="text"/>
Importo sconfinato	<input type="text"/>	Importo sconfinato	<input type="text"/>
CARTE			
N contratti perfezionati	<input type="text"/>	N contratti richiesti	<input type="text"/>
N contratti non perfezionati	<input type="text"/>	N contratti rifiutati	<input type="text"/>
N contratti attivi	<input type="text"/>	N contratti estinti	<input type="text"/>
Importo accordato	<input type="text"/>	Importo limite utilizzo	<input type="text"/>
Importo utilizzato	<input type="text"/>	Importo rate residue	<input type="text"/>
Importo sconfinato	<input type="text"/>	Importo rate scadute e non pagate	<input type="text"/>

Contratti Rateali

- Tipologie possibili:
- prestito/finanziamento finalizzato;
 - prestito personale;
 - mutuo immobiliare;
 - prestito ai dipendenti;
 - prestito finalizzato con rata variabile;
 - mutuo chirografario;
 - prestito personale contro cessione del quinto dello stipendio;
 - prodotto revolving;
 - leasing.

I Credit bureau sono presi in considerazione se utilizzati dall'intermediario per la propria valutazione del merito del credito. Di fatto sono utilizzate le Società di informazione creditizia (SIC), avallate da Banca d'Italia. Le più diffuse sono il sistema CRIF e Cerved. La scelta dell'una o dell'altra SIC dipende da quale di esse è utilizzata o meno dal soggetto richiedente.

Contratti Non rateali

- Tipologie possibili:
- fido in conto corrente;
 - crediti di firma;
 - factoring;
 - finanziamenti per anticipi;

Segmento Carte

- Tipologie possibili:
- carte di credito rilasciata dai negozi;
 - carta di credito;

Dal portale rating
FdG

Modulo andamentale - Centrale Rischi

rating Centrale Rischi

	Totale per cassa		Rischi a scadenza		Sofferenze
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato	Utilizzato
E-1	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
E-2	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
E-3	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
E-4	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
E-5	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
E-6	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Sofferenza: esposizione per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza

Dal portale rating
FdG

Il punteggio attribuito al modulo andamentale è il risultato di una combinazione tra i due seguenti fattori:

- l'incidenza delle variabili sullo score stesso, espressa come percentuale in modo tale che la somma delle incidenze risulti pari al 100%;
- il giudizio su ciascuna variabile relativa a Credit Bureau e Centrale Rischi;

VALORE	GIUDIZIO
A	Alto
MA	Medio Alto
M	Medio
MB	Medio Basso
B	Basso

Modello di rating - modulo andamentale per società di capitali

A.2.a Società di capitali - Credit Bureau

Sono prese in considerazione le seguenti variabili:

- A. Presenza sconfinamenti (non rateali);
- B. Presenza rate scadute (rateali);
- C. Presenza rate scadute (carte);
- D. Utilizzato/Accordato (non rateali).

Variabile	Incidenza	Giudizio				
		Alto	Medio Alto	Medio	Medio Basso	Basso
A	14,88%	non attribuibile				
B	26,88%	non attribuibile				
C	20,34%	non attribuibile				
D	37,89%	$D < 0,261$	$0,261 \leq D < 0,35$	$0,35 \leq D < 0,78$		$D \geq 0,78$

L'incidenza delle variabili e le soglie sulla base delle quali sono attribuiti i giudizi alle variabili stesse sono definite nella tabella di cui sopra:

A.2.b Società di capitali - Centrale dei Rischi

Sono prese in considerazione le seguenti variabili:

- A. Utilizzato/Accordato (rischi autoliquidanti e a revoca);
- B. Presenza sconfinamento (solo rischi a scadenza);
- C. Numero mesi di sconfinamento (totale per cassa).

L'incidenza delle variabili e le soglie sulla base delle quali sono attribuiti i giudizi alle variabili stesse sono definite nella seguente tabella:

Variabile	Incidenza	Giudizio				
		Alto	Medio Alto	Medio	Medio Basso	Basso
A	79,87%	$A < 0,034$	$0,034 \leq A < 0,459$	$0,459 \leq A < 0,796$	$0,796 \leq A < 1,128$	$A \geq 1,128$
B	18,45%	non attribuibile				
C	1,67%	C=0			C>0	

Modello di rating - eventi pregiudizievoli

La valutazione complessiva del beneficiario finale prevede anche l'utilizzo di informazioni pubbliche e su **eventi pregiudizievoli** riconducibili a:

- ipoteca giudiziale\pignoramento
- ipoteca legale
- domanda giudiziale (atto di citazione).

Tali pregiudizievoli riguardano il beneficiario finale per le società di capitali e nel caso di società di persone, anche i soci con cariche rilevanti.

In presenza di tali pregiudizievoli, **la classe di valutazione complessiva** subirà:

- Downgrading di **2** classi per gli appartenenti dalla classe 1 alla classe 10.
- Downgrading di **1** classe per gli appartenenti alla classe 11.
- **Nessun** downgrading per gli appartenenti alla classe 12. Nel caso di pregiudizievoli in capo a soci rilevanti di società di persone, gli stessi beneficiari subiranno un ulteriore downgrading come sopra.

Per i *soggetti beneficiari finali* in forma di società di persone, se presente un evento di cui alle suddette famiglie a carico dei soci con cariche rilevanti, è previsto un ulteriore declassamento secondo le stesse regole, fermi restando i meccanismi di cui sopra.

Gli eventi riconducibili al fallimento o similari prevedono, invece, l'inammissibilità del soggetto beneficiario finale.

Ammissibilità all'intervento del Fondo oggi

Sono ammissibili all'intervento del Fondo i *soggetti beneficiari finali* che:

- a) non siano classificati come “**Unrated**” nella matrice di rating;
- b) non presentino a proprio carico ovvero, nel caso di società di persone, a carico dei soci con cariche rilevanti, eventi riconducibili a **procedure concorsuali**;
- c) non siano caratterizzati da un livello di rischio, espresso in termini di **probabilità di inadempimento, superiore a quello fissato dal decreto del Ministro dello sviluppo economico (9,43%)**;
- d) non presentino, alla data di presentazione della domanda di ammissione, esposizioni classificate come **sofferenze** ai sensi del paragrafo 2, Parte B, della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 della Banca d'Italia e successive modifiche e integrazioni;
- e) non presentino, alla data di presentazione della domanda di ammissione, esposizioni nei confronti del *soggetto richiedente* o, nel caso della *Controgaranzia*, del *soggetto finanziatore* classificate come **inadempienze probabili (UTP)** ai sensi del paragrafo 2, Parte B, della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 della Banca d'Italia e successive modifiche e integrazioni;
- f) non presentino, alla data di presentazione della domanda di ammissione, esposizioni nei confronti del *soggetto richiedente* o, nel caso della *Controgaranzia*, del *soggetto finanziatore* classificate come **scadute e/o sconfinanti deteriorate** ai sensi del paragrafo 2, Parte B, della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 della Banca d'Italia e successive modifiche e integrazioni.

Al fine di attribuire al *soggetto beneficiario finale* la valutazione complessiva, i punteggi parziali determinati dai 2 moduli economico-finanziario e andamentale sono combinati tra loro attraverso le seguenti matrici di integrazione al fine di determinare la **classe di valutazione**.

Matrice di integrazione società di capitali

SDC		MODULO ANDAMENTALE											
		A1	A2	A3	A4	A5	A6	A7	A8	A9	A10	A11	N.D.
MODULO ECONOMICO FINANZIARIO	EF1	1	1	1	1	1	2	3	4	5	6	6	1
	EF2	1	2	2	2	2	3	3	4	5	6	7	2
	EF3	1	2	3	3	3	3	4	5	5	6	8	3
	EF4	1	2	3	4	4	5	5	6	6	7	9	4
	EF5	2	2	3	4	5	5	5	6	7	8	10	5
	EF6	3	3	3	4	5	6	6	6	8	9	11	6
	EF7	3	3	3	4	5	6	7	7	8	10	11	7
	EF8	4	4	4	5	6	7	7	8	9	10	12	8
	EF9	5	5	5	5	7	8	8	9	9	11	12	9
	EF10	7	7	7	7	8	9	10	10	11	11	12	10
	EF11	9	9	9	9	10	11	11	12	12	12	12	12
	N.D.	Unrated	Unrated	Unrated	Unrated	Unrated	Unrated	Unrated	Unrated	Unrated	Unrated	Unrated	Unrated

Matrice di integrazione società di persone e ditte individuali

SDP/DI		MODULO ANDAMENTALE											
		A1	A2	A3	A4	A5	A6	A7	A8	A9	A10	A11	N.D.
MODULO ECONOMICO FINANZIARIO	EF1	1	1	1	1	1	2	2	3	5	5	8	1
	EF2	1	2	2	2	2	3	3	5	5	6	6	2
	EF3	1	2	2	2	2	3	4	5	6	6	6	3
	EF4	1	2	2	2	3	4	5	6	6	7	7	4
	EF5	2	2	2	3	4	4	5	6	6	7	7	5
	EF6	2	2	2	3	4	5	6	7	7	8	8	6
	EF7	3	3	3	3	5	6	7	7	8	8	9	7
	EF8	4	4	4	4	6	7	7	7	8	9	11	8
	EF9	5	5	5	5	6	8	8	9	9	10	12	9
	EF10	6	6	6	6	6	8	9	10	10	12	12	11
	EF11	8	8	8	8	8	9	9	10	12	12	12	12
	N.D.	Unrated	Unrated	Unrated	Unrated	Unrated	Unrated	Unrated	Unrated	Unrated	Unrated	Unrated	Unrated

La valutazione complessiva è espressa dalla congiunta valutazione delle *probabilità di inadempimento*, delle *classi di valutazione* e delle fasce di valutazione della seguente *scala di valutazione*.

La soglia massima di accettazione, ovvero la probabilità d'insolvenza ad un anno al di sopra della quale è rilasciata la garanzia, è particolarmente elevata, poiché arriva fino al **9,43% (fascia 4 con classe 8, 9 o 10)**.

Modello di rating - Probabilità di inadempimento

CLASSE DI VALUTAZIONE	FASCIA DI VALUTAZIONE	PROBABILITA' DI INADEMPIAMENTO MASSIMA
1	1	0,12%
2	2	1,02%
3		
4		
5	3	3,63%
6		
7		
8	4	9,43%
9		
10		
11	5	> 9,43%
12		

Le fasce di valutazione sono 5.

In dettaglio:

- 1) **Sicurezza**: imprese caratterizzate da un profilo economico finanziario e da una capacità di far fronte agli impegni molto buoni; rischio credito estremamente ridotto;
- 2) **Solvibilità**: aziende con un'adeguata capacità di far fronte agli impegni finanziari; il rischio di credito è contenuto;
- 3) **Vulnerabilità**: imprese caratterizzate da tratti di vulnerabilità, rischio credito accettabile;
- 4) **Pericolosità**: l'impresa ha elementi di fragilità ed il rischio credito è significativo;
- 5) **Rischiosità**: imprese contraddistinte da problemi estremamente gravi, che pregiudicano la capacità di adempiere alle obbligazioni assunte; rischio credito estremamente elevato.

Le imprese rientranti nelle prime 4 fasce sono ammesse alla garanzia del Fondo, mentre quelle appartenenti alla 5° fascia non sono ammissibili.

Modello di rating - Probabilità di inadempimento

CLASSE DI VALUTAZIONE	FASCIA DI VALUTAZIONE	PROBABILITA' DI INADEMPIMENTO MASSIMA
1	1	0,12%
2	2	1,02%
3		
4		
5	3	3,63%
6		
7		
8	4	9,43%
9		
10		
11	5	> 9,43%
12		

Cosa è cambiato nell'assegnazione della fascia di Mediocredito

La determinazione della **fascia di appartenenza** scaturiva, in precedenza, dal semplice risultato di 4 indici (copertura finanziaria delle immobilizzazioni, Indipendenze finanziaria, copertura degli oneri finanziari e incidenza della gestione caratteristica sul fatturato), calcolati sugli ultimi due bilanci pubblicati. Ciò determinava l'assegnazione della Società ad una di 3 possibili fasce. Ora:

- il numero di fasce è stato aumentato da 3 a 5;
- l'assegnazione finale dipende non solo dallo score del **modulo economico-finanziario, visionabile su Ce.bi.**, ma anche dallo **score andamentale**, in quanto quest'ultimo dipende dai dati della Centrale Rischi e dal Credit Bureau;
- a prescindere dal punteggio del modulo andamentale, **una Società viene considerata ammissibile se la sua fascia da modello economico-finanziario va da F1 a F4**. Ciò si determina poiché **l'unica fascia esclusa dalla garanzia è la fascia 5 (con l'unica eccezione delle start-up innovative)**, e quest'ultima viene assegnata alle Società il cui punteggio derivante dalla matrice di integrazione è pari a 11 o 12.

VALUTAZIONI		Bilancio d'esercizio	
		31/12/2017(12)	
4.1	PUNTEGGIO		12
4.2	LIVELLO		A
4.3	FASCIA		1

Risultato	
Classe di valutazione	2
Fascia di valutazione	2
Probabilità di inadempimento	0.33%
Sofferenze	
Fallimento	
Info Rating	

La *garanzia diretta* è concessa secondo le misure massime di copertura, variabili in funzione della **fascia di valutazione** ai sensi del *modello di valutazione* ovvero della **tipologia o della durata dell'operazione finanziaria garantita ovvero della tipologia di soggetto beneficiario finale**, riportate nella seguente tabella.

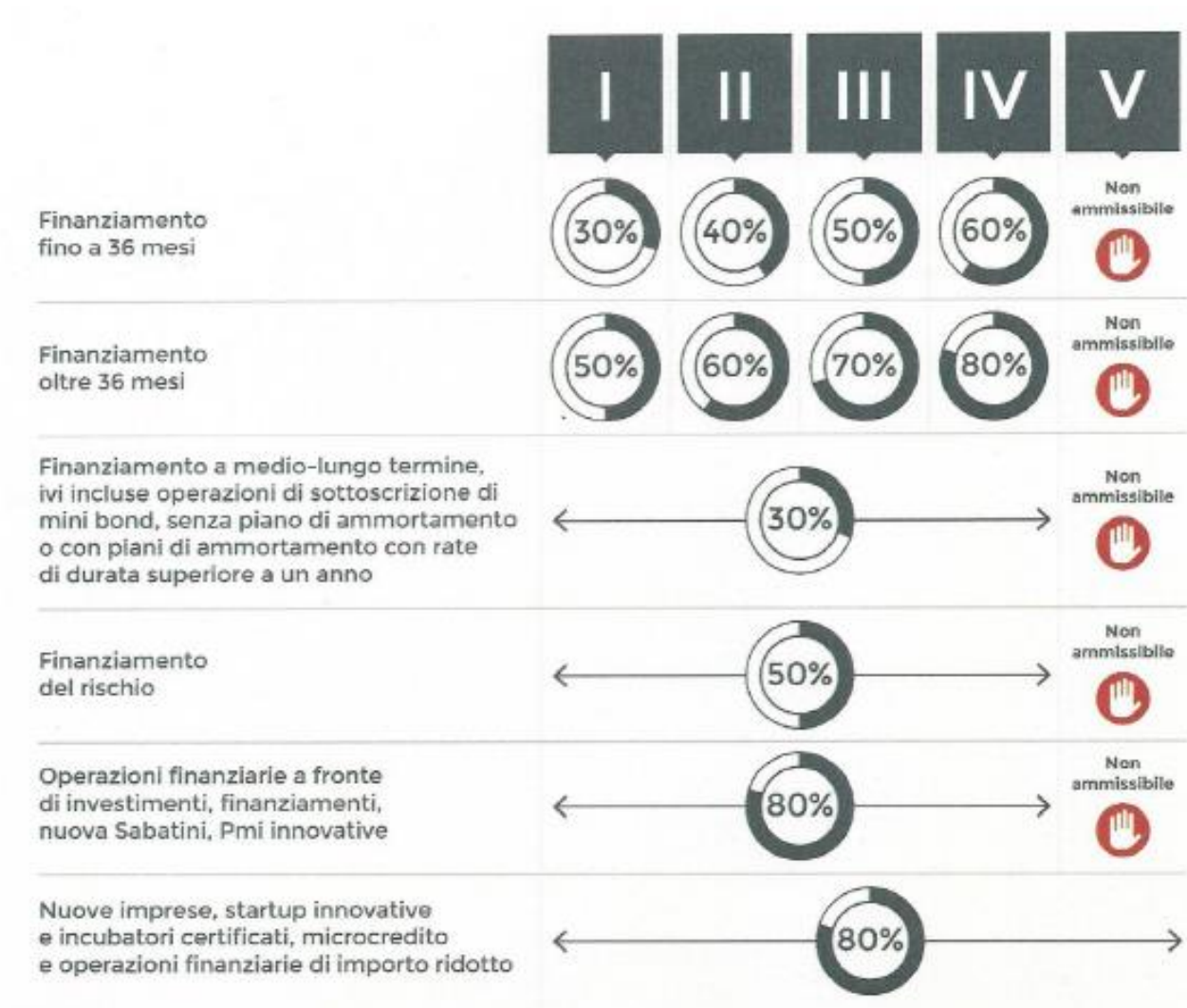
Fonte: Mediocredito Centrale

Fascia di valutazione del soggetto beneficiario finale	Misure massime di copertura della garanzia diretta					
	Finanziamenti fino a 36 mesi	Finanziamenti oltre 36 mesi	Finanziamenti a medio-lungo termine, ivi incluse le operazioni di sottoscrizione di mini bond, senza piano di ammortamento o con piani di ammortamento con rate di durata superiore a un anno	Finanziamento del rischio	Operazioni finanziarie a fronte di investimenti Operazioni Nuova Sabatini PMI innovative	Start up Start up innovative e incubatori certificati Operazioni di microcredito Operazioni finanziarie di importo ridotto
1	30%*	50%	30%	50%	80%	80%
2	40%	60%				
3	50%	70%				
4	60%	80%				
5	Non ammissibile	Non ammissibile	Non ammissibile	Non ammissibile	Non ammissibile	

L'importo massimo garantito per soggetto beneficiario finale è pari a euro 2.500.000.

* Fatto salvo quanto previsto al paragrafo C.1.3

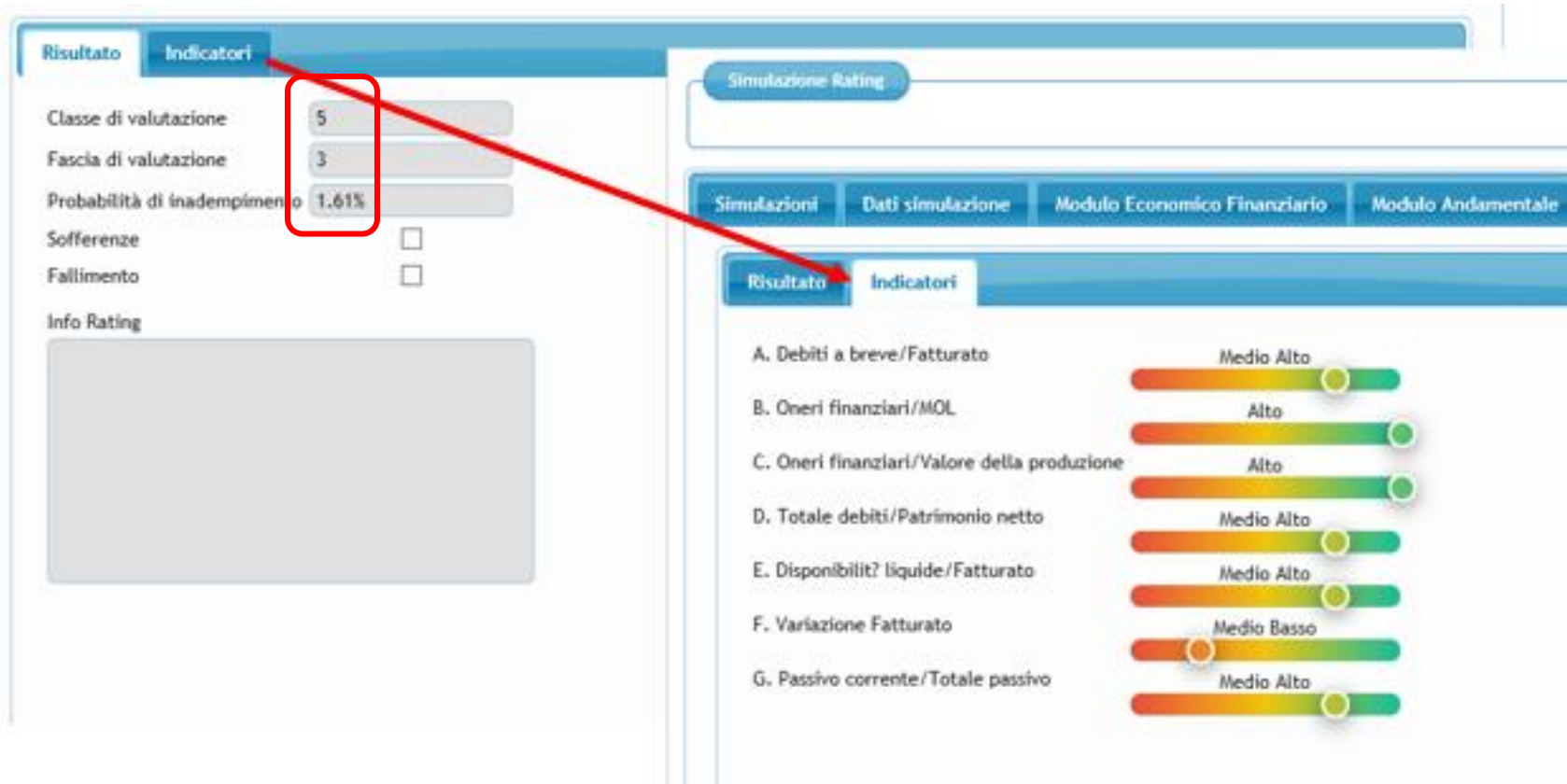
Le nuove coperture in base alla 5 fasce di valutazione



Le nuove coperture in base alla 5 fasce di valutazione

SDC		Modulo andamentale											
		A1	A2	A3	A4	A5	A6	A7	A8	A9	A10	A11	UN
Modulo finanziario	F1	1	1	1	1	1	2	3	4	5	6	6	1
	F2	1	2	2	2	2	3	3	4	5	6	7	2
	F3	1	2	3	3	3	3	4	5	5	6	8	3
	F4	1	2	3	4	4	5	5	6	6	7	9	4
	F5	2	2	3	4	5	5	5	6	7	8	10	5
	F6	3	3	3	4	5	6	6	6	8	9	11	6
	F7	3	3	3	4	5	6	7	7	8	10	11	7
	F8	4	4	4	5	6	7	7	8	9	10	12	8
	F9	5	5	5	5	7	8	8	9	9	11	12	9
	F10	7	7	7	7	8	9	10	10	11	11	12	10
	F11	9	9	9	9	10	11	11	12	12	12	12	12
	UN	UN	UN	UN	UN	UN	UN	UN	UN	UN	UN	UN	UN

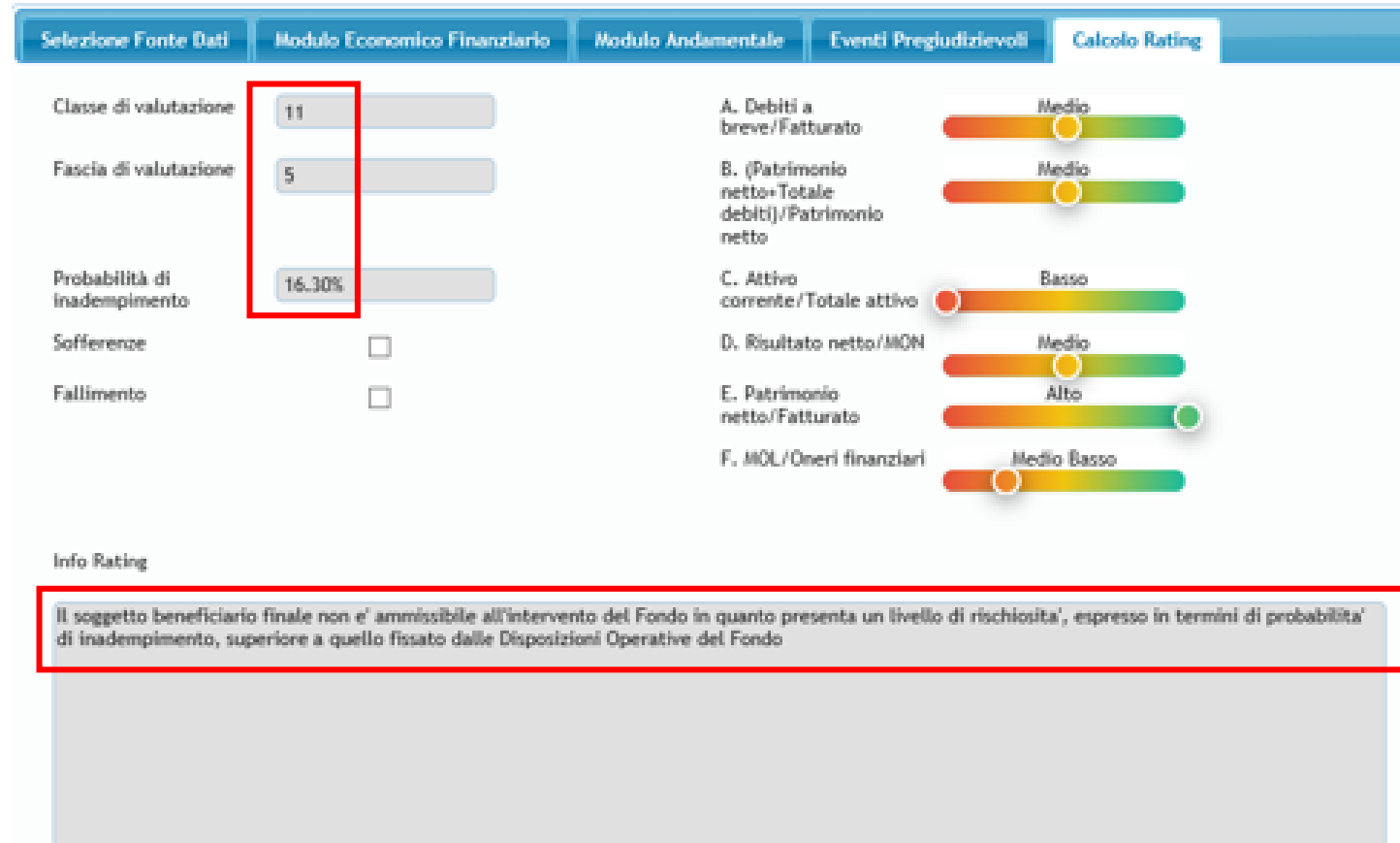
Caso impresa ammissibile



Da portale rating

Caso impresa non ammissibile in termini di probabilità di default

Nel caso di impresa non ammissibile (**fascia 5, classe 11 o classe 12**) compare il seguente messaggio nel campo "Info rating": *Il soggetto beneficiario finale non è ammissibile all'intervento del Fondo in quanto presenta un livello di rischiosità, in termini di probabilità di inadempimento, superiore a quello fissato dalle disposizioni operative del Fondo*



The screenshot shows a software interface for rating calculation. It has a top navigation bar with five tabs: "Selezione Fonte Dati", "Modulo Economico Finanziario", "Modulo Andamentale", "Eventi Pregiudizievole", and "Calcolo Rating". The "Calcolo Rating" tab is active. Below the tabs, there are several input fields and indicators:

- Classe di valutazione:** 11 (highlighted with a red box)
- Fascia di valutazione:** 5 (highlighted with a red box)
- Probabilità di inadempimento:** 16.30% (highlighted with a red box)
- Sofferenze:**
- Fallimento:**

On the right side, there are six financial ratios, each with a horizontal bar chart indicating its rating level:

- A. Debiti a breve/Fatturato: Medio
- B. (Patrimonio netto+Totale debiti)/Patrimonio netto: Medio
- C. Attivo corrente/Totale attivo: Basso
- D. Risultato netto/MON: Medio
- E. Patrimonio netto/Fatturato: Alto
- F. MOL/Oneri finanziari: Medio Basso

At the bottom, there is an "Info Rating" section with a red-bordered box containing the following text: "Il soggetto beneficiario finale non e' ammissibile all'intervento del Fondo in quanto presenta un livello di rischiosita', espresso in termini di probabilita' di inadempimento, superiore a quello fissato dalle Disposizioni Operative del Fondo".

Da portale rating

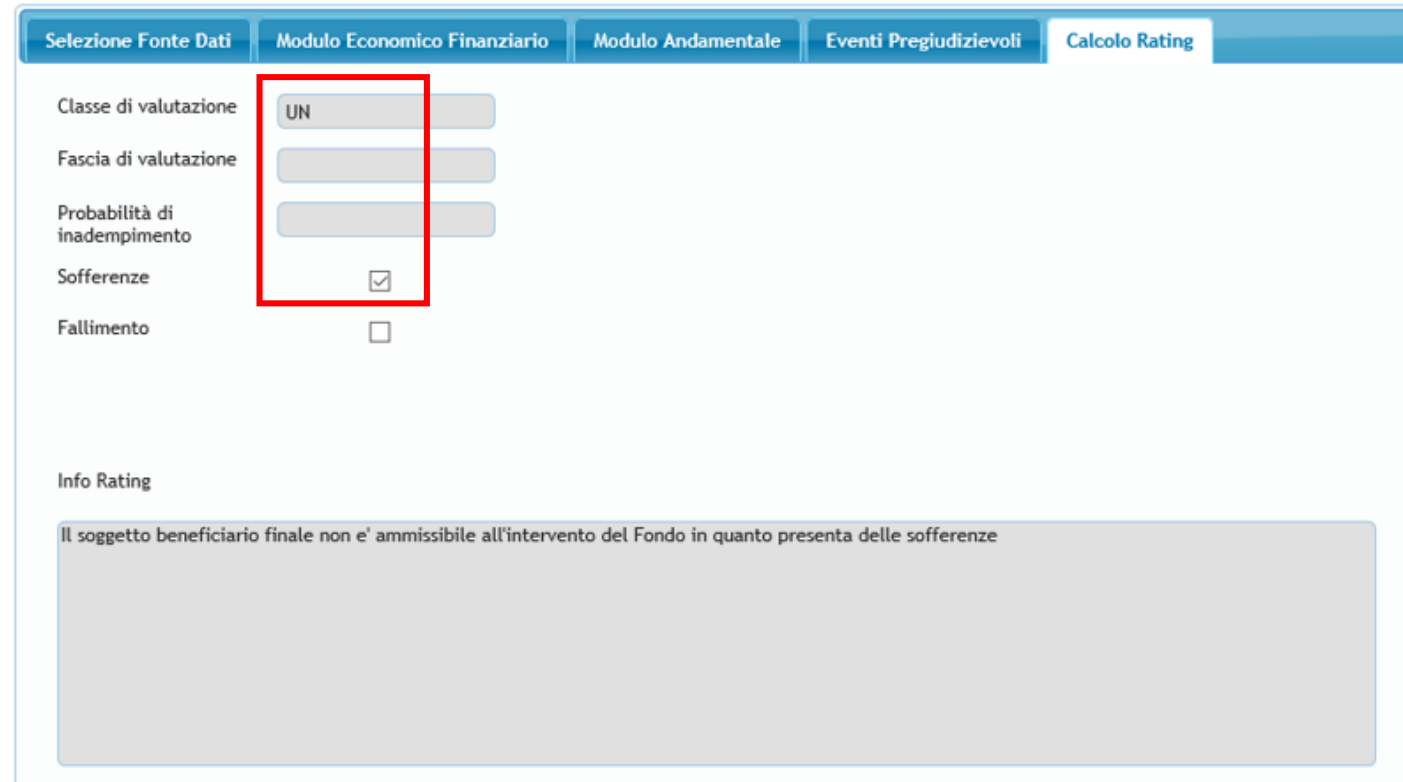
Caso impresa non ammissibile per eventi pregiudizievoli o sofferenze

In caso di eventi pregiudizievoli o sofferenze, la classe e la fascia di valutazione non vengono calcolate.

La voce sofferenze e/o la voce fallimento sono valorizzate. **In corrispondenza del campo "classe di valutazione" compare la scritta "UN" (unrated).**

Nel campo "info rating" compare una delle seguenti frasi:

- il soggetto beneficiario finale non è ammissibile all'intervento del Fondo in quanto presenta delle sofferenze.
- Il soggetto beneficiario finale non è ammissibile all'intervento del Fondo in quanto presenta degli eventi pregiudizievoli riconducibili alla famiglia del fallimento o simili.
- Il soggetto beneficiario finale non è ammissibile all'intervento del Fondo in quanto presenta delle sofferenze.



The screenshot shows a software interface for rating calculation. At the top, there are five tabs: "Selezione Fonte Dati", "Modulo Economico Finanziario", "Modulo Andamentale", "Eventi Pregiudizievoli", and "Calcolo Rating". The "Calcolo Rating" tab is active. Below the tabs, there are several input fields and checkboxes. The "Classe di valutazione" field is highlighted with a red box and contains the text "UN". The "Fascia di valutazione" field is empty. The "Probabilità di inadempimento" field is empty. The "Sofferenze" checkbox is checked, and the "Fallimento" checkbox is unchecked. Below these fields, there is an "Info Rating" section with a text box containing the message: "Il soggetto beneficiario finale non e' ammissibile all'intervento del Fondo in quanto presenta delle sofferenze".

Da portale rating

Modello di valutazione delle start-up

Le start up sono valutate attraverso l'analisi del business plan e dei Bilanci previsionali triennali.

Nel caso di operazioni finanziarie di importo pari o inferiore a **50.000 euro**, le *start up* sono valutate attraverso l'analisi del business plan, completo di un bilancio previsionale triennale (ovvero, del solo conto economico nel caso di operazioni finanziarie di importo pari o inferiore a 25.000 euro).

La valutazione del merito di credito verte:

a) su aspetti di tipo **qualitativo** quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- l'esperienza maturata del titolare e/o dei soci/amministratori del *soggetto beneficiario finale* nel settore di riferimento dello stesso;
- la coerenza dell'investimento oggetto della richiesta di ammissione alla *garanzia* con l'attività svolta dal *soggetto beneficiario finale*;
- i prodotti commercializzati e/o i servizi offerti ed i relativi mercati di sbocco;
- il contesto competitivo.

b) su aspetti di tipo **quantitativo** quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- la coerenza dei dati previsionali con quanto indicato all'interno del Business plan;
- le coperture finanziarie interne ed esterne per la copertura dell'intera spesa di investimento.

La differenza più significativa rispetto a quest'ultimo sta nella finalità.

Chi beneficia di più delle nuove disposizioni

1) Con il nuovo modello si è inteso ampliare a partire dal 15 marzo 2019 la platea delle Pmi in grado di beneficiare della garanzia dello Stato sui prestiti, consentendo quindi in questo modo di riuscire a dare risorse finanziarie a chi difficilmente avrebbe accesso ad un finanziamento bancario.

In altre parole, si è inteso porre in atto una più corretta ed efficiente allocazione della garanzia pubblica presso quelle **imprese sane ma rischiose, cioè che, pur non ancora in stato d'insolvenza**, presentano profili di rischio tali da non renderne agevole il ricorso al credito bancario.

2) Le imprese più focalizzate sugli **investimenti** (start up e Pmi innovative, nuove imprese e microcredito).

Chi beneficia meno delle nuove disposizioni

1) E' presumibile che le **imprese virtuose**:

- continuino a rivolgersi, a partire dal 15 marzo 2019, per esigenze di medio/lungo termine agli istituti di credito (**magari con coperture di garanzia in alcuni casi inferiori rispetto al passato**);

- inizino ad approcciare in misura sempre maggiore anche nuove fonti di finanziamento quali il private equity, il venture capital, il private debt o la Borsa.

2) Le imprese più caratterizzate da operazioni legate al **circolante**.

Diventa fondamentale il monitoraggio della Centrale Rischi

Utilizzando al meglio le informazioni presenti in Centrale Rischi:

- **si potrebbero ottenere valutazioni del rischio credito più corrette.**
- **l'impresa potrebbe gestire al meglio e proattivamente il proprio dato andamentale anche ai fini di una migliore valutazione.**

Il nuovo modello basato sulla probabilità di inadempimento rappresenta sicuramente un'evoluzione importante rispetto al precedente modello di scoring.

Le imprese che fino ad oggi venivano escluse dalla garanzia diretta **per il secondo vincolo** della procedura semplificata possono (stante i dati andamentali e di bilancio) nuovamente accedere alla garanzia in forma diretta.

Il modulo andamentale ed i bilanci non sono quasi mai rappresentativi del medesimo periodo temporale.

Il rinnovato ruolo dei Consorzi Fidi

La riforma del Testo unico bancario, che ha sancito l'innalzamento del volume minimo di attività finanziarie a 150 milioni per l'ammissione all'albo dei confidi vigilati da Banca d'Italia, ha dato il via, a partire dal 2015, ad una fase caratterizzata da diverse operazioni di fusione, definendo una riduzione del numero di confidi vigilati e del volume di garanzie rilasciate.

I primi sono passati da 55 nel 2016 a 36 nel 2019 mentre le garanzie si sono ridotte da 11 a 7,7 miliardi.

La contrazione delle garanzie erogate è da attribuire ad una serie di fattori esogeni:

- la bassa propensione del sistema bancario a finanziarie le micro e piccole imprese;
- la concorrenza diretta del Fondo centrale di garanzia;
- la generale crisi reputazionale subita a seguito della liquidazione di importanti player del settore.

Il rinnovato ruolo dei Consorzi Fidi

L'inserimento di un Consorzio Fidi tra i **Confidi "accreditati" dal Fondo Nazionale di Garanzia** attesta il possesso di importanti parametri, quali l'adeguatezza patrimoniale, la solvibilità e l'efficienza nella gestione del processo del credito.

Per le imprese, essere socia di un Consorzio Fidi accreditato comporta diversi vantaggi; esse possono tra l'altro accedere alle **operazioni finanziarie a rischio tripartito** previste dalla nuova normativa in vigore dal 15 marzo 2019, che permettono di rendere più snello e rapido l'accesso al Fondo per le operazioni di importo fino a €120.000, in cui il **rischio è paritariamente ripartito tra Fondo di Garanzia, Soggetto Finanziatore (banca) e garante di primo livello (Confidi)**.

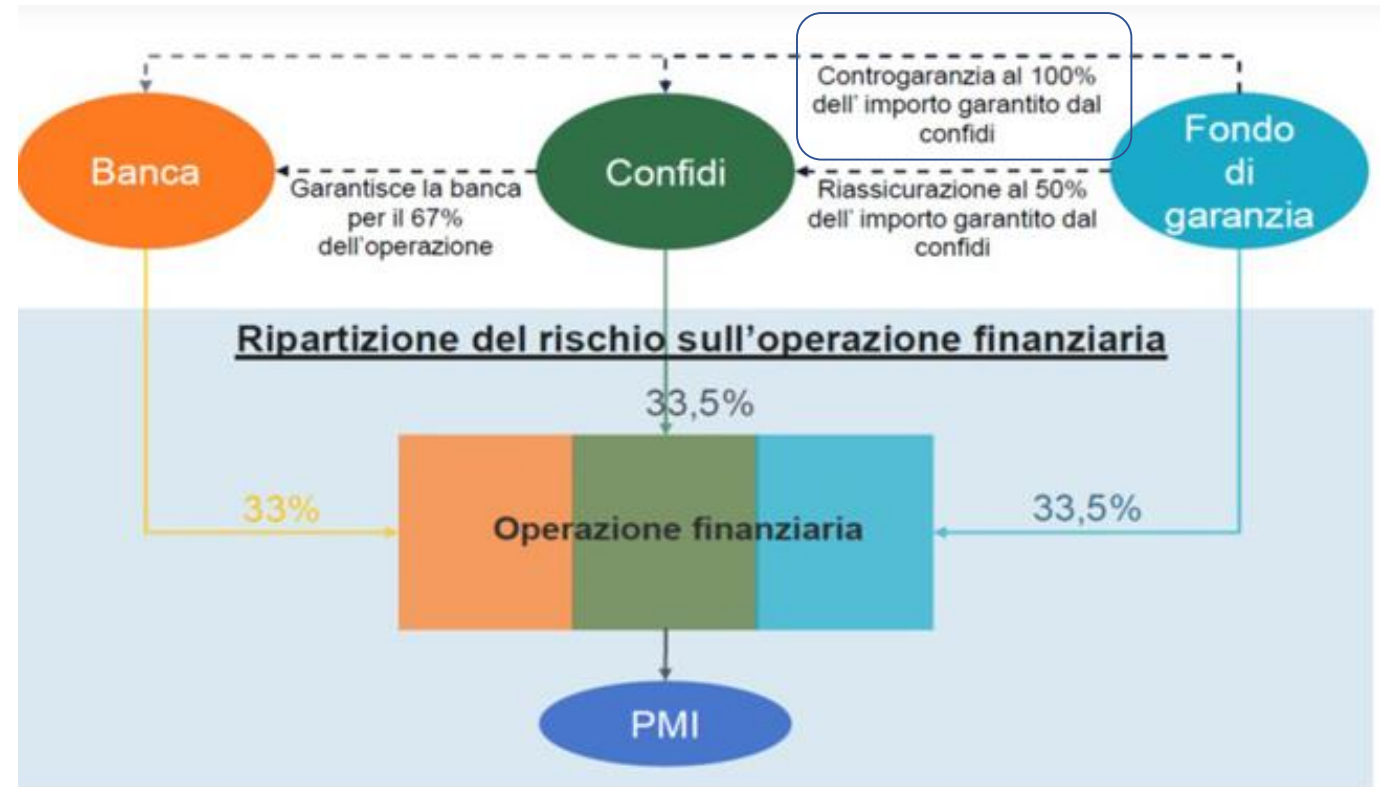
I finanziamenti fino a 120.000 euro possono essere pertanto garantiti nei confronti delle banche fino al 67% (quota garantita da Fondo Garanzia + Confidi).

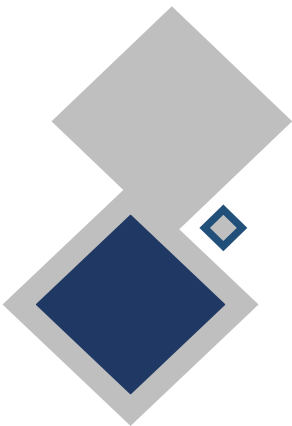
Il rinnovato ruolo dei Consorzi Fidi

Le operazioni a «rischio tripartito» possono essere presentate solo da Confidi accreditati al Fondo di Garanzia. Per la valutazione di tali operazioni, sulle quali **non si potranno acquisire garanzie reali, bancarie o assicurative a carico dell'impresa, non si applica il modello di rating visto in precedenza.**

Il rischio credito di queste operazioni, ammesse al Fondo su base automatica:

- **viene valutato esclusivamente dai soggetti finanziatori (banche) e dai soggetti garanti (Confidi);**
- viene ripartito tra Fondo di Garanzia, soggetto finanziatore e soggetto garante autorizzato (da qui il nome "a rischio tripartito") nella modalità rappresentata nella figura a fianco.





CASO PRATICO N.1

CASO 1 - Modulo economico-finanziario

Caso pratico – Condizioni

- Società di capitali con ricavi > 500.000
- Settore industria
- No start up
- Nessun pregiudizievole a suo carico
- Assenza di rilevazioni nei credit bureau

Da tali dati emerge che:

L'impresa ha patrimonio netto relativo rilevante.

Oneri finanziari che erodono marginalità.
Oneri finanziari rilevanti se rapportati al debito.

Una lenta rotazione del magazzino.

Una significativa variazione dei volumi di vendita.

Uno score complessivo sostanzialmente discreto (5/12).

Settore	Variabile	Alto	Medio Alto	Medio	Medio Basso	Basso	Incidenza
INDUSTRIAL	A. Debiti a Breve/fatturato				67,50%		25,27%
	B. Oneri finanziari/MOL				36,12%		12,80%
	C. Oneri finanziari/Totale debiti				2,67%		16,31%
	D. Disponibilità liquide/Fatturato		7,06%				14,20%
	E. Fatturato/Rimanenze					1,51	5,42%
	F. Patrimonio netto/Totale Attivo	52,31%					18,15%
	G. Δ Fatturato					-20,76%	7,85%
CLASSEDIVALUTAZIONE - MODULO ECONOMICO FINANZIARIO							EF 5

Caratteristiche:

- Dovendo inserire i dati di bilancio in modalità abbreviata non è possibile intercettare le variabili di natura finanziaria (PFN, Ciclo del circolante).
- Tranne la variabile che misura la Δ del Fatturato, tutte le altre raffrontano i dati anno su anno.
- L'unico indicatore comune a tutti i modelli è Oneri finanziari\MOL (MOL\oneri finanziari per le società di persone) con un peso che va dal 6,80% al 17,08% .

CASO 1 - Modulo andamentale

Nota bene:

Il meccanismo di calcolo previsto dalla specifiche tecniche pubblicate conteggia solo i sovra-utilizzi e non anche i sottoutilizzi.

CENTRALE RISCHI						SCONFINAMENTI
	TOTALE PER CASSA		RISCHI A SCADENZA		SOFFERENZE	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato	Utilizzato	Utilizzato-Accordato
t-1	445.715	445.715	100.000	56.000	0	
t-2	458.448	376.063	113.365	13.365	0	
t-3	466.932	303.072	121.035	49.035	0	
t-4	470.605	400.254	124.787	103.187	0	
t-5	471.664	369.568	124.108	104.437	0	
t-6	371.685	372.874	26.651	154.221	0	127.570

<i>Variabile</i>	<i>Alto</i>	<i>Medio Alto</i>	<i>Medio</i>	<i>Medio Basso</i>	<i>Basso</i>	<i>Incidenza</i>
A) Utilizzato/Accordato				82,20%		79,97%
B) Presenza sconfinamento	Non attribuibile					18,45%
C) Numero mesi di sconfinamento					1	1,67%
Score Andamentale	A10					

Il dato Utilizzato/Accordato è una media del periodo

CASO 1 - Modello di rating - matrice integrazione

SDC		Modulo andamentale											
		A1	A2	A3	A4	A5	A6	A7	A8	A9	A10	A11	UN
Modulo finanziario	F1	1	1	1	1	1	2	3	4	5	6	6	1
	F2	1	2	2	2	2	3	3	4	5	6	7	2
	F3	1	2	3	3	3	3	4	5	5	6	8	3
	F4	1	2	3	4	4	5	5	6	6	7	9	4
	F5	2	2	3	4	5	5	5	6	7	8	10	5
	F6	3	3	3	4	5	6	6	6	8	9	11	6
	F7	3	3	3	4	5	6	7	7	8	10	11	7
	F8	4	4	4	5	6	7	7	8	9	10	12	8
	F9	5	5	5	5	7	8	8	9	9	11	12	9
	F10	7	7	7	7	8	9	10	10	11	11	12	10
	F11	9	9	9	9	10	10	11	12	12	12	12	12
	UN	UN	UN	UN	UN	UN	UN	UN	UN	UN	UN	UN	UN

Considerazioni

Stante tale situazione con le nuove regole, per l'impresa non cambierebbe nulla in termini di % di garanzia, salvo per le operazioni di durata pari a 36 mesi dove con l'attuale modello di valutazione la Società beneficerebbe di una garanzia dell'80%.

CASO 1 - Per un'operazione a supporto del circolante

CLASSE DI VALUTAZIONE	FASCIA DI VALUTAZIONE	PROBABILITA' DI INADEMPIMENTO MASSIMA	Finanziamenti fino a 36 mesi	Finanziamenti oltre i 36 mesi
1	1	0,12%	30%	50%
2				
3				
4	2	1,02%	40%	60%
5				
6				
7	3	3,63%	50%	70%
8				
9				
10	4	5,18%*	60%	80%
11				
12				
	5	> 9,43%	NON AMMISSIBILE	NON AMMISSIBILE

CASO PRATICO N.2

report da portale MISE

REPORT DELLA SIMULAZIONE "SIMULAZIONE A.V. FONDO GARANZIA"

Modulo Economico Finanziario

Stato Patrimoniale

	Anno (t)	Anno (t-1)
	31-12-2018	31-12-2017
	Importo	Importo
Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0,00	0,00
Totale immobilizzazioni immateriali	103.733,00	124.072,00
Totale immobilizzazioni materiali	6.166.401,00	6.529.411,00
Totale immobilizzazioni finanziarie	5.255,00	5.255,00
Totale immobilizzazioni	6.275.389,00	6.658.738,00
Totale rimanenze	2.363.147,00	2.224.044,00
Crediti esigibili entro l'esercizio successivo	3.414.449,00	4.017.314,00
Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	0,00	0,00
Totale crediti	3.414.449,00	4.017.314,00
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0,00	0,00
Diponibilità liquide	795.208,00	1.186.112,00
Totale attivo circolante	6.572.803,00	7.427.470,00
Totale ratei e risconti	106.176,00	120.998,00
Totale attivo	12.954.369,00	14.207.207,00
Patrimonio netto	3.275.777,00	3.249.046,00
di cui: Utile (Perdita) di esercizio	26.731,00	189.908,00
Totale fondi per rischi e oneri	474.144,00	476.767,00
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	295.461,00	290.063,00
Debiti esigibili entro l'esercizio successivo	3.981.116,00	5.216.742,00
Debiti esigibili oltre l'esercizio successivo	4.713.931,00	4.775.647,00
Totale debiti	8.695.047,00	9.992.389,00
Totale ratei e risconti	213.940,00	198.942,00
Totale passivo	12.954.369,00	14.207.207,00

Conto Economico

	Anno (t)	Anno (t-1)
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	7.990.959,00	8.692.107,00
Variazione rimanenze prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-36.023,00	-10.125,00
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00
Totali altri ricavi e proventi	183.283,00	424.057,00
Totale valore della produzione	8.138.219,00	9.106.040,00
Costi delle materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	3.337.241,00	3.598.891,00
Costi per servizi	1.737.457,00	2.008.150,00
Costi per godimento di beni terzi	70.565,00	65.623,00
Totali costi per il personale	2.307.704,00	2.314.760,00
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	62.697,00	80.445,00
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	456.701,00	453.521,00
Totale ammortamenti e svalutazioni	524.739,00	638.966,00
Variazioni delle rimanenze delle materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-164.559,00	-41.507,00
Accantonamento per rischi	0,00	0,00
Altri accantonamenti	0,00	0,00
Oneri diversi di gestione	77.105,00	89.165,00
Totale costi della produzione	7.890.252,00	8.674.048,00
Totali interessi e altri oneri finanziari	195.062,00	229.560,00
Totale proventi e oneri finanziari	-194.780,00	-223.939,00
Totale delle rettifiche di valore di attività finanziarie	900,00	-2.623,00
Totale delle partite straordinarie	0,00	0,00
Risultato prima delle imposte	54.088,00	205.430,00
Totale delle imposte sul reddito di esercizio, correnti, differite e anticipate	27.357,00	15.522,00
Utile (perdita) di esercizio	26.731,00	189.908,00

Centrale Rischi

[X] rating Centrale Rischi					
	Totale per cassa		Rischi a scadenza		Sofferenze
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato	Utilizzato
t-1	10.676.437,00	6.712.445,00	6.987.500,00	6.154.985,00	0,00
t-2	10.876.808,00	7.017.196,00	7.288.820,00	6.427.595,00	0,00
t-3	11.202.088,00	7.263.360,00	7.581.802,00	6.850.229,00	0,00
t-4	14.297.287,00	8.933.459,00	10.075.708,00	8.715.637,00	0,00
t-5	8.957.495,00	5.001.792,00	5.507.313,00	4.946.499,00	0,00
t-6	11.982.936,00	7.156.982,00	7.330.978,00	7.020.172,00	0,00
Data Acquisizione					
01-01-2019					

Eventi Pregiudizievole

Pregiudizievole Azienda
Descrizione

Calcolo Rating

Risultato

Classe di valutazione	2
Fascia di valutazione	2
Probabilità di inadempimento	0.33%
Sofferenze	
Fallimento	
Info Rating	

Indicatori

Descrizione	Giudizio	Incidenza
A. Debiti a breve/Fatturato	Medio 	25.27%
B. Oneri finanziari/MOL	Medio 	12.80%
C. Oneri finanziari/Totale debiti	Medio 	16.31%
D. Disponibilità liquide/Fatturato	Medio Alto 	14.20%
E. Fatturato/Rimanenze	Medio Basso 	5.42%
F. Patrimonio netto/Totale attivo	Medio 	18.15%
G. Variazione Fatturato	Medio 	7.85%
Centrale Rischi - A. Utilizzato/Accordato (rischi autoliquidanti e a revoca)	Medio Alto 	79.87%
Centrale Rischi - C. Numero mesi di sconfinamento (totale per cassa)	Alto 	1.67%

CLASSE DI VALUTAZIONE	FASCIA DI VALUTAZIONE	PROBABILITA' DI INADEMPIMENTO MASSIMA
1	1	0,12%
2	2	1,02%
3		
4		
5	3	3,63%
6		
7		
8	4	9,43%
9		
10		
11	5	> 9,43%
12		

Fascia di valutazione del soggetto beneficiario finale	Misure massime di copertura della garanzia diretta					
	Finanziamenti fino a 36 mesi	Finanziamenti oltre 36 mesi	Finanziamenti a medio-lungo termine, ivi incluse le operazioni di sottoscrizione di mini bond, senza piano di ammortamento o con piani di ammortamento con rate di durata superiore a un anno	Finanziamento del rischio	Operazioni finanziarie a fronte di investimenti Operazioni Nuova Sabatini PMI innovative	Start up Start up innovative e incubatori certificati Operazioni di microcredito Operazioni finanziarie di importo ridotto
1	30%*	50%	30%	50%	80%	80%
2	40%	60%				
3	50%	70%				
4	60%	80%				
5	Non ammissibile	Non ammissibile	Non ammissibile	Non ammissibile	Non ammissibile	

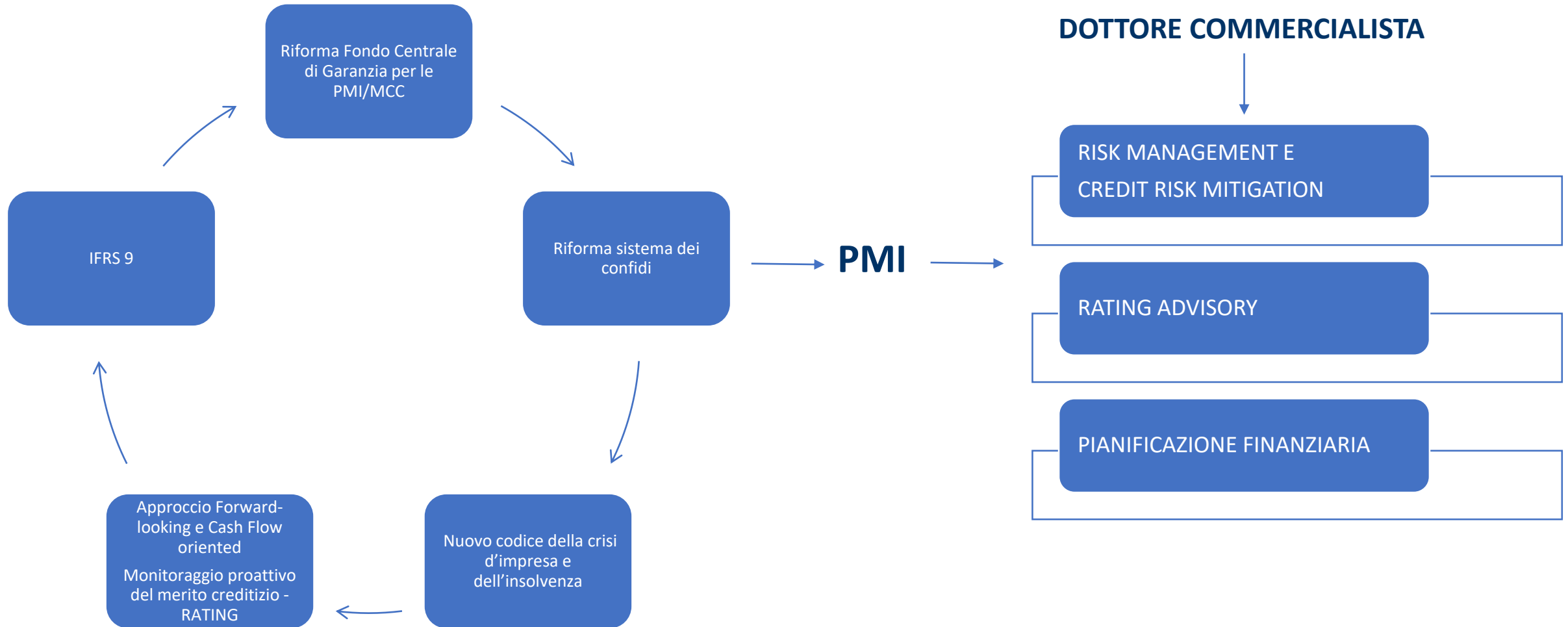
IL RUOLO STRATEGICO DEL COMMERCIALISTA

Il *Rating* è divenuto una variabile strategica per le piccole e medie imprese, che devono necessariamente realizzare un vero e proprio “salto evolutivo” strutturando la propria funzione strategica, finanziaria e di controllo, anche affidandosi a una **figura professionale esterna** specializzata che possa presidiare le dinamiche inerenti alla struttura finanziaria e, quindi, alla capacità di accesso al credito e alle fonti finanziarie alternative, alle condizioni di *pricing*, alle garanzie richieste, anche migliorando e rendendo più avanzati i sistemi informativi e di reporting finanziario.

Oggi, infatti, è più che mai necessario attivare concretamente un sistema di monitoraggio continuativo della gestione finanziaria, con un focus particolare su:

- equilibrio di tesoreria,
- equilibrio della struttura patrimoniale
- equilibrio della sostenibilità finanziaria dell'impresa.

Le asimmetrie informative tra banca e impresa possono essere fortemente ridimensionate riconoscendo ai **Commercialisti** specializzati un ruolo fondamentale nell'attività di analisi del merito creditizio delle imprese. Le attività svolte dai commercialisti in ambito di gestione del rischio, di opportuna pianificazione economico-finanziaria e di monitoraggio continuo possono garantire adeguato accesso al credito anche alle realtà aziendali di minori dimensioni.



L'attività di **Rating Advisory** comprende quattro principali fasi operative:

1) Due Diligence economico-finanziaria (Diagnosi Iniziale)

Tale primo step prevede la raccolta della documentazione aziendale necessaria per avviare le attività di analisi, la necessaria normalizzazione dei dati ed eventuale rettifica e, quindi, l'elaborazione ed interpretazione dei dati storici andamentali, quantitativi e qualitativi inerenti ad almeno gli ultimi 3 esercizi. Ciò al fine di poter analizzare e valutare le diverse componenti del rischio d'impresa.

2) Pianificazione economico-finanziaria (Business Planning)

L'attività di consulenza ha l'obiettivo di sviluppare una sistematica programmazione aziendale in termini di Gestione della tesoreria, Budgeting ed elaborazione del Piano industriale pluriennale, anche attraverso simulazioni multi-scenario ed analisi di sensitività. Finalità è il miglioramento del merito creditizio aziendale (Rating obiettivo).

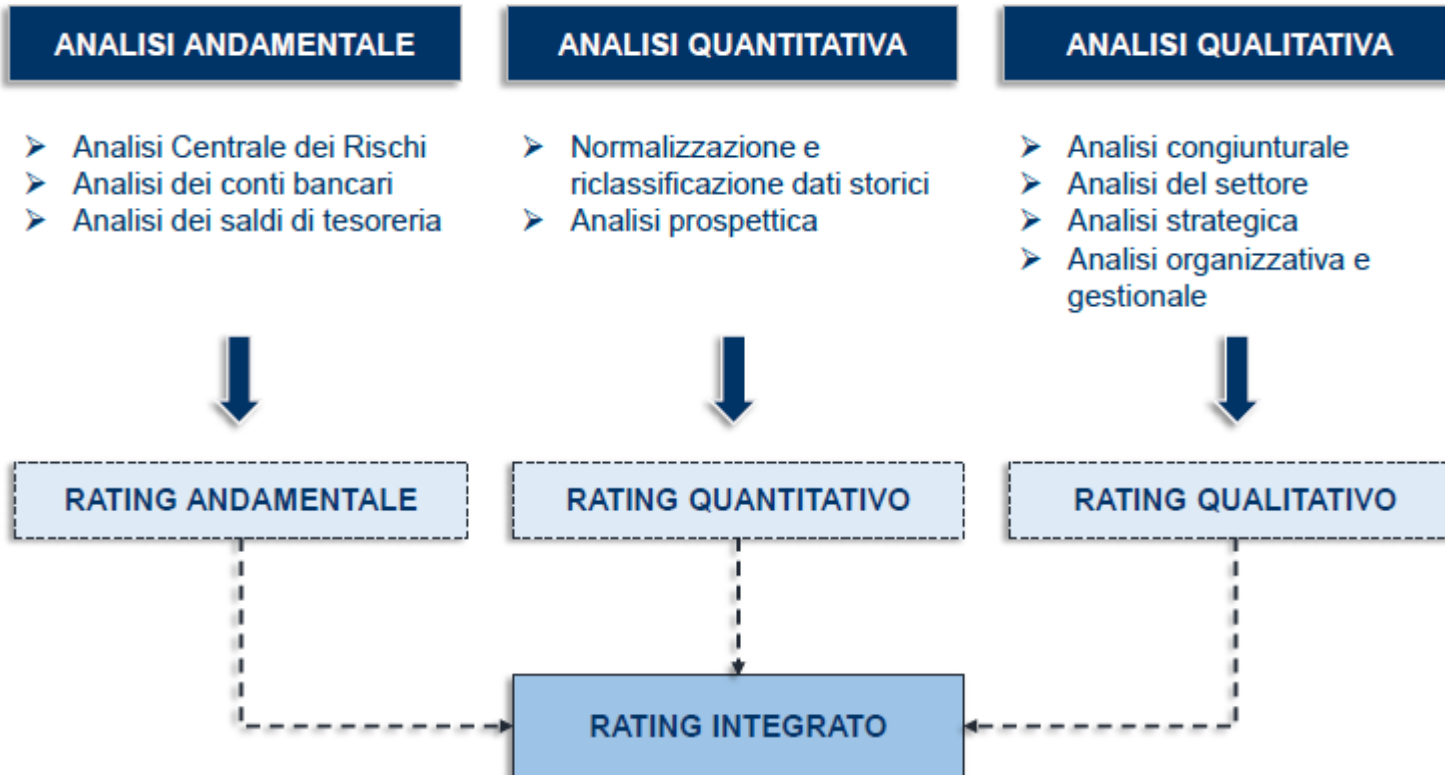
3) Monitoraggio periodico (Monitoring)

Il ruolo dell'*Advisor* non si esaurisce in un'analisi spot, bensì si sostanzia in un percorso di consulenza ed assistenza continuativa al Management nell'implementazione dei target strategici ed operativi individuati, attraverso un'attività di monitoraggio almeno su base trimestrale.

4) Comunicazione finanziaria (Reporting)

I risultati delle attività di analisi e pianificazione rappresentano il contenuto dei Report periodici attraverso i quali l'azienda realizza la propria comunicazione finanziaria nei confronti degli stakeholder. Una reportistica che deve risultare tempestiva, esaustiva e rispettosa delle scadenze programmate.

L'analisi del rischio di credito si basa operativamente su tre aree di indagine: l'Analisi Andamentale, l'Analisi Quantitativa e l'Analisi Qualitativa.



ATTIVITA' DI DUE DILIGENCE

ANALISI ANDAMENTALE

CENTRALE RISCHI

L'Analisi Andamentale attiene ai rapporti storici dell'azienda con il sistema creditizio. Tale analisi rappresenta un elemento informativo importante per le banche nelle fasi di istruttoria, richiesta di un nuovo affidamento, monitoraggio dei rapporti, revisione dei fidi.

E' evidente il peso di eventuali segnalazioni negative, quali: ritardi di pagamento, sconfini, sofferenze, protesti, istanze di fallimento, soggetti falliti.

I soggetti analizzati, per finalità connesse all'assunzione e gestione del rischio di credito, sono: richiedenti, soggetti collegati all'azienda richiedente, garanti.

Si distingue tra fonti informative interne (**analisi andamentale interna**) ed esterne (**analisi andamentale di sistema**):

- le prime attengono ai **sistemi informativi interni**: movimentazioni c/c e utilizzo fidi, ritardi di pagamento, sconfini, inadempienze probabili, classificazioni a sofferenza, assegni insoluti, analisi delle garanzie, qualità del portafoglio commerciale, modalità di pagamento dei debiti e di riscossione dei crediti;
- le seconde sono rappresentate da **fonti informative esterne**: **Centrale dei Rischi Banca d'Italia** (CRBI) (sistema di rilevazione centralizzata dei rischi di natura pubblica), Centrale d'Allarme Interbancaria (CAI), Sistemi di Informazioni Creditizie (SIC) (sistemi di rilevazione centralizzata dei rischi di natura privata), Agenzie di informazioni commerciali, indagini svolte presso fornitori e clienti del richiedente.

La Centrale dei Rischi (CR) è un sistema informativo, gestito dalla Banca d'Italia, che raccoglie le informazioni fornite da banche e società finanziarie sui crediti che esse concedono ai loro clienti. Le informazioni non hanno valore certificativo (Circ. 139 - 11/02/91).

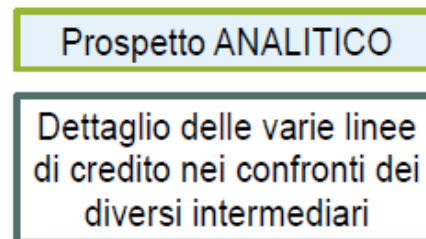
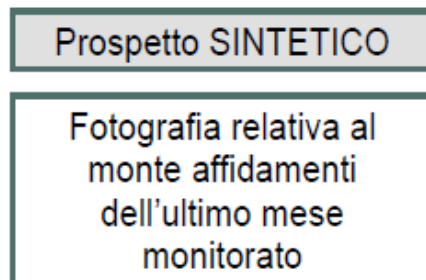
Non è quindi un archivio di cattivi pagatori.

Con la finalità di fornire informazioni utili per valutare il merito del credito, la Centrale rischi Banca d'Italia è spesso vissuta dal soggetto censito come una sorta di «Black list» utile unicamente a verificare gli utilizzi e gli eventuali sconfinamenti.

Al contrario invece la Centrale Rischi con la sua ricchezza di numerose variabili e la loro relativa combinazione può essere un utile strumento di comunicazione con i propri partner bancari per fornire agli stessi una corretta rappresentazione del rischio.

CENTRALE DEI RISCHI

- ✓ Sistema informativo, gestito dalla Banca d'Italia, che raccoglie le informazioni fornite da banche e società finanziarie sui crediti che concedono ai loro clienti.
- ✓ Si compone di due sezioni.



GLI OBIETTIVI DELLA CENTRALE RISCHI



E' gestita da Banca d'Italia

Soglie di censimento:

- 30.000 Euro per posizioni in bonis
- 250 Euro per le posizioni in sofferenza

Gli intermediari finanziari sono tenuti a segnalare l'intera esposizione nei confronti del singolo cliente se, alla data della rilevazione, ricorra almeno una delle seguenti condizioni:

- la somma dell'accordato/utilizzato del totale dei crediti per cassa e di firma è **≥ 30k€**;
- il valore delle garanzie ricevute complessivamente dall'intermediario è **≥ 30k€**;
- il valore intrinseco delle operazioni in derivati finanziari è **≥ 30k€**;
- il valore nominale dei crediti acquisiti per operazioni di factoring, sconto di portafoglio è **≥ 30k€**;
- **la posizione del cliente è in sofferenza (250€)**;
- **sono stati passati a perdita crediti in sofferenza di qualsiasi importo.**

Il venir meno dell'obbligo di segnalazione (per riduzione del saldo della posizione sotto soglia o per estinzione) non comporta la cancellazione delle segnalazioni relative alle date precedenti.

L'eventuale erronea segnalazione in Centrale Rischi da parte di un intermediario finanziario può pregiudicare l'accesso al credito o rendere quest'ultimo maggiormente oneroso.

In caso di contestazioni o richieste di correzione, il cliente può presentare reclamo formale all'intermediario finanziario segnalante, il cui ufficio reclami è tenuto a rispondere entro 30 giorni.

In caso di esito negativo, risulta possibile:

- risolvere la controversia in via stragiudiziale (Mediatore Bancario Finanziario, Arbitro Bancario Finanziario);
- presentare esposto alla Banca d'Italia;
- ricorrere all'autorità giudiziaria.

COME EFFETTUARE UNA RICHIESTA (VALEVOLE PER QUALSIASI TIPO DI SERVIZIO OFFERTO)

- ✓ Compilare il modulo disponibile al seguente link (<https://www.bancaditalia.it/servizi-cittadino/servizi/accesso-cr/Modulo-richiesta-accesso-dati-CR-persone-giuridiche-editabile.pdf>. N.B. Per le imprese individuali usare il modulo per le persone fisiche)
- ✓ Definire l'arco temporale del periodo di riferimento: **almeno 36 mesi**

(*) Al momento dell'elaborazione di questo prospetto gli intermediari possono chiedere i dati relativi al periodo: 30/06/2014 - 31/05/2017
Pagina 1 di 205

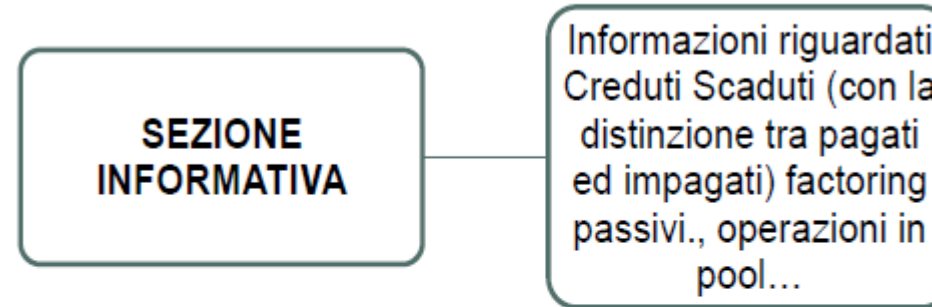
Data di elaborazione del prospetto: 26/07/2017 08:07:59

- ✓ Allegare al modulo la fotocopia leggibile del documento di identità del sottoscrittore
- ✓ Inviare la documentazione, per [posta elettronica certificata \(PEC\)](mailto:es.torino@pec.bancaditalia.it) all'indirizzo PEC: es.torino@pec.bancaditalia.it
- ✓ La richiesta è gratuita

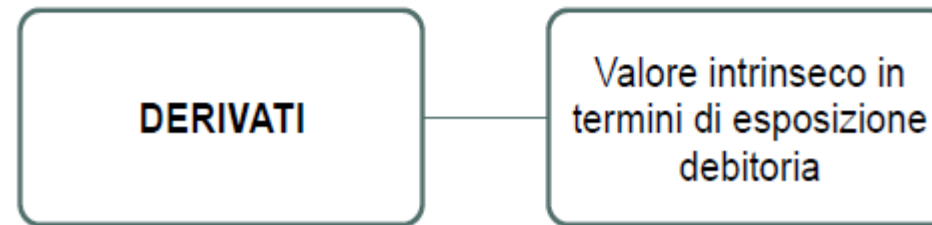
CATEGORIE DI CENSIMENTO



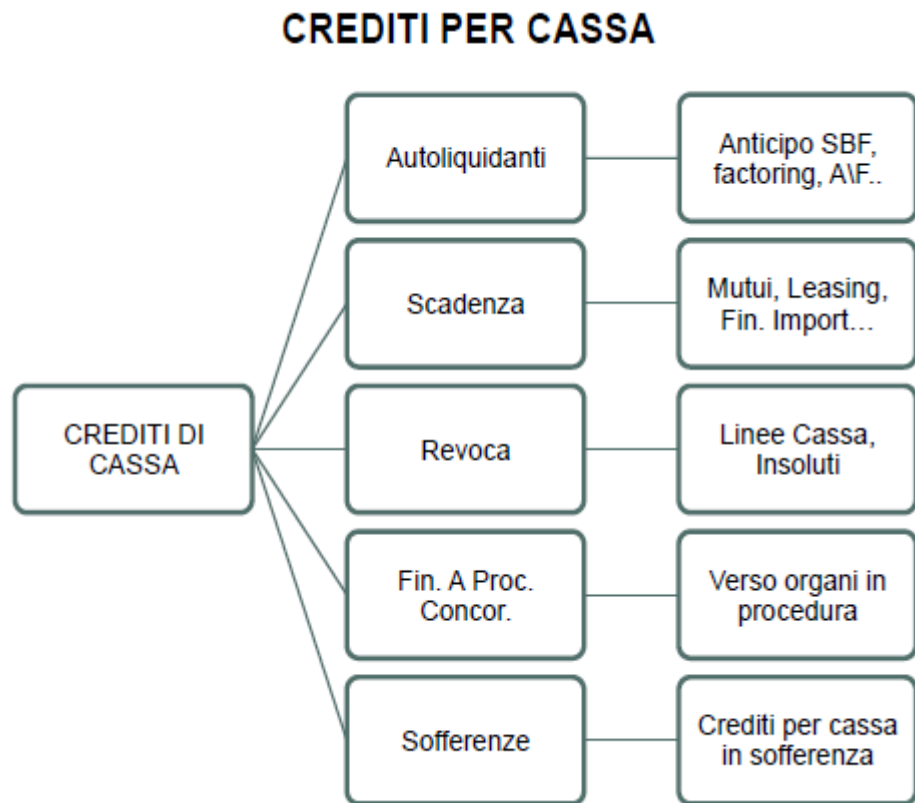
SEZIONE INFORMATIVA



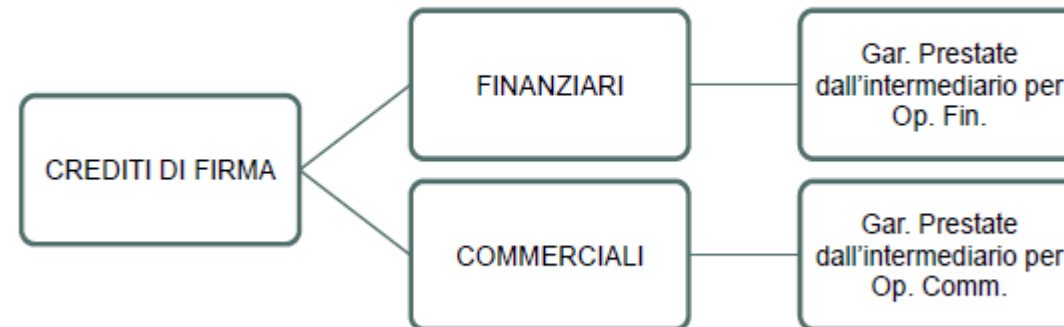
DERIVATI



Breve termine: 18 mesi



CREDITI DI FIRMA (garanzie prestate da int.fin.)



GARANZIE RICEVUTE (garanzie ricevute da int.fin. segnalante)



Date contabili richieste:

apr-15 mar-15 feb-15 gen-15 dic-14 nov-14 ott-14 set-14 ago-14 lug-14 giu-14 mag-14

PROSPETTO SINTETICO

relativo all'ultima data contabile: 30/04/2014

(si tratta dell'ultima data tra quelle richieste dal soggetto)

Le informazioni sono state messe a disposizione degli intermediari il 30/05/2014

Intermediario: **BANCA X**

	Accordato	Accordato Operativo	Utilizzato
Crediti per cassa	250.000	250.000	281.161

Intermediario: **BANCA Y**

	Accordato	Accordato Operativo	Utilizzato
Crediti per cassa	5.147.000	5.147.000	7.003.647

Intermediario: **BANCA Z**

	Accordato	Accordato Operativo	Utilizzato
Crediti di firma	172.000	172.000	172.000

Ciascuna categoria prevede:

- **accordato**: credito che gli organi competenti dell'intermediario segnalante hanno **concesso** al cliente;

- **accordato operativo**: importo del fido utilizzabile dal cliente, in quanto riveniente da un contratto perfetto ed efficace;

- **utilizzato**: importo del credito **erogato**, corrisponde al saldo contabile di fine mese; per i finanziamenti a scadenza corrisponde al valore del debito residuo (quota capitale).

In caso di eccedenza dell'utilizzato sull'accordato, si è in presenza di uno **sconfino/insoluto**.

PROSPETTO ANALITICO DELLE SEGNALAZIONI

DATA CONTABILE: aprile 2015

Le informazioni sono state messe a disposizione degli intermediari il 30/05/2015

Crediti per cassa

Situazione corrente

BANCA X

Categoria	Localizzazione	Durata Residua	Divisa	Import Export	Tipo Attività	Stato Rapporto	Tipo Garanzia	Ruolo Affidato	Accordato	Accordato Operativo	Utilizzato	Importo Garantito
RISCHI AUTOLIQUIDANTI	1000	5	1	8	69	832	125	0	50.000	50.000	0	0

Categoria	Localizzazione	Divisa	Import Export	Stato Rapporto	Tipo Garanzia	Ruolo Affidato	Accordato	Accordato Operativo	Utilizzato	Saldo Medio	Importo Garantito
RISCHI A REVOCA	1000	1	8	831	125	0	200.000	200.000	281.161	279.542	0

Crediti per cassa

Situazione corrente

BANCA Y

Categoria	Localizzazione	Durata Originaria	Durata Residua	Divisa	Import Export	Tipo Attività	Stato Rapporto	Tipo Garanzia	Ruolo Affidato	Accordato	Accordato Operativo	Utilizzato	Saldo Medio	Importo Garantito
RISCHI A SCADENZA	30540	17	18	1	8	32	831	112	0	4.725.550	4.725.550	6.292.098	0	5.892.471

Categoria	Localizzazione	Divisa	Import Export	Stato Rapporto	Tipo Garanzia	Ruolo Affidato	Accordato	Accordato Operativo	Utilizzato	Saldo Medio	Importo Garantito
RISCHI A REVOCA	30540	1	8	831	125	0	421.450	421.450	711.447	711.446	0

Crediti di firma

BANCA Z

Situazione corrente

Categoria	Localizzazione	Divisa	Stato Rapporto	Tipo Garanzia	Accordato	Accordato Operativo	Utilizzato
GARANZIE CONNESSE CON OPERAZIONI DI NATURA FINANZIARIA	1000	1	902	120	172.000	172.000	172.000

Garanzie ricevute

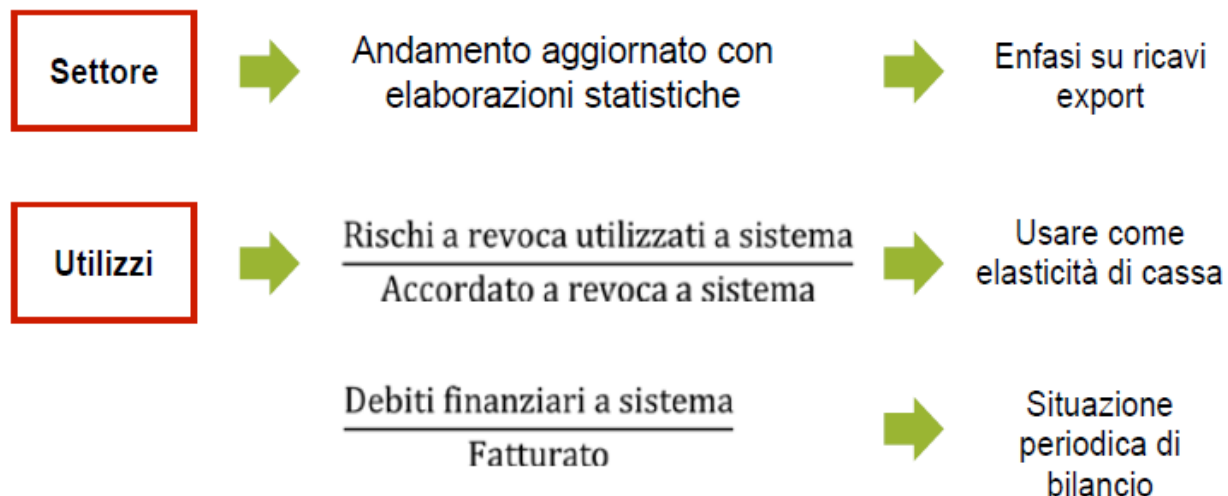
Situazione corrente

Categoria	Localizzazione	Garanzio	Stato Rapporto	Tipo Garanzia	Valore Garanzia	Importo Garantito
GARANZIE RICEVUTE	1000	Non Rilevato	179	107	30.992	0

OBIETTIVO

Effettuare una verifica preliminare della centrale rischi sulla base delle ultime 36 rilevazioni mensili (ove disponibili) al fine di effettuare un giudizio sintetico attraverso specifici indicatori di rischio sulle aree analizzate.

I primi segnali percepiti dalle banche riguardano la gestione dell'andamentale:



BILANCIO D'ESERCIZIO

Per coloro che adottano i principi contabili nazionali e ad eccezione dei soggetti che applicano il criterio del costo ammortizzato nella valutazione dei debiti, l'esposizione a fine esercizio in centrale rischi deve corrispondere a quanto indicato in bilancio (con l'eccezione dei leasing ed eventualmente dei factoring).

IN CENTRALE RISCHI I DATI SONO VALORIZZATI PER DATA CONTABILE

- ✓ Anomalie gravi (sofferenze, passaggi a perdita, procedure concorsuali)
- ✓ Tensioni di utilizzo
- ✓ Numero di banche segnalanti
- ✓ Sconfinamenti sul sistema

Dinamica dell'indebitamento

- ✓ Variazione percentuale dell'esposizione debitoria complessiva
- ✓ Variazione del mix di fonti di indebitamento
- ✓ Peso dei finanziamenti con scadenza residua superiore all'anno
- ✓ Quota dell'esposizione della singola banca rispetto all'andamento dell'indebitamento complessivo
- ✓ Numero di richieste di prima informazione

Capacità di attrarre capitali

- ✓ Numero di intermediari affidanti
- ✓ Variazione del numero di intermediari affidanti
- ✓ Numero di richieste di prima informazione
- ✓ Suddivisione dell'esposizione complessiva sui diversi intermediari affidanti
- ✓ Variazione dell'esposizione dei singoli intermediari
- ✓ Presenza e qualità dei garanti

Tensioni di liquidità

- ✓ Utilizzato/Accordato
- ✓ Utilizzato medio/Utilizzato (un valore basso può essere indice di scarsa movimentazione della linea di credito)
- ✓ Enti segnalanti in diminuzione + molte richieste di prima informazione
- ✓ Crediti impagati/Crediti scaduti per le forme di finanziamento autoliquidanti

Patologie creditizie

- ✓ Sconfinamenti frequenti
- ✓ Sconfinamenti persistenti (durata fra 90-180 o superiore a 180 gg)
- ✓ Sofferenze

Best Practice

- ✓ Utilizzo delle linee di credito a BT in media non superiori a 80%
- ✓ Mutui storicamente in regolare ammortamento
- ✓ Assenza di sconfinamenti sulle linee di scoperto di c/c
- ✓ Crediti commerciali anticipati e regolarmente incassati

BEST PRACTICE

Trasmettere alla banca la propria centrale dei rischi rielaborata e spiegata attraverso una specifica relazione che spieghi in maniera dettagliata determinati dati o informazioni, nonché le dinamiche di segnalazione.

Quadratura Centrale rischi - bilancio

- **Assicurare un'adeguata movimentazione dei conti bancari**

Un c/c non movimentato e fermo su un saldo negativo, per un periodo più o meno lungo, induce la banca a considerare un uso improprio del fido.

- **Verificare l'elasticità di utilizzo dei fidi accordati**

Il prolungato tiraggio al limite dell'accordato costituisce quasi sempre un sintomo di difficoltà finanziaria.

- **Rinegoziare il sistema dei fidi in essere** qualora gli stessi risultino palesemente insufficienti rispetto agli aumentati fabbisogni aziendali;

- **Adempiere al regolare rimborso periodico delle rate in scadenza.** Il mancato pagamento di una sola rata determina di fatto una situazione di inadempimento del prestito e produce conseguenze del tutto analoghe a quelle dello sconfinamento sul conto corrente.

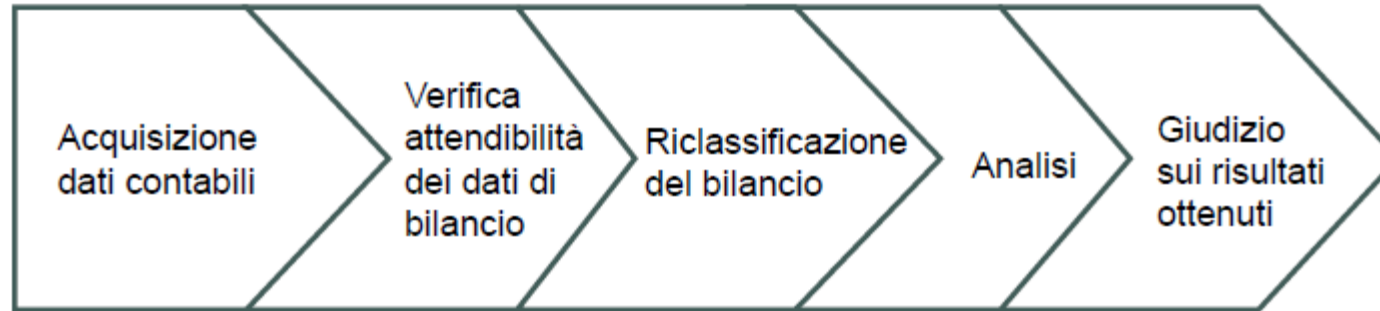
- **Curare l'approntamento di un idoneo sistema di garanzie (sia personali che reali)** che tendenzialmente possano ridurre il rischio di default e, in corrispondenza, il peso dell'assorbimento di capitale.

- **Verificare le coperture rilasciate dai confidi**, il cui intervento produce un sensibile abbassamento della percentuale di ponderazione delle esposizioni.

ATTIVITA' DI DUE DILIGENCE

ANALISI QUANTITATIVA

Le fasi del processo di analisi quantitativa



Acquisizione dei dati contabili: ultimi 3 bilanci e dichiarazioni dei redditi

Verifica attendibilità dei dati contabili: politiche di bilancio in linea con la rappresentazione veritiera e corretta

Riclassificazione dei dati contabili in ottica finanziaria: classificazione di particolari voci del bilancio e relative notizie integrative

Analisi: Determinazione degli indicatori utili all'analisi (margini, indici e flussi)

Giudizio sui risultati ottenuti: Individuazione punti di forza o di debolezza

L'importanza della riclassificazione dei dati



Conto Economico

Di solito l'imprenditore ha un'idea generale della redditività storica e prospettica della sua Società. È compito del professionista rendere più completa questa visione.

Alcuni fra i **key performance indicators** maggiormente utilizzati nell'analisi di conto economico sono:

- **il fatturato,**
- **Il MOL**
- **l'EBITDA**
- **l'EBIT.**

Una volta individuati gli indicatori è opportuno comprendere, attraverso **colloqui con il management:**

- le ragioni della loro evoluzione nel periodo di tempo in oggetto,
- i fattori principali che ne hanno influenzato l'andamento,
- la capacità reddituale media generata,
- eventuali cambiamenti della capacità produttiva in seguito a investimenti,
- la natura dei costi e la loro influenza sullo sviluppo storico della redditività.

Esempio di procedure di verifica da svolgere sul Conto Economico

A scopo esemplificativo alcune delle analisi di conto economico più frequenti in una due diligence quantitativa possono essere le seguenti:

- *trend storici di redditività;*
- *analisi dei ricavi e dei margini (per prodotto, canale, etc.),*
- *commento dei principali drivers dei **ricavi**: volumi, prezzi, mix, clienti, prodotti;*
- *commento dei principali drivers dei **costi**: natura, composizione (fissi,variabili),volumi, prezzi;*
- *analisi della stagionalità del business;*
- ***commento di costi e ricavi non ricorrenti e normalizzazione di EBITDA/EBIT***

Financials storici

Conto Economico
riclassificato

Conto Economico	2016	%	2017	%	2018	%
Ricavi delle vendite	9.481.321	99,23%	8.692.107	100,12%	7.990.959	100,45%
Variazione prodotti finiti e lavori in corso	73.422	0,77%	(10.125)	-0,12%	(36.023)	-0,45%
Valore della produzione	9.554.743	100,00%	8.681.982	100,00%	7.954.936	100,00%
Costi materie prime	(4.161.617)	43,56%	(3.598.891)	41,45%	(3.347.807)	42,08%
Costi per servizi	(1.927.793)	20,18%	(2.008.150)	23,13%	(1.737.457)	21,84%
Costi godimento beni di terzi	(23.704)	0,25%	(65.623)	0,76%	(70.565)	0,89%
Costi per il personale	(2.225.903)	23,30%	(2.314.760)	26,66%	(2.307.703)	29,01%
Variazione rimanenze m.p., merci e di consumo	130.827	-1,37%	41.507	-0,48%	175.125	-2,20%
Accantonamenti	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Costi della produzione	(8.208.190)	85,91%	(7.945.917)	91,52%	(7.288.407)	91,62%
MOL	1.346.553	14,09%	736.065	8,48%	666.529	8,38%
Altri ricavi	68.495	0,72%	424.057	4,88%	183.282	2,30%
Oneri diversi di gestione	(115.201)	1,21%	(89.165)	1,03%	(77.105)	0,97%
EBITDA	1.299.847	13,60%	1.070.957	12,34%	772.706	9,71%
Amm.ti e svalutazioni	(654.111)	6,85%	(638.966)	7,36%	(524.738)	6,60%
EBIT	645.736	6,76%	431.991	4,98%	247.968	3,12%
Proventi e oneri finanziari	(308.656)	-3,23%	(223.939)	-2,58%	(194.780)	-2,45%
Proventi e oneri di carattere eccezionale	(1)	0,00%	(1)	0,00%		0,00%
Rettifiche attività finanziarie	-	0,00%	(2.623)	-0,03%	900	0,01%
Risultato ante-imposte	337.079	3,53%	205.428	2,37%	54.088	0,68%
Imposte e tasse	(157.534)	1,65%	(15.522)	0,18%	(33.455)	0,42%
Risultato d'esercizio	179.545	1,88%	189.906	2,19%	20.633	0,26%

Stato Patrimoniale

L'analisi della struttura patrimoniale della società ha come principali obiettivi la descrizione:

- della composizione delle voci di bilancio,
- della loro evoluzione nel periodo oggetto di indagine,
- l'andamento degli indicatori di performance patrimoniale,
- **le eventuali problematiche di sopravvalutazione/sottovalutazione che possono emergere sulla base dell'ambito del lavoro concordato.**

Le principali analisi di dettaglio di stato patrimoniale sono focalizzate su:

(i) **Attivo immobilizzato**

(ii) **Capitale circolante netto**

(iii) **Posizione finanziaria netta**

(iv) **Fondi rischi**

(v) **Patrimonio netto;**

(vi) **Off-balance sheet items.** Si tratta di rischi o di impegni assunti dalla società che potrebbero avere un impatto sulla redditività futura (ad esempio impegni di acquisto, impegni di investimento, operazioni con strumenti derivati, clausole di *change of ownership*).

I Financials storici

Financials storici

Stato Patrimoniale
riclassificato

FONTI E IMPIEGHI	2016	2017	2018
<i>Crediti commerciali</i>	4.272.395	3.466.336	3.114.847
<i>Debiti commerciali</i>	- 2.360.319	- 2.284.406	- 1.843.736
<i>Acconti</i>	-	-	-
<i>Rimanenze</i>	2.192.662	2.224.044	2.363.147
Capitale circolante commerciale	4.104.738	3.405.974	3.634.258
<i>Crediti tributari</i>	-	470.072	209.967
<i>Debiti tributari</i>	- 173.161	- 46.922	- 66.864
<i>Crediti per imposte anticipate</i>	54.710	57.471	41.436
<i>Debiti v/ Istituti di previdenza</i>	- 136.439	- 106.311	- 121.728
<i>Crediti intercompany</i>	-	-	-
<i>Debiti intercompany</i>	-	-	-
<i>Altri crediti</i>	59.191	23.435	33.279
<i>Altri debiti</i>	- 195.444	- 133.961	- 166.740
<i>Ratel e risconti attivi</i>	40.826	120.998	106.176
<i>Ratel e risconti passivi</i>	- 226.497	- 198.942	- 213.941
Capitale circolante netto	3.527.924	3.591.814	3.455.843
<i>Credito vs Soci</i>	-	-	-
<i>Imm. immateriali</i>	115.225	124.072	103.734
<i>Imm. Materiali</i>	6.235.729	6.529.411	6.166.401
<i>Imm. Finanziarie</i>	5.255	5.255	5.255
<i>Altri titoli</i>	-	-	-
Attivo Immobilizzato	6.356.209	6.658.738	6.275.390
<i>Fondo per rischi e oneri</i>	- 492.521	- 476.767	- 465.322
<i>Fondo TFR</i>	- 287.874	- 290.063	- 295.461
CAPITALE INVESTITO NETTO	9.103.738	9.483.722	8.970.450
<i>Posizione finanziaria netta</i>	5.853.904	6.034.676	5.500.771
<i>Finanziamento soci</i>	200.000	200.000	200.000
<i>Patrimonio netto</i>	3.049.834	3.249.046	3.269.679
FONTI	9.103.738	9.483.722	8.970.450

I Financials storici

Financials storici

Rendiconto finanziario

Rendiconto Finanziario	2016	2017	2018
EBITDA		1.070.957	772.706
+/- Delta Rimanenze		(31.382)	(139.103)
+/- Delta Crediti Commerciali v/terzi		806.059	351.489
+/- Delta Debiti Commerciali v/terzi		(75.913)	(440.670)
+/- Delta Acconti		-	-
Flusso di cassa della gestione corrente		1.769.721	544.422
+/- Delta Crediti/debiti tributari		(596.311)	280.047
+/- Delta Crediti infragruppo		-	-
+/- Delta Debiti infragruppo		-	-
+/- Delta altre poste Capitale Circolante Netto		(166.343)	84.207
+ Delta Fondo TFR/Fondo rischi		(13.565)	(6.047)
Flusso di cassa operativo		993.502	902.629
+/- Proventi/(Oneri) finanziari		(223.939)	(194.780)
+/- Proventi/(Oneri) di carattere eccezionale		(1)	-
- Svalutazioni		-	-
+/- Rettifiche attività finanziarie		-	-
- Tasse		(15.522)	(33.455)
Flusso di cassa operativo netto		754.040	674.394
-/+ Investimenti/Disinvestimenti		(941.495)	(141.389)
Flusso di cassa al netto degli investimenti		(187.455)	533.005
+/- Aumenti di capitale / Distribuzioni dividendi		9.306	-
+/- Tiraggi / Rimborsi finanziamenti soci		-	-
Flusso di cassa al servizio del debito		(178.149)	533.005
+/- Debiti v/Banche		609.556	(924.809)
+/- Debiti v/Altri finanziatori		250.000	-
Flusso di cassa complessivo generato		681.407	(391.804)
LIQUIDITA'	507.328	1.186.112	795.208

Analizzare i flussi di cassa significa comprendere le dinamiche che hanno caratterizzato la capacità della Società di generare liquidità, commentando gli andamenti del circolante, le esigenze di investimento e di servizio della struttura finanziaria esistente.

L'analisi dei flussi di cassa serve a rappresentare la capacità storica della società di **generare livelli di liquidità tali da garantire la copertura delle esigenze finanziarie** generate:

- 1) dal business corrente
- 2) dalla necessità di assicurare il ritorno del *capital structuring* effettuato dagli azionisti e dagli investitori

Stato Patrimoniale

Attivo immobilizzato

L'analisi dell'attivo immobilizzato è rivolta alla comprensione della composizione delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie al fine di comprendere le politiche di ammortamento e di riduzione di valore adottate nel tempo.

L'analisi delle immobilizzazioni **materiali** può comprendere anche:

- il commento sulle **eventuali capitalizzazioni di costi**,
- la descrizione e la localizzazione degli impianti
- l'evidenziazione di *assets* non strategicamente rilevanti per il business
- l'analisi degli investimenti storici.

Per le immobilizzazioni **immateriali** il focus è descrivere i criteri di contabilizzazione e commentare le politiche di ammortamento adottate.

Stato Patrimoniale

Capitale circolante netto + rendiconto finanziario

L'analisi del circolante viene in genere integrata con l'analisi dei flussi di cassa, per permettere di capirne l'andamento e stagionalità. La politica di gestione delle rimanenze, i tempi medi di incasso dei crediti commerciali e di pagamento dei debiti commerciali hanno un impatto diretto sulla lunghezza temporale del ciclo della cassa e sulla evoluzione di periodo del capitale circolante. Generalmente **si effettua l'analisi di dettaglio degli elementi che compongono il capitale circolante netto (magazzino, crediti e debiti commerciali)**.

Magazzino: le analisi sono definite a seconda del tipo di business (aziende industriali, commerciali, che lavorano su commessa etc.). A scopo esemplificativo si possono elencare le seguenti analisi:

- andamento mensile delle vendite e delle giacenze finali,
- analisi dei processi produttivi,
- politica degli approvvigionamenti,
- **analisi di fenomeni di lento rigiro e di obsolescenza del magazzino,**
- **analisi del metodo di valutazione del magazzino e delle modalità operative di calcolo.**

Stato Patrimoniale

Capitale circolante netto + rendiconto finanziario

Crediti commerciali: l'attività di indagine viene focalizzata:

- sull'andamento mensile delle vendite e dei crediti commerciali,
- sull'evoluzione temporale delle tempistiche di incasso,
- sull'analisi degli scadenzari clienti,
- **sull'analisi storica dell'incidenza sulle vendite delle perdite su crediti e dei fondi stanziati.**

Debiti commerciali: le verifiche sono volte alla comprensione:

- dell'evoluzione temporale dei giorni medi di pagamento totali;
- dell'analisi degli scadenzari nonché al riscontro di significative esposizioni verso i fornitori e relativi **piani di rientro** ipotizzati,
- dell'esistenza di **contenziosi con i fornitori**, sulla base di una lettura integrata con le risultanze documentali, e al riscontro di eventuali **stanziamenti a copertura dei rischi.**

Fondi rischi e oneri

L'analisi dei fondi rischi ha come obiettivo la comprensione del contenuto, le modalità di stima e la definizione dei rischi e oneri per i quali i fondi sono stati creati.

Stato Patrimoniale

La **posizione finanziaria netta (PFN)** è un elemento di approfondita analisi in quanto **è una componente dell' "equity value" della Società e può avere impatto sul prezzo.**

La posizione finanziaria netta rappresenta le passività finanziarie (al netto delle attività finanziarie e disponibilità liquide) che l'acquirente assume acquistando le azioni o il business della Società.

La Due Diligence prevede **l'esame delle sue componenti** (cassa e depositi, eventuali *covenant* e contratti di finanziamento, impegni e garanzie, linee di credito a cui la Società può accedere e *headroom* (quota non utilizzata di ciascuna linea di credito)).

L'analisi delle posizione finanziaria netta prevede inoltre l'evidenziazione di impegni di natura finanziaria:

- non compresi dalla società nella posizione finanziaria netta
- che però rappresentano un **cash-out post closing (ad es. finanziamenti infragruppo o da parti correlate, piani di rientro di fornitori, debiti per acquisizioni etc.)**.

Patrimonio netto

Le tipiche analisi svolte in una *due diligence* finanziaria sono:

- il commento delle componenti del patrimonio netto e la loro movimentazione da un anno all'altro;
- eventuali garanzie sulle azioni o eventuali conseguenze sul patrimonio netto della struttura definita per l'acquisizione della Società.

CE.BI. – Analisi KPI, comparazione con il settore e classe di rischio

I principali documenti estraibili dal database della Centrale dei Bilanci (Cerved Group) risultano i seguenti:

- ❖ **Analisi di bilancio:** documento che fornisce, oltre alla predisposizione del bilancio in forma civilistica, le riclassificazioni effettuate automaticamente da CE.BI sulla base dei dati inseriti.
- ❖ **CE.BI SCORE 4:** sulla base dei dati di bilancio e anagrafici, questo documento offre una prima valutazione della solidità economica-finanziaria dell'impresa, collocata nel suo sistema economico di riferimento attuale. Il risultato finale è la definizione di una classe di rischio per l'impresa, a cui è associata la corrispondente stima di *probability of default* (PD) calcolata solo sui dati di bilancio. Infine vengono paragonate le aree gestionali dell'impresa di riferimento rispetto alla mediana di settore, permettendo di identificare le criticità operative dell'impresa.
- ❖ **Posizionamento indicatori:** documento che fornisce il posizionamento di alcuni indicatori economico-finanziari dell'impresa per cluster omogeneo, confrontando i risultati con imprese dello stesso settore.

CE.BI. – Analisi KPI, comparazione con il settore e classe di rischio

Analisi di bilancio: documento che fornisce, oltre alla predisposizione del bilancio in forma civilistica, le riclassificazioni effettuate automaticamente da CE.BI sulla base dei dati inseriti.

Di seguito è possibile osservare il documento precedentemente citato.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO		% su Totale attivo		% su Totale attivo		% su Totale attivo	
		Bilancio d'esercizio		Bilancio d'esercizio		Bilancio d'esercizio	
		31/12/2018(12)	%	31/12/2017(12)	%	31/12/2016(12)	%
3.1	Immobilizzazioni immateriali	286	1,60	353	2,00	340	2,03
3.2	Immobilizzazioni materiali lorde	0	0,00	15.581	88,26	14.100	84,35
3.3	- Fondi ammortamento e svalutazione	0	0,00	7.600	43,05	6.575	39,33
3.4	Immobilizzaz. materiali in esercizio(1)	7.999	44,79	7.981	45,21	7.525	45,01
3.5	Immobilizzazioni materiali in corso	0	0,00	0	0,00	0	0,00
3.6	Immobilizz. in partecipazioni (2)	79	0,44	78	0,44	78	0,47
3.7	Imm. in titoli e cred.finanz.oltre es.s. (5)	2.777	15,55	3.289	18,63	1.956	11,70
3.8	Cred. comm.li e diversi oltre es.s. (4)	0	0,00	0	0,00	73	0,44
3.9	Attivo finanziario immobilizzato	2.856	15,99	3.367	19,07	2.107	12,60
3.10	TOTALE ATTIVO IMMOBILIZZATO	11.141	62,39	11.701	66,28	9.972	59,65
3.11	Acconti a fornitori	0	0,00	0	0,00	0	0,00
3.12	Materie prime e sussidiarie	760	4,26	687	3,89	615	3,68
3.13	Semil. lavori in corso e prod.finiti (3)	1.203	6,74	1.211	6,86	1.151	6,89
3.14	Rimanenze	1.963	10,99	1.898	10,75	1.766	10,56
3.15	Crediti commerciali (4)	3.614	20,24	2.768	15,68	4.115	24,62
3.16	Crediti finanziari (5)	2	0,01	0	0,00	0	0,00
3.17	Crediti diversi	129	0,72	456	2,58	290	1,73
3.18	Altre attività'	844	4,73	824	4,67	569	3,40
3.19	Attività finanziarie	164	0,92	4	0,02	2	0,01
3.20	Disponibilità liquide	1	0,01	2	0,01	3	0,02
3.21	LIQUIDITA'	165	0,92	6	0,03	5	0,03
3.22	TOTALE ATTIVO A BREVE TERMINE	6.717	37,61	5.952	33,72	6.745	40,35
3.23	ATTIVO	17.858	100,00	17.653	100,00	16.717	100,00

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO		% su Totale passivo		% su Totale passivo		% su Totale passivo	
		Bilancio d'esercizio		Bilancio d'esercizio		Bilancio d'esercizio	
		31/12/2018(12)	%	31/12/2017(12)	%	31/12/2016(12)	%
4.1	Capitale	998	5,59	998	5,55	998	5,97
4.2	Versamenti azionisti in c/capitale	300	1,55	0	0,00	0	0,00
4.3	Riserva sovrapprezzo azioni	0	0,00	0	0,00	0	0,00
4.4	- Crediti v.soci per versamenti dovuti	0	0,00	0	0,00	0	0,00
4.5	Capitale versato	1.298	7,27	998	5,55	998	5,97
4.6	Riserve di rivalutazione e valutaz. fair value	1.044	5,55	1.044	5,91	1.044	6,25
4.7	Riserve derivanti da norme tributarie	0	0,00	0	0,00	0	0,00
4.8	Altre riserve	61	0,34	41	0,23	20	0,12
4.9	- Azioni proprie	0	0,00	0	0,00	0	0,00
4.10	Contributi ricevuti capitalizzati	0	0,00	0	0,00	0	0,00
4.11	Riserve nette	1.105	6,19	1.085	6,15	1.064	6,30
4.12	Utile (perdita) dell'esercizio	104	0,58	20	0,11	21	0,13
4.13	- Distrib. e destinaz. deliberate	0	0,00	0	0,00	0	0,00
4.14	Utile (perdita) dell'eserc. a riserva	104	0,58	20	0,11	21	0,13
4.15	PATRIMONIO NETTO	2.507	14,04	2.103	11,81	2.083	12,48
4.16	Fondi per rischi ed oneri o.e.s.	218	1,22	0	0,00	0	0,00
4.17	Fondo trattamento fine rapporto o.e.s.	1.223	6,85	1.099	6,23	1.104	6,60
4.18	Fondi accantonati o.e.s.	1.441	8,07	1.099	6,23	1.104	6,60
4.19	Obbligazioni nette oltre es.s.	0	0,00	0	0,00	0	0,00
4.20	Deb.fin.v.soci ed azionisti oltre es.s.	0	0,00	300	1,70	0	0,00
4.21	Deb. fin. v. banche oltre es.s. (2)	996	5,55	910	5,15	149	0,89
4.22	Deb. fin.v.altri finanziat. oltre es.s. (3)	262	1,47	19	0,11	1	0,01
4.23	Deb. comm. diversi, altre pass. oltre es.s.	2.225	12,40	2.451	13,88	1.617	9,67
4.24	Debiti consolidati	3.483	19,50	3.680	20,85	1.767	10,57
4.25	TOTALE CAPITALI PERMANENTI	7.431	41,61	6.882	38,98	4.954	28,83
4.26	Deb. fin. v. banche entro es.s. (2)	3.154	17,60	2.710	15,35	3.600	21,53
4.27	Deb. fin. v. altri finanz.entro es.s.(3)	1.164	6,52	1.937	10,97	1.194	7,14
4.28	Debiti fin. entro es. s.	4.318	24,18	4.647	26,32	4.794	28,68
4.29	Debiti v. fornitori	3.037	17,01	2.890	16,37	3.610	21,59
4.30	Anticipi da clienti e fatt. sospese (4)	0	0,00	0	0,00	0	0,00
4.31	Debiti commerciali	3.037	17,01	2.890	16,37	3.610	21,59
4.32	Debiti tributari e imposte a bt	1.568	8,78	2.014	11,41	1.744	10,43
4.33	Debiti diversi	1.154	6,40	949	5,38	1.302	7,79
4.34	Altre passività' (1)	350	1,95	271	1,54	313	1,87
4.35	TOTALE PASSIVO A BREVE TERMINE	10.427	58,39	10.771	61,02	11.763	70,37
4.36	PASSIVO	17.858	100,00	17.653	100,00	16.717	100,00

CE.BI. – Analisi KPI, comparazione con il settore e classe di rischio

CONTO ECONOMICO

	% su Ricavi Netti		% su Ricavi Netti		% su Ricavi Netti	
	Bilancio d'esercizio		Bilancio d'esercizio		Bilancio d'esercizio	
	31/12/2018(12)	%	31/12/2017(12)	%	31/12/2016(12)	%
6.1 Ricavi netti (1)	15.342	100,00	14.104	100,00	13.961	100,00
6.2 + Variaz. riman. semil. e prodotti	-9	-0,00	60	0,43	-276	-1,98
6.3 + Incrementi immob. materiali per lav.	0	0,00	0	0,00	0	0,00
6.4 + Contributi in conto esercizio	0	0,00	0	0,00	0	0,00
6.5 VALORE DELLA PRODUZIONE	15.333	98,94	14.164	100,43	13.685	98,02
6.6 - Acquisiti netti	7.251	47,20	7.122	50,50	6.259	44,83
6.7 + Variaz. riman.mat.prime,sussid.,merci	73	0,48	72	0,51	-165	-1,18
6.8 - Costi per servizi e godim. beni terzi	3.181	20,73	2.778	19,70	3.073	22,01
6.9 VALORE AGGIUNTO OPERATIVO	4.974	32,42	4.336	30,74	4.188	30,00
6.10 - Costo del lavoro	3.538	23,00	2.745	19,40	2.971	21,28
6.11 MARGINE OPERATIVO LORDO	1.436	9,38	1.591	11,28	1.217	8,72
6.12 - Ammortamenti immob. materiali	1.123	7,32	1.049	7,44	797	5,71
6.13 - Svalutazioni del circolante	109	0,71	14	0,10	17	0,12
6.14 - Accant.operativi per rischi ed oneri (netti)	0	0,00	0	0,00	0	0,00
6.15 MARGINE OPERATIVO NETTO	204	1,33	528	3,74	403	2,89
6.16 +/- Saldo ricavi/oneri diversi	555	3,62	120	0,85	208	1,49
6.17 + Capitalizz. immobilizz. immateriali	0	0,00	0	0,00	0	0,00
6.18 - Ammortam. immobilizz. immateriali	177	1,15	163	1,10	134	0,96
6.19 UTILE CORRENTE ANTE GESTIONE FINANZIARIA (EBIT)	582	3,79	485	3,44	477	3,42
6.20 + Proventi finanziari (2)	1	0,01	1	0,01	1	0,01
6.21 - Perdite finanziarie	0	0,00	0	0,00	0	0,00
6.22 UTILE CORRENTE ANTE ONERI FINANZIARI	583	3,80	486	3,45	478	3,42
6.23 - Oneri finanziari (3)	444	2,89	397	2,81	380	2,72
6.24 UTILE CORRENTE	139	0,91	89	0,63	98	0,70
6.25 +/-Plus/minusvalenze realizz.az.	0	0,00	0	0,00	0	0,00
6.26 +/-Ripristini di valore/svalutaz. di attivita' (4)	0	0,00	0	0,00	0	0,00
6.27 +/- Saldo proventi/oneri straordinari (5)	0	0,00	0	0,00	0	0,00
6.28 RISULTATO RETTIFICATO ANTE IMPOSTE	139	0,91	89	0,63	98	0,70
6.29 - Imposte nette sul reddito	35	0,23	69	0,49	77	0,55
6.30 - Imposte patrimoniali e diverse	0	0,00	0	0,00	0	0,00
6.31 RISULTATO NETTO RETTIFICATO	104	0,68	20	0,14	21	0,15
6.32 - Ammortamenti anticipati	0	0,00	0	0,00	0	0,00
6.33 +/-Saldo altre rettif. per norme trib.	0	0,00	0	0,00	0	0,00
6.34 + Rivalutazioni di attivita' e plusvalenze f.v.	0	0,00	0	0,00	0	0,00
6.35 +/-Saldo utilizzi/vaccant. di riserve	0	0,00	0	0,00	0	0,00
6.36 + Versam. e remissioni a copert.perdite	0	0,00	0	0,00	0	0,00
6.37 Utile (perdita) dell'esercizio	104	0,68	20	0,14	21	0,15

SALDI FINANZIARI

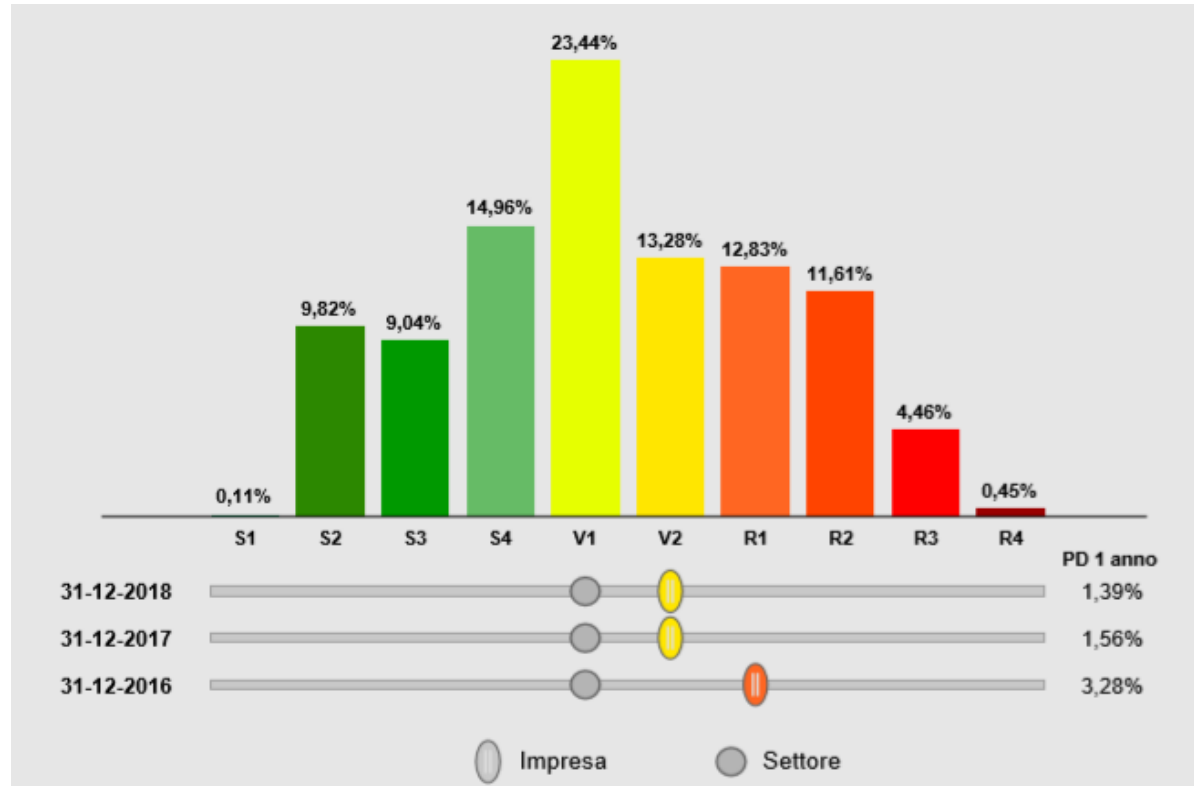
	% su Ricavi Netti		% su Ricavi Netti		% su Ricavi Netti	
	Bilancio d'esercizio		Bilancio d'esercizio		Bilancio d'esercizio	
	31/12/2018(12)	%	31/12/2017(12)	%	31/12/2016(12)	%
7.1 Autofinanz. ante gest. fin. ed imposte	2.333	15,21	1.704	12,08	1.491	10,68
7.2 + Proventi finanziari lordi	1	0,01	1	0,01	1	0,01
7.3 - Oneri finanziari lordi	444	2,89	397	2,81	380	2,72
7.4 +/-Proventi/oneri straordinari lordi	0	0,00	0	0,00	0	0,00
7.5 - Imposte lorde	35	0,23	69	0,49	77	0,55
7.6 - Dividendi ed altre distribuzioni	0	0,00	0	0,00	23	0,10
7.7 AUTOFINANZIAMENTO NETTO (a)	1.855	12,09	1.239	8,78	1.012	7,25
7.8 + Variazione rimanenze	65	0,42	132	0,94	-441	-3,10
7.9 + Variazione cred.commerc. e diversi	713	4,65	-1.005	-7,13	-621	-4,45
7.10 - Variazione deb.commerc. e diversi	-176	-1,15	-31	-0,22	1.065	7,63
7.11 Variaz. circolante operat.funzionale(b)	954	6,22	-842	-5,97	-2.127	-15,24
7.12 SALDO NETTO DALLA GESTIONE (a-b)	901	5,87	2.081	14,75	3.139	22,48
7.13 - Investimenti immob. immateriali	110	0,72	175	1,24	34	0,24
7.14 - Investimenti immob. materiali	1.141	7,44	1.504	10,60	3.365	24,10
7.15 + Disinvestim. immob. immat. e mater.	0	0,00	0	0,00	0	0,00
7.16 - Var. altre immobilizzazioni operative	0	0,00	0	0,00	0	0,00
7.17 SALDO FINANZIARIO LORDO	-350	-2,28	402	2,85	-260	-1,88
7.18 - Investimenti in partecipazioni	1	0,01	0	0,00	22	0,16
7.19 + Disinvestimenti in partecipazioni	0	0,00	0	0,00	0	0,00
7.20 - Variaz. immob. crediti finanz. e tit.	-510	-3,32	1.333	9,45	711	5,09
7.21 - Variaz. crediti finanz. nel circol.	0	0,00	0	0,00	0	0,00
7.22 SALDO FINANZIARIO NETTO	159	1,04	-531	-3,80	-993	-7,11
7.23 + Aumenti netti di capitale	300	1,96	0	0,00	0	0,00
7.24 + Contributi capitalizzati	0	0,00	0	0,00	0	0,00
7.25 VARIAZIONE DEBITI FINANZIARI NETTI	459	2,99	-531	-3,80	-993	-7,11
7.26 + Variaz. prestiti obbligaz.	0	0,00	0	0,00	0	0,00
7.27 + Variaz. deb. fin. mlt. v.banche	86	0,56	761	5,40	-241	-1,73
7.28 + Variaz. deb. fin. mlt. v.terzi	-57	-0,37	318	2,25	1	0,01
7.29 SALDO FINANZIARIO A BT	488	3,18	148	1,05	-1.233	-8,83
7.30 + Variaz. deb. fin. bt. v.banche	444	2,89	-890	-6,31	322	2,31
7.31 + Variaz. deb. fin. bt. v.terzi	-773	-5,04	743	5,27	913	6,54
7.32 Var. netta liquidita' e tesoreria Intergruppo (1)	159	1,04	1	0,01	2	0,01
7.33 (1) di cui: var. attivita'fin.non immob.	160	1,04	2	0,01	1	0,01
7.34 (1) di cui: var. disponib. liquide	-1	-0,01	-1	-0,01	1	0,01
7.35 (1) di cui: var. tesoreria intergruppo	0	0,00	0	0,00	0	0,00
RACCORDO MOL-AUTOFINANZIAMENTO A.G.F.I.						
7.36 Margine operativo Lordo	1.436	9,38	1.591	11,28	1.217	8,72
7.37 + Saldo ricavi /oneri diversi	555	3,62	120	0,85	208	1,49
7.38 + Acc TFR e fondi del personale	124	0,81	0	0,00	44	0,32
7.39 - Utilizzo TFR	0	0,00	-5	-0,04	0	0,00
7.40 - Utilizzi fondi rischi	0	0,00	0	0,00	0	0,00
7.41 + Var. risconti pluriennali / imposte anticipate	0	0,00	0	0,00	0	0,00
7.42 +/- Capitalizzazioni immob. immat. nette	0	0,00	0	0,00	0	0,00
7.43 + Altre movimenti	218	1,42	-2	-0,01	22	0,16
7.44 Autofinanziamento ante gest fin e imposte	2.333	15,21	1.704	12,08	1.491	10,68

CE.BI. – Analisi KPI, comparazione con il settore e classe di rischio

CE.BI SCORE 4: sulla base dei dati di bilancio e anagrafici, questo documento offre una prima valutazione della solidità economica finanziaria dell'impresa, collocata nel suo sistema economico di riferimento attuale e prospettico. Il risultato finale è la definizione di una classe di rischio per l'impresa, a cui è associata la corrispondente *probability of default* (PD). Infine vengono paragonate le aree gestionali dell'impresa di riferimento rispetto alla mediana di settore, permettendo di identificare le criticità operative dell'impresa.

La solidità economico finanziaria è sintetizzata nelle seguenti **dieci categorie di rischio:**

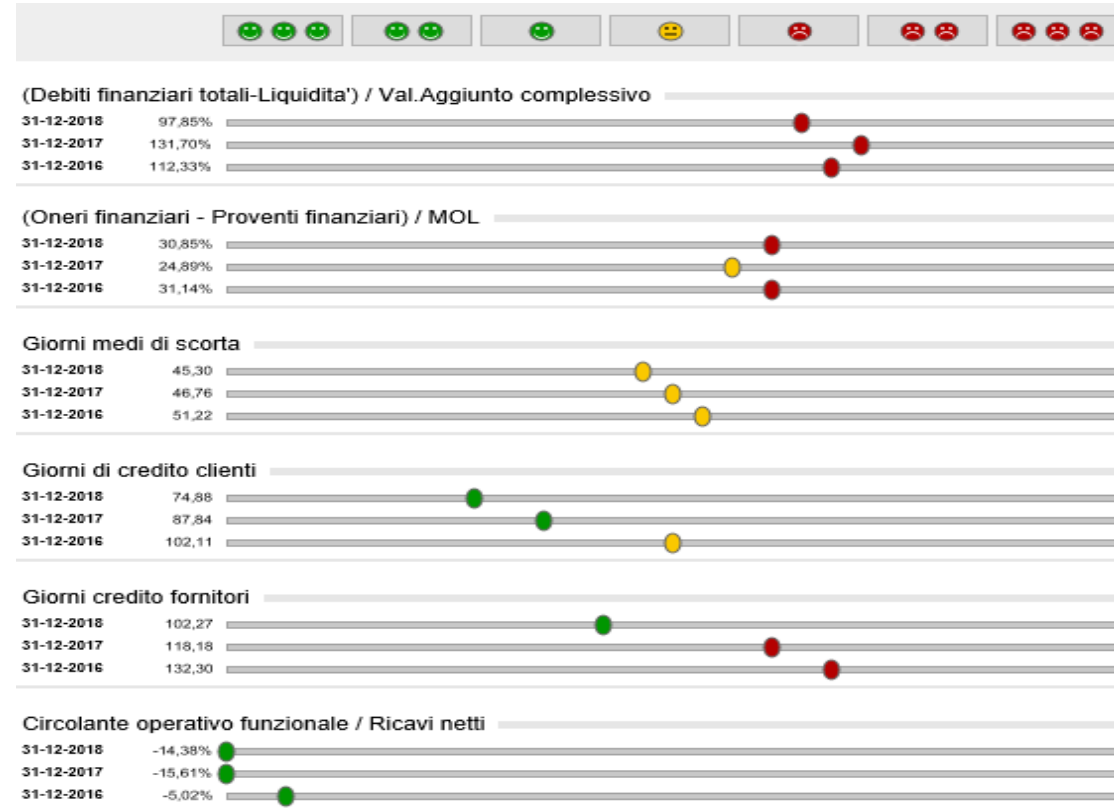
Sigla classe	Descrizione classe
S1	Sicurezza elevata
S2	Sicurezza
S3	Solvibilità elevata
S4	Solvibilità
V1	Vulnerabilità
V2	Vulnerabilità elevata
R1	Rischio
R2	Rischio elevato
R3	Rischio molto elevato
R4	Rischio massimo



Nel grafico viene rappresentata la distribuzione delle imprese del settore per categorie di rischio economico finanziario e la **valutazione media della rischiosità settoriale in comparazione all'impresa.**

CE.BI. – Analisi KPI, comparazione con il settore e classe di rischio

Posizionamento indicatori: documento che fornisce il posizionamento di alcuni indicatori economico finanziari dell'impresa per cluster omogeneo, confrontando i risultati con imprese dello stesso settore (Codice ATECO).



Dal punto di vista dell'analisi del rischio, per i seguenti indicatori più è *alto* il valore, più si posiziona in un settile elevato, e migliore è la valutazione.

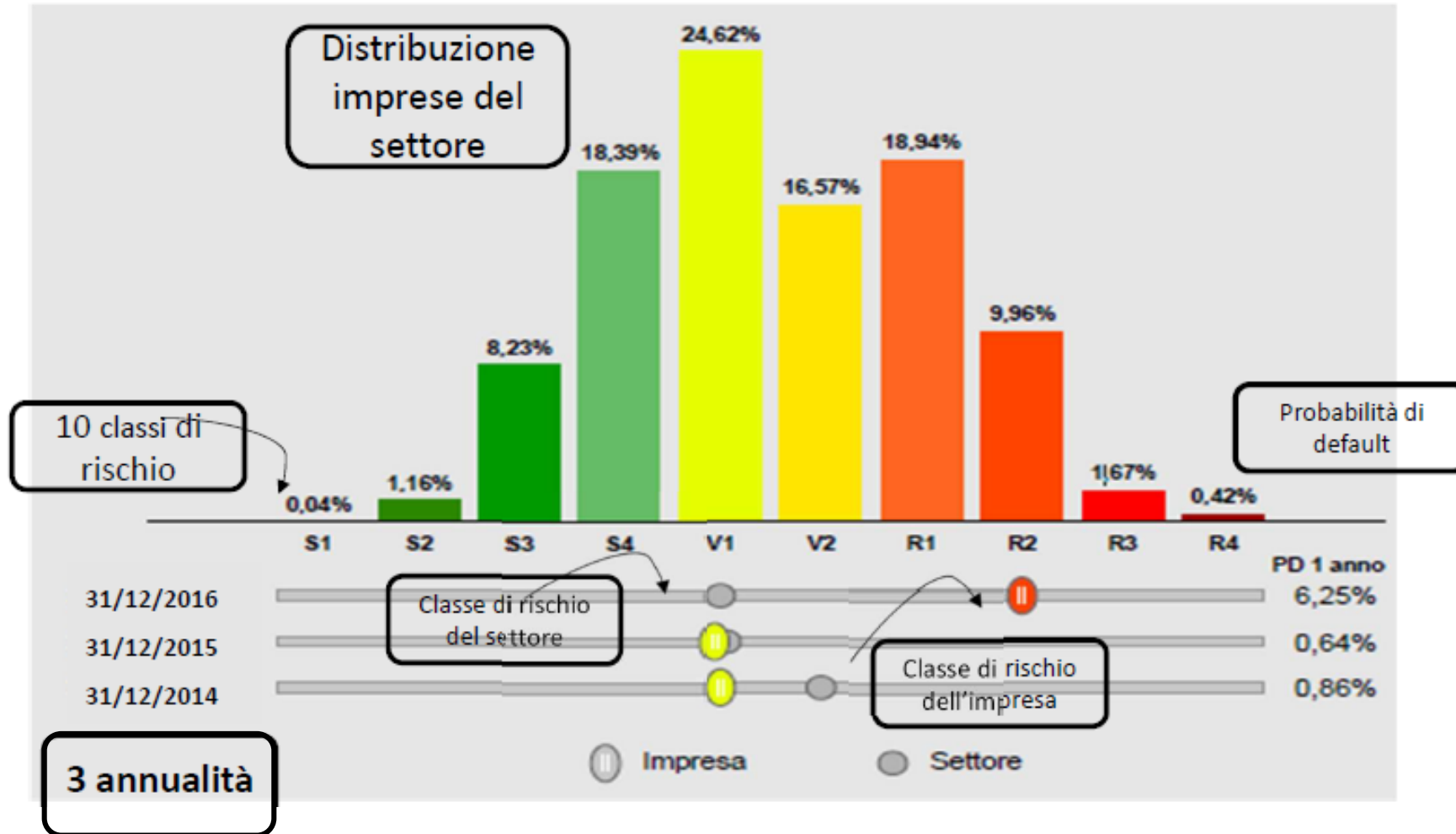
Dal punto di vista dell'analisi del rischio, per i seguenti indicatori, più è *basso* il valore, più si posiziona in un settile basso, e migliore è la valutazione.

Principali indici economico-finanziari

PRINCIPALI INDICI	PARAMETRI DI RIFERIMENTO					
	SCARSO	INSUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	OTTIMO	ECCELLENTE
<u>ECONOMICI</u>						
Mol / Fatturato	<2	2-5	5-8	8-13	13-18	>18
Mol + Canoni leasing / Fatturato	<2	2-5	5-8	8-13	13-18	>18
Mol / Oneri finanziari	<1	0-2,5	2,5-6	6-10	10-20	>20
<u>PATRIMONIALI/FINANZIARI</u>						
Copertura immobilizzazioni	<0,8	0,8-1	1-1,25	1,25-1,5	1,5-2	>2
Indice liquidità differita	<0,6	0,6-1	1-1,2	1,2-1,4	1,4-1,6	>1,6
Indice liquidità immediata	<0,5	0,5-0,7	0,7-0,9	0,9-1,1	1,1-1,3	>1,3
Debt / Equity	>5	5-3	3-2	2-1	1-0,5	<0,5
Debt / Equity (compreso leasing)	>5	5-3	3-2	2-1	1-0,5	<0,5
Patrimonio Netto / Totale attivo	<3	3-7	7-15	15-30	30-40	>40
Patrimonio Netto tangibile / Totale attivo tangibile	<3	3-7	7-15	15-30	30-40	>40
Posizione finanz. netta / Fatturato	>60	60-45	45-35	35-25	25-10	<10
Posizione finanz. netta / Mol	>8	8-5	5-3	3-2	2-1	<1
Pos fin Netta + Deb leasing / Mol + Canoni leasing	>8	8-5	5-3	3-2	2-1	<1
Capitale Circolante (netto disponibilità liquide) / Fatturato	>80	80-65	65-50	50-40	40-30	<30
Fatturato / Totale attivo (netto disponibilità liquide)	<0,6	0,6-0,9	0,9-1,2	1,2-1,4	1,4-1,6	>1,6

Il confronto con i competitors del settore

Cebi Score 4



Il confronto con i competitors del settore

S1 Sicurezza elevata
S2 Sicurezza
S3 Solvibilità elevata
S4 Solvibilità



SOLVIBILITA'			
S1	S2	S3	S4

V1 Vulnerabilità
V2 Vulnerabilità Elevata



VULNERABILITA'	
V1	V2

R1 Rischio
R2 Rischio elevato
R3 Rischio molto elevato
R4 Rischio massimo



RISCHIO			
R1	R2	R3	R4

Il confronto con i competitors del settore

INDICE MORE – rischio del credito – di modeFinance

modefinance



Status attuale: Attiva

Valutazione MORE		2014	2015	2016	2017	2018
Classe:	Società	B	B	BB	B	B
	Gruppo dei pari	B	B	BB	BB	n.a.
Probabilità di Default (%):	Società	6,90	4,50	2,80	3,10	3,80
	Gruppo dei pari	3,30	3,00	2,40	2,10	n.d.
Livello di confidenza (%):	Società	100	100	100	100	100
	Società	100	100	100	100	100
Limite di credito MORE (EUR):	Società	n.d.	n.d.	185.000	160.000	150.000
	Società	n.d.	n.d.	185.000	160.000	150.000

L'analisi del rischio di ModeFinance assegna una classe di valutazione da D a AAA, dove D indica il profilo con un maggiore rischio e AAA indica il profilo meno rischioso.

Ad XXX S.r.l. nel 2018 è stata assegnata la classe di rischio B, classe invariata rispetto al 2017. **Significato di B: segnali di vulnerabilità.**

Tra le variabili prese in considerazione dall'indicatore per l'assegnazione del rating vi sono gli Indicatori di Solvibilità (Leverage, Totale attivo/totale debiti) e gli Indicatori di liquidità (Indice di disponibilità, Quick ratio, Ciclo Monetario).

CRIF Financial Stability Score

Stabilità finanziaria		Peers		
		Min	media	Max
CRIF	502	243	566	822

CRIF Financial Stability Score è un modello statistico che distingue tra una buona e una cattiva performance dell'attività societaria. Esso valuta la complessiva situazione finanziaria di una società e la sua determinazione è effettuata relativamente al gruppo dei pari della società oggetto di valutazione, basandosi sul settore e sulla dimensione. Ad XXX S.r.l. è stato assegnato uno Score che la colloca al di sotto della media del gruppo dei pari in termini di stabilità finanziaria.

Fonte: AIDA

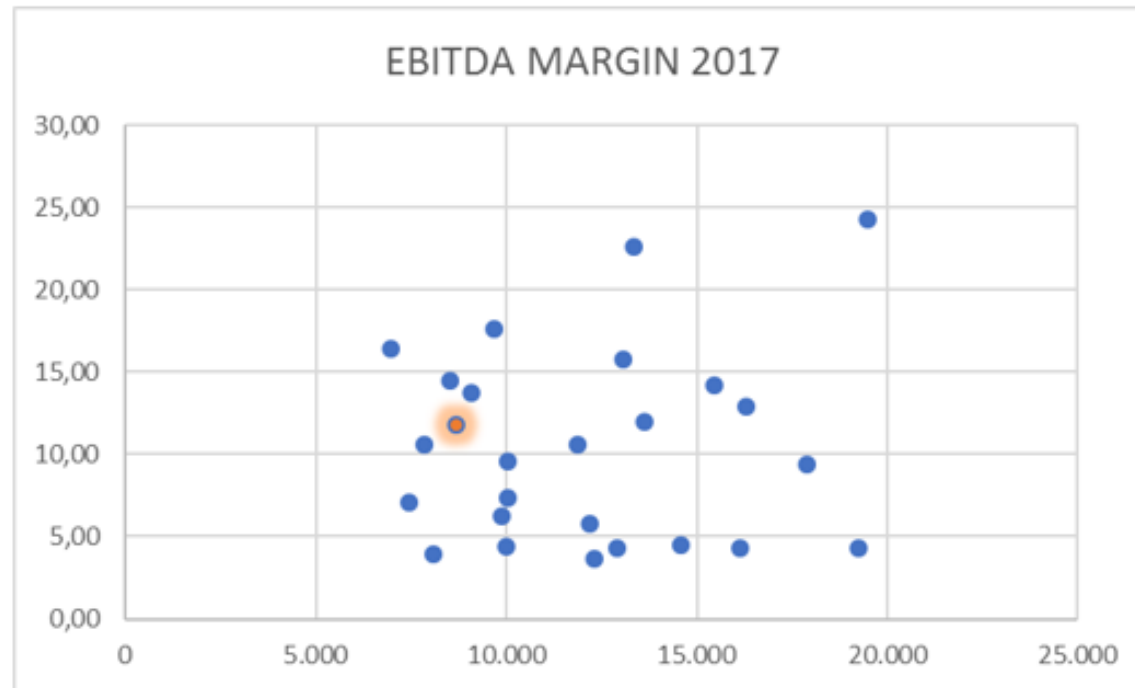
Il confronto con i competitors del settore

EBITDA margin

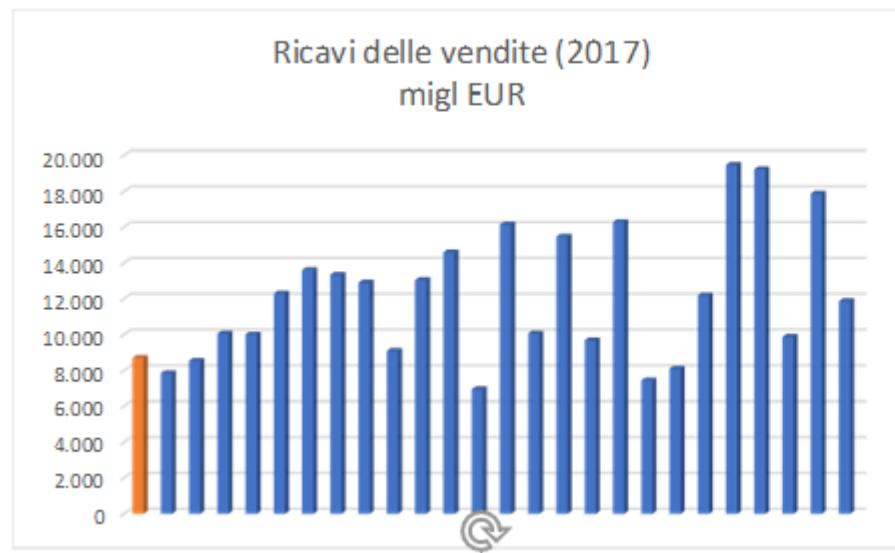
Il grafico mostra come si distribuiscono le società comparabili del settore in termini di EBITDA margin.

Il posizionamento di XXX S.r.l. è evidenziato in arancione. Essa ha registrato un'EBITDA margin superiore alla media dei competitor (pari a 10,45% contro il 11,75% di XXX). Tra i competitors viene messa in evidenza la performance di YYY S.p.A. che ha ottenuto un'EBITDA margin del 24,29% nel 2017.

NB: sull'asse delle ordinate vengono riportati gli EBITDA margin in termini percentuali mentre sull'asse delle ascisse sono stati riportati i ricavi delle vendite espressi in €/migliaia.



Il confronto con i competitors del settore

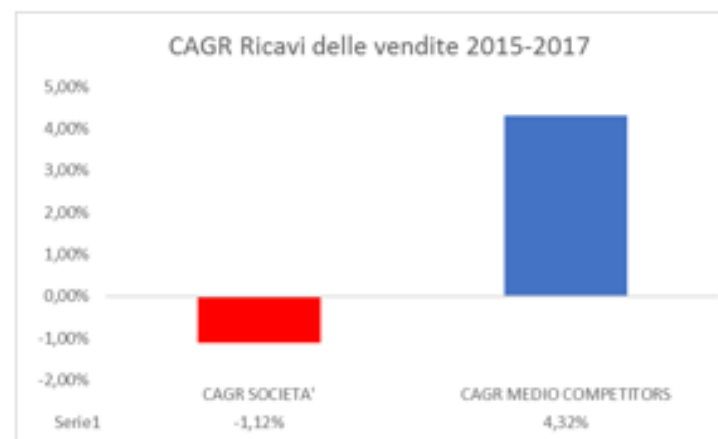


Ricavi 2017

Nel grafico a fianco sono stati riportati i ricavi delle vendite registrati dalle società del nostro campione e della società XXX S.r.l. (distinta dal colore arancione). Come si evince dal grafico la Società ha registrato un fatturato di poco inferiore alla media dei competitors.

CAGR del fatturato nel periodo 2014-2017

La tabella mostra il CAGR (Compounded Average Growth Rate), ovvero la crescita percentuale media dei ricavi nell'arco temporale che va dal 2015 al 2017. La Società nel triennio in esame ha avuto una riduzione media dell'1,12% mentre i competitor sono cresciuti mediamente del 4,32%. Il CAGR negativo della Società è in parte riferibile alla scelta da parte del management di non fornire prodotti a clienti con evidenti difficoltà economiche.





ATTIVITA' DI DUE DILIGENCE

ANALISI QUALITATIVA

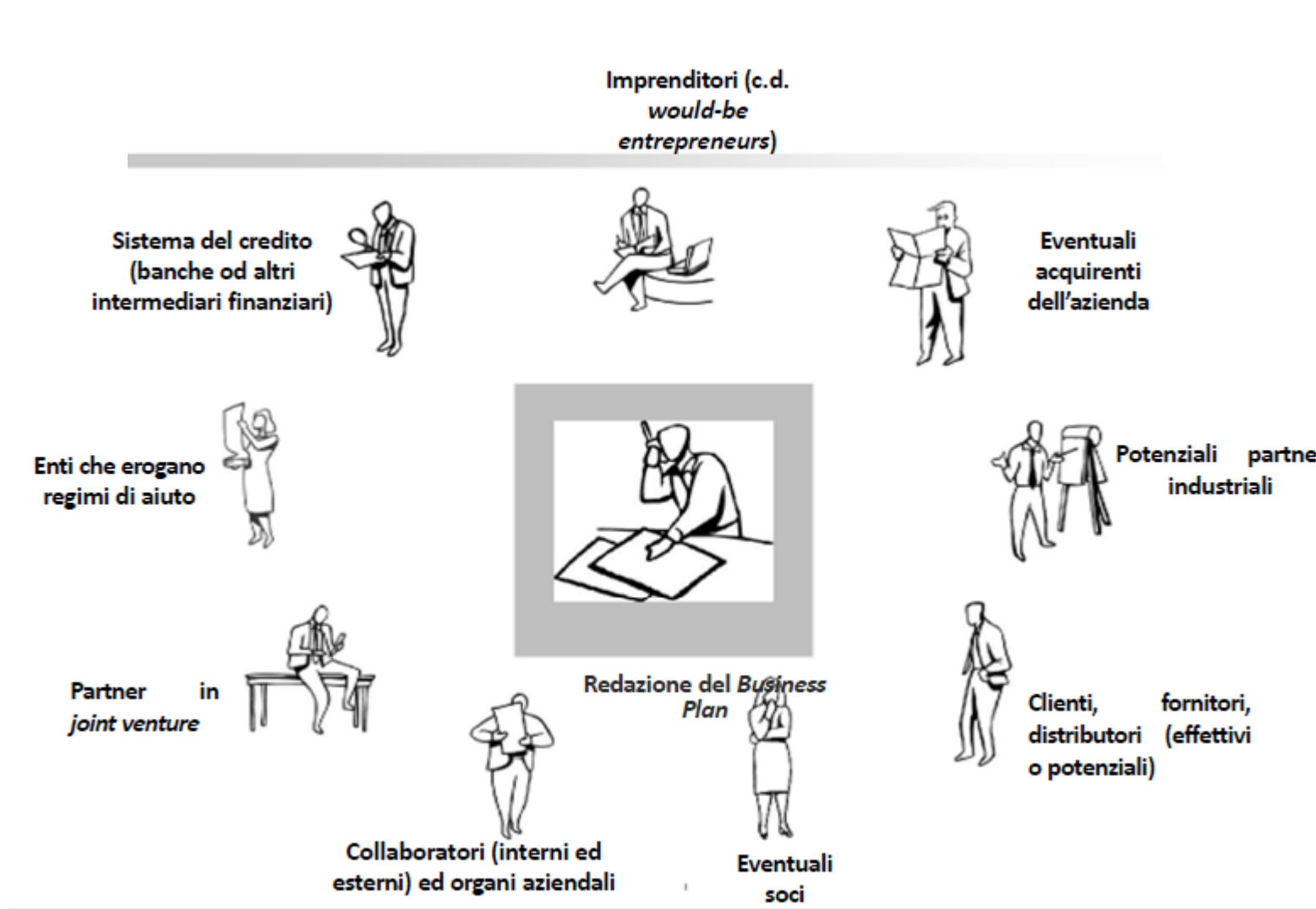
L'Analisi qualitativa prende in considerazione le caratteristiche:

- **dell'assetto proprietario** e della **corporate governance** (analisi anagrafica);
- del **management**, dell'organizzazione aziendale e delle strategie adottate;
- dei **sistemi gestionali e informativi** (controllo di gestione) e del livello di trasparenza informativa dell'azienda;
- della **storia aziendale** e dei marchi;
- delle attività svolte e delle **risorse umane**;
- della **dimensione aziendale** (in termini di fatturato e numero di dipendenti);
- dei **portafogli clienti e fornitori** e degli altri principali stakeholder;
- dell'**area geografica** di riferimento (analisi geo-dimensionale);
- del **contesto macroeconomico** e dell'**ambiente competitivo** specifico;
- del **posizionamento competitivo**, dei principali competitor;
- dei **potenziali eventi rischiosi** interni ed esterni, ecc..



ATTIVITA' DI BUSINESS PLANNING

DESTINATARI DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO



IL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

Contenuti essenziali **parte qualitativa**:

- la società ed il suo **modello di business**;
- analisi del **settore** e dei segmenti di riferimento;
- analisi degli altri **competitors**.



Le suddette informazioni fanno parte del patrimonio informativo dell'impresa, anche se in molti casi, in particolare nelle realtà di piccole dimensioni, **le informazioni sono spesso destrutturate, frammentate e custodite in maniera informale nel know-how del management e nella mente dell'imprenditore**: spetta, quindi, al professionista stimolare l'analisi ed i confronto su tali temi e aiutare a rendere organizzate e formalizzate queste informazioni, naturalmente strutturandole in base ai dati contabili, extra-contabili e statistici disponibili.

IL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

Contenuti essenziali **parte quantitativa**:

- **Centrale Rischi;**
- **Financials storici;**
- **Linee guida del piano strategico;**
- **Financials previsionali;**
- **Sostenibilità del debito bancario.**



Il Piano Economico Finanziario **non è un documento esclusivamente per le “grandi imprese”**: nessuna realtà aziendale, per quanto piccola sia, può navigare “a vista”, ma deve dotarsi di tutti gli strumenti necessari per comprendere, anticipare e controllare i fattori esogeni ed endogeni che in modo più o meno rilevante possono influenzare le variabili chiave del proprio business e mettere a rischio la capacità generatrice di valore, oltre che, in alcuni casi la continuità aziendale.

IL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO - ORIZZONTE TEMPORALE

Breve termine: Se le **esigenze a breve** sono adeguatamente supportate dal volume di crediti prospettici smobilizzabili (tenendo conto solo di quelli a regolare scadenza, ovvero stralciando lo stock previsto di ritardi o insoluti) si procederà ad **adeguare le linee di credito di smobilizzo commerciale**; diversamente ci si orienterà su richieste di **linee più “finanziarie”** quali i finimport, gli anticipi ordini, i finanziamenti su flussi e da ultimo gli scoperti di c/c.

Medio/lungo termine: **l’analisi degli indici e dei flussi prospettici da Piano consiglieranno importi, durata più opportuna e relativo preammortamento da richiedere:** dovrà essere in particolare valutata (cosa che la stessa banca farà) la coerenza tra autofinanziamento (utili + ammortamenti) e il servizio dei debiti a medio/lungo già in essere, oltre quello oggetto di nuova richiesta.

Uno dei principali e più utilizzati indici di bancabilità è il **DSCR** (*Debt Service Coverage Ratio*), che pone in rapporto - in ciascun periodo di riferimento - i flussi di cassa operativi generati dalla gestione con il servizio del debito (quota capitale e quota interessi).

In caso di **investimenti** si procederà ad effettuare gli opportuni **confronti tra leasing e finanziamento** tenendo conto di aspetti non solo legati al costo e alla possibile agevolazione sottostante, ma anche all’eventuale necessità di **garanzie** e a quelle disponibili (ad esempio su un finanziamento macchinari la banca potrebbe richiedere il Fondo Centrale di Garanzia “662”, mentre il leasing tendenzialmente può “autogarantirsi” con lo stesso bene).

Financials
previsionali

Conto
Economico
previsionale

Conto Economico	2019	%	2020	%	2021	%	2022	%	2023	%
Ricavi delle vendite	8.269.500	99,94%	8.462.089	99,96%	8.648.387	99,97%	8.836.064	99,95%	9.026.039	99,95%
Variazione prodotti finiti e lavori in corso	4.693	0,06%	3.608	0,04%	2.448	0,03%	4.378	0,05%	4.431	0,05%
Valore della produzione	8.274.193	100,00%	8.465.697	100,00%	8.650.835	100,00%	8.840.442	100,00%	9.030.471	100,00%
Costi materie prime	(3.440.112)	41,58%	(3.483.634)	41,15%	(3.551.168)	41,05%	(3.602.480)	40,75%	(3.652.825)	40,45%
Costi per servizi	(1.786.212)	21,59%	(1.794.728)	21,20%	(1.799.374)	20,80%	(1.812.291)	20,50%	(1.806.094)	20,00%
Costi godimento beni di terzi	(70.565)	0,85%	(71.958)	0,85%	(73.532)	0,85%	(75.144)	0,85%	(76.759)	0,85%
Costi per il personale	(2.353.857)	28,45%	(2.370.395)	28,00%	(2.404.932)	27,80%	(2.413.441)	27,30%	(2.429.197)	26,90%
Variazione rimanenze m.p., merci e di consumo	50.348	0,61%	41.495	0,49%	28.149	0,33%	50.345	0,57%	50.962	0,56%
Accantonamenti	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Costi della produzione	(7.600.398)	93,07%	(7.679.221)	91,69%	(7.800.857)	90,83%	(7.853.009)	89,97%	(7.913.913)	88,76%
MOL	673.795	8,14%	786.476	9,29%	849.978	9,83%	987.432	11,17%	1.116.558	12,36%
Altri ricavi	193.044	2,33%	197.540	2,33%	201.889	2,33%	206.270	2,33%	210.704	2,33%
Oneri diversi di gestione	(86.735)	1,05%	(82.964)	0,98%	(82.183)	0,95%	(81.332)	0,92%	(81.274)	0,90%
EBITDA	780.104	9,43%	901.052	10,64%	969.684	11,21%	1.112.370	12,58%	1.245.988	13,80%
Amm.ti e svalutazioni	(531.186)	6,42%	(486.877)	5,75%	(472.293)	5,46%	(463.998)	5,25%	(459.206)	5,09%
EBIT	248.919	3,01%	414.175	4,89%	497.391	5,75%	648.372	7,33%	786.782	8,71%
Proventi e oneri finanziari	(140.863)	-1,70%	(141.454)	-1,67%	(119.795)	-1,38%	(86.847)	-0,98%	(64.020)	-0,71%
Proventi e oneri di carattere eccezionale	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Rettifiche attività finanziarie	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Risultato ante-imposte	108.056	1,31%	272.721	3,22%	377.596	4,36%	561.525	6,35%	722.762	8,00%
Imposte e tasse	(30.148)	0,36%	(76.089)	0,90%	(105.349)	1,22%	(156.666)	1,77%	(201.651)	2,23%
Risultato d'esercizio	77.908	0,94%	196.632	2,32%	272.247	3,15%	404.860	4,58%	521.111	5,77%

FONTI E IMPIEGHI	2019	2020	2021	2022	2023
<i>Crediti commerciali</i>	3.129.982	3.155.426	3.176.400	3.245.331	3.315.105
<i>Debiti commerciali</i>	- 1.959.123	- 2.052.178	- 2.110.187	- 2.135.802	- 2.153.606
<i>Acconti</i>	-	-	-	-	-
<i>Rimanenze</i>	2.446.023	2.491.126	2.521.722	2.576.446	2.631.839
Capitale circolante commerciale	3.616.882	3.594.375	3.587.935	3.685.974	3.793.338
<i>Crediti tributari</i>	199.469	189.495	180.020	171.019	162.468
<i>Debiti tributari</i>	- 43.718	- 46.883	- 153.251	- 104.768	- 67.533
<i>Crediti per imposte anticipate</i>	37.292	31.699	23.774	17.830	12.481
<i>Debiti v/ istituti di previdenza</i>	- 133.901	- 147.291	- 169.385	- 172.772	- 176.228
<i>Crediti intercompany</i>	-	-	-	-	-
<i>Debiti intercompany</i>	-	-	-	-	-
<i>Altri crediti</i>	34.086	34.880	35.648	36.421	37.204
<i>Altri debiti</i>	- 175.077	- 192.585	- 211.843	- 213.962	- 216.101
<i>Ratei e risconti attivi</i>	100.867	90.780	81.702	80.068	78.467
<i>Ratei e risconti passivi</i>	- 224.638	- 247.102	- 271.812	- 274.530	- 277.275
Capitale circolante netto	3.411.262	3.307.368	3.102.789	3.225.281	3.346.822
<i>Credito vs Soci</i>	-	-	-	-	-
<i>Imm. Immateriali</i>	76.750	75.693	70.839	64.764	61.681
<i>Imm. Materiali</i>	5.779.200	5.394.379	5.025.941	4.617.018	4.197.895
<i>Imm. Finanziarie</i>	5.255	5.255	5.255	5.255	5.255
<i>Altri titoli</i>	-	-	-	-	-
Attivo immobilizzato	5.861.205	5.475.327	5.102.035	4.687.037	4.264.831
<i>Fondo per rischi e oneri</i>	- 460.669	- 456.062	- 451.501	- 446.986	- 442.517
<i>Fondo TFR</i>	- 310.234	- 325.746	- 358.320	- 365.487	- 372.796
CAPITALE INVESTITO NETTO	8.501.563	8.000.887	7.395.002	7.099.845	6.796.340
<i>Posizione finanziaria netta</i>	4.953.976	4.256.669	3.378.537	2.678.520	1.853.904
<i>Finanziamento soci</i>	200.000	200.000	200.000	200.000	200.000
<i>Patrimonio netto</i>	3.347.587	3.544.219	3.816.466	4.221.325	4.742.436
FONTI	8.501.563	8.000.887	7.395.002	7.099.845	6.796.340

**Financials
previsionali**

**Fonti -
Impieghi
previsionale**

Financials previsionali

Rendiconto finanziario previsionale

Rendiconto Finanziario	2019	2020	2021	2022	2023
EBITDA	780.104	901.052	969.684	1.112.370	1.245.988
+/- Delta Rimanenze	(82.876)	(45.103)	(30.596)	(54.723)	(55.394)
+/- Delta Crediti Commerciali v/terzi	(15.135)	(25.444)	(20.974)	(68.930)	(69.775)
+/- Delta Debiti Commerciali v/terzi	115.387	93.054	58.010	25.615	17.804
+/- Delta Acconti	-	-	-	-	-
Flusso di cassa della gestione corrente	797.481	923.559	976.123	1.014.331	1.138.624
+/- Delta Crediti/debiti tributari	(12.647)	13.138	115.842	(39.481)	(28.685)
+/- Delta Crediti infragruppo	-	-	-	-	-
+/- Delta Debiti infragruppo	-	-	-	-	-
+/- Delta altre poste Capitale Circolante Netto	39.852	68.248	82.297	15.028	14.508
+ Delta Fondo TFR/Fondo rischi	10.120	10.905	28.014	2.651	2.840
Flusso di cassa operativo	834.805	1.015.851	1.202.276	992.529	1.127.287
+/- Proventi/(Oneri) finanziari	(140.863)	(141.454)	(119.795)	(86.847)	(64.020)
+/- Proventi/(Oneri) di carattere eccezionale	-	-	-	-	-
- Svalutazioni	-	-	-	-	-
+/- Rettifiche attività finanziarie	-	-	-	-	-
- Tasse	(30.148)	(76.089)	(105.349)	(156.666)	(201.651)
Flusso di cassa operativo netto	663.795	798.307	977.132	749.017	861.616
-/+ Investimenti/Disinvestimenti	(117.000)	(101.000)	(99.000)	(49.000)	(37.000)
Flusso di cassa al netto degli investimenti	546.795	697.307	878.132	700.017	824.616
+/- Aumenti di capitale / Distribuzioni dividendi	0	(0)	-	-	-
+/- Tiraggi / Rimborsi finanziamenti soci	-	-	-	-	-
Flusso di cassa al servizio del debito	546.795	697.307	878.132	700.017	824.616
+/- Debiti v/Banche	(1.313.728)	(681.791)	(882.775)	(570.216)	(650.005)
+/- Debiti v/Altri finanziatori	-	-	-	-	-
Flusso di cassa complessivo generato	(766.933)	15.516	(4.643)	129.801	174.611
LIQUIDITA'	28.275	43.791	39.148	168.949	343.561

Sostenibilità del debito bancario - Caso pratico

Posizione Finanziaria Netta	2019	2020	2021	2022	2023
Passività finanziarie	4.982.251	4.300.460	3.417.685	2.847.469	2.197.464
Attività finanziarie	28.275	58.450	83.729	214.072	389.060
Totale	4.953.976	4.242.010	3.333.955	2.633.397	1.808.405

Ratios	2019	2020	2021	2022	2023
PFN/ MOL	7,35	5,39	3,92	2,67	1,62
D/E	1,488	1,213	0,896	0,675	0,463
MOL/Oneri finanziari	4,78	5,56	7,10	11,37	17,44
PFN/ PN	1,48	1,20	0,87	0,62	0,38

DEBT SERVICE COVERAGE RATIO	2019	2020	2021	2022	2023
UFCF	687.658	853.420	1.027.850	787.405	889.012
DS (oneri + quota capitale)	(1.454.591)	(823.245)	(1.002.570)	(657.062)	(714.025)
DSCR	0,47	1,04	1,03	1,20	1,25
DSCR CON DISPONIBILITA' LIQUIDE	0,49	1,11	1,11	1,52	1,79



ATTIVITA' DI MONITORAGGIO FINANZIARIO AI FINI DELLA PREVENZIONE DELLA CRISI DI IMPRESA

In considerazione:

- 1) del nuovo modello di rating adottato dal **Fondo Centrale di Garanzia**;
- 2) dei più rigidi criteri di valutazione dei crediti adottati dalle banche a seguito dell'implementazione dell'**IFRS 9**;
- 3) dell'importanza che **Centrale Rischi / Credit Bureau / Eventi pregiudizievoli** assumono nella determinazione del rating bancario attribuito alle Società;
- 4) dell'approvazione del nuovo **codice della crisi di impresa e dell'insolvenza** (DL 14 del 12.1.2019) che ha attribuito un'importanza significativa alle misure di allerta interne all'impresa relative alla segnalazione di situazioni di crisi; è possibile individuare una serie di attività da svolgere con cadenza trimestrale soprattutto nelle piccole medie imprese.

E' proprio in queste aziende che si rende infatti più manifesta l'esigenza di un monitoraggio periodico finanziario/civilistico in grado di **anticipare e risolvere potenziali problematiche in ambito di rischio credito**.

Il nuovo codice dalla crisi d'impresa e dell'insolvenza

Il monitoraggio finanziario ha assunto un ruolo chiave all'interno del contesto del nuovo codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, **in vigore interamente a partire dal 15 agosto 2020**, in quanto esso rappresenta uno degli strumenti principali utilizzabili dall'imprenditore per garantire la continuità aziendale.

Al fine di sottolineare l'attenzione posta dal Decreto Legislativo in esame alla **diagnosi precoce dello stato di difficoltà delle imprese** e al superamento dell'eventuale crisi per **il recupero della continuità aziendale**, si riportano di seguito le principali modifiche rispetto alla normativa vigente:

1. Obbligatorietà della nomina dell'organo di controllo per le S.r.l.

E' entrata in vigore dal 16 marzo 2019 l'estensione dell'obbligo di nomina di sindaci e revisori nelle Srl con conseguente modifica dell'articolo 2477 c.c.. Tale obbligo scatta nel caso in cui per 2 esercizi consecutivi la società superi almeno uno dei parametri dimensionali (4 milioni di attivo o di ricavi; 20 dipendenti) ovvero sia tenuta la redazione del bilancio consolidato o controlli una società soggetta alla revisione legale dei conti.

Scadenza per la nomina: **16 dicembre 2019**.

Il nuovo codice dalla crisi d'impresa e dell'insolvenza



2. Obbligatorietà di istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato per l'imprenditore

il nuovo Codice della Crisi d'impresa (art.2086) prevede per l'imprenditore, operante in forma societaria o collettiva, l'obbligo di istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e della perdita della continuità aziendale. In tal caso, l'Imprenditore dovrà attivarsi senza indugio per adottare ed attuare uno degli strumenti previsti dall'ordinamento per il superamento della crisi e il recupero della continuità aziendale.

Gli organi di controllo interno, insieme ad altri soggetti qualificati quali l'INPS e l'Agenzia delle Entrate, avranno l'onere di segnalare prontamente l'eventuale situazione di crisi e di sollecitare l'immediata soluzione.

Il nuovo codice dalla crisi d'impresa e dell'insolvenza

3. Gli indici di allerta individuati dal CNDCEC

Il **CNDCEC** in data **10/09/2019** ha messo a punto la **bozza di indici**, elaborati con cadenza almeno triennale in riferimento ad ogni tipologia di attività economica secondo le classificazioni ISTAT, i quali, **valutati unitariamente**, fanno ragionevolmente presumere la sussistenza di uno stato di crisi.

I. Avvertenza metodologica

Lo scopo degli indici predisposti dal CNDCEC è la «ragionevole presunzione dello stato di crisi». Di conseguenza gli indici individuati si differenziano dagli indicatori, di portata più ampia, alla base dell'obbligo di segnalazione da parte degli organi di controllo interno (i.e. sindaci e revisori).

II. Logica dei parametri individuati

Il modello elaborato ha lo scopo principale di minimizzare i falsi positivi, ossia la segnalazione di imprese per le quali non si verifica successivamente lo stato di insolvenza, consentendo un maggior numero di falsi negativi, ossia imprese non segnalate le quali successivamente diventano insolventi.

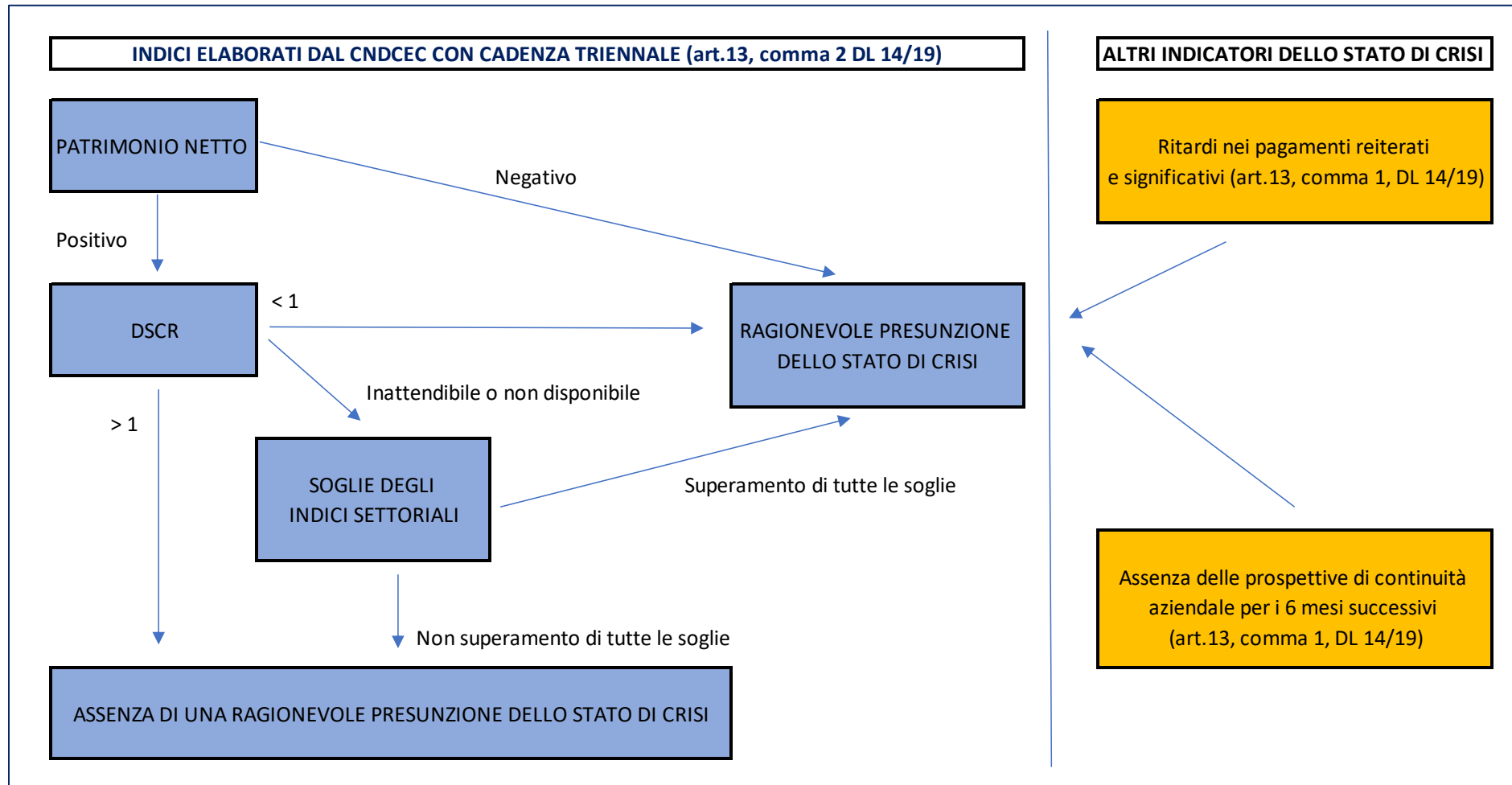
Il nuovo codice dalla crisi d'impresa e dell'insolvenza

III. 7 parametri a sequenza gerarchica

- a) Innanzitutto, la crisi è ipotizzabile in presenza di **patrimonio netto negativo** per effetto di perdite di esercizio, anche cumulate. A prescindere dalla situazione finanziaria, questa situazione rappresenta un pregiudizio della continuità aziendale fino al ripianamento delle perdite e alla ricostituzione del capitale sociale fino all'importo del limite legale.
- b) A fronte di un patrimonio netto positivo, si considera la presenza di un **DSCR < 1 a 6 mesi**. Infatti, il valore di questo indice inferiore a 1 rende evidente l'incapacità prospettica di sostenibilità dei debiti finanziari, in quanto i flussi di cassa al servizio del debito risulterebbero inferiori all'ammontare delle rate (quote capitali e quote interessi) da pagare.
- c) Dopo il controllo del punto a) e qualora il DSCR non fosse disponibile o fosse ritenuto poco affidabile data l'inadeguata qualità dei dati diagnostici, la presunzione dello stato di insolvenza si verifica in caso di **contemporaneo superamento dei valori-soglia dei seguenti 5 indici**:
1. **Indice di sostenibilità degli oneri finanziari**, in termini di rapporto tra gli oneri finanziari e il fatturato;
 2. **Indice di adeguatezza patrimoniale**, in termini di rapporto tra patrimonio netto e debiti totali;
 3. **Indice di ritorno liquido dell'attivo**, in termini di rapporto tra cash flow e attivo;
 4. **Indice di liquidità**, in termini di rapporto attività a breve termine e passivo a breve termine;
 5. **Indice di indebitamento previdenziale e tributario**, in termini di rapporto tra l'indebitamento previdenziale e tributario e l'attivo.

Il nuovo codice dalla crisi d'impresa e dell'insolvenza

Il funzionamento degli indicatori di crisi



Il nuovo codice dalla crisi d'impresa e dell'insolvenza

Valori-soglia per settore di attività

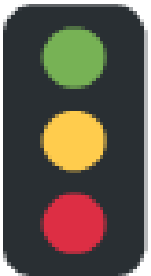
I valori-soglia di allerta

SETTORE	ONERI FINANZIARI /RICAVI	PATRIMONIO NETTO /DEBITI TOTALI	ATTIVITÀ A BREVE /PASSIVITÀ BREVE	CASH FLOW /ATTIVO	INDEBITAM. PREV. E TRIB. /ATTIVO
(A) Agricoltura silvicoltura e pesca	2,8%	9,4%	92,1%	0,3%	5,6%
(B) Estrazione; (C) Manifattura; (D) Produzione energia/gas	3,0%	7,6%	93,7%	0,5%	4,9%
(E) Fornitura acqua reti fognarie rifiuti; (D) Trasmissione energia/gas	2,6%	6,7%	84,2%	1,9%	6,5%
(F41) Costruzione di edifici	3,8%	4,9%	108,0%	0,4%	3,8%
(F42) Ingegneria civile; (F43) Costruzioni specializzate	2,8%	5,3%	101,1%	1,4%	5,3%
(G45) Commercio autoveicoli; (G46) Comm. ingrosso; (D) Distr. energia/gas	2,1%	6,3%	101,4%	0,6%	2,9%
(G47) Commercio dettaglio; (I56) Bar e ristoranti	1,5%	4,2%	89,8%	1,0%	7,8%
(H) Trasporto e magazzinaggio; (I55) Hotel	1,5%	4,1%	86,0%	1,4%	10,2%
(JMN) Servizi alle imprese	1,8%	5,2%	95,4%	1,7%	11,9%
(PQRS) Servizi alle persone	2,7%	2,3%	69,8%	0,5%	14,6%

Il nuovo **codice della crisi di impresa e dell'insolvenza** (DL 14 del 12.1.2019, in attuazione della Legge 19 ottobre 2017), avendo reso **l'imprenditore direttamente responsabile di garantire la continuità aziendale e di anticipare un eventuale stato di crisi** (modifica dell'art. 2086 del codice civile), ha quindi determinato la necessità di due tipologie di adempimenti:

1. La predisposizione di un apposito sistema di alert, al fine verificare la sussistenza o meno di anomalie, tra le quali,

- ❖ Anomalie nei pagamenti dei **debiti commerciali** (es. ritardi nei pagamenti concordati superiori al 90 giorni, richieste di riscadenzamento nei pagamenti concordati);
- ❖ Anomalie nei rapporti con gli **istituti finanziari** (es. deterioramento del rating interni assegnati dalle banche, aumento delle segnalazioni in centrale rischi di insoluti su anticipi crediti);
- ❖ Anomalie **contrattuali** nei confronti di **controparti negoziali** (es. mancato rilascio di garanzie commerciali a garanzia di impegni aziendali «di dare», mancato rispetto di clausole contrattuali);
- ❖ Anomalie **contabili** e di **bilancio** (es. drastica riduzione dei valori dell'attivo per perdite durevoli o delle garanzie rilasciate a terzi a fronti di impegni finanziari, oneri finanziari/MOL > del 30%);
- ❖ Anomalie **gestionali** (es. perdita di membri della direzione, elevati rischi di compliance);
- ❖ Anomalie **erariali** (es. mancato pagamento di imposte dirette o indirette, mancato pagamento di contributi previdenziali e premi assicuratori obbligatori per dipendenti);
- ❖ Anomalie da **eventi pregiudizievoli** (es. decreti ingiuntivi ricevuti, istanze di fallimento avanzate da creditori aziendali).



2. Verifica dell'adeguatezza e del funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nel dettaglio,

- ❖ Esame dei *documenti* e delle *procedure aziendali*;
- ❖ Mappatura delle *procedure attive e passive* e del *processo di predisposizione e chiusura del bilancio* in essere attraverso interviste al personale, documentazione prodotta dalla Società, osservazioni dirette delle procedure ripercorrendole autonomamente, consultazione di eventuali manuali delle procedure, rilevazione dei punti di controllo insiti nelle procedure;
- ❖ Effettuazione di *test sui controlli presenti* nelle procedure considerando un campione di transazioni;
- ❖ Valutazione del *rischio inerente* insito nelle procedure;
- ❖ Valutazione del *rischio di controllo* insito nelle procedure alla luce delle diverse assumptions relative alle transazioni;
- ❖ *Valutazione complessiva del rischio* ai fini amministrativo-contabile;
- ❖ Definizione delle *procedure da porre in essere per diminuire il rischio*.



Conclusione

In conclusione, il monitoraggio finanziario determina i seguenti vantaggi per le imprese:

- ❖ Implementare un **sistema di alert** che permetta di apporre variazioni in tempo reale nella gestione finanziaria per preservare l'equilibrio aziendale;
- ❖ Avere a disposizione un **Bilancio riclassificato** secondo le modalità bancarie;
- ❖ Poter conoscere la **classe di rischio bancaria** attribuita all'impresa dalle banche;
- ❖ Poter valutare l'impatto sul **merito creditizio dei dati consuntivi di Bilancio**;
- ❖ Conoscere il **rating del Fondo Centrale di Garanzia** per poter usufruire della Garanzia Diretta (L.662/96);
- ❖ Verifica dell'adeguatezza e mappatura dell'**assetto organizzativo, amministrativo e contabile**.



ATTIVITA' DI REPORTING

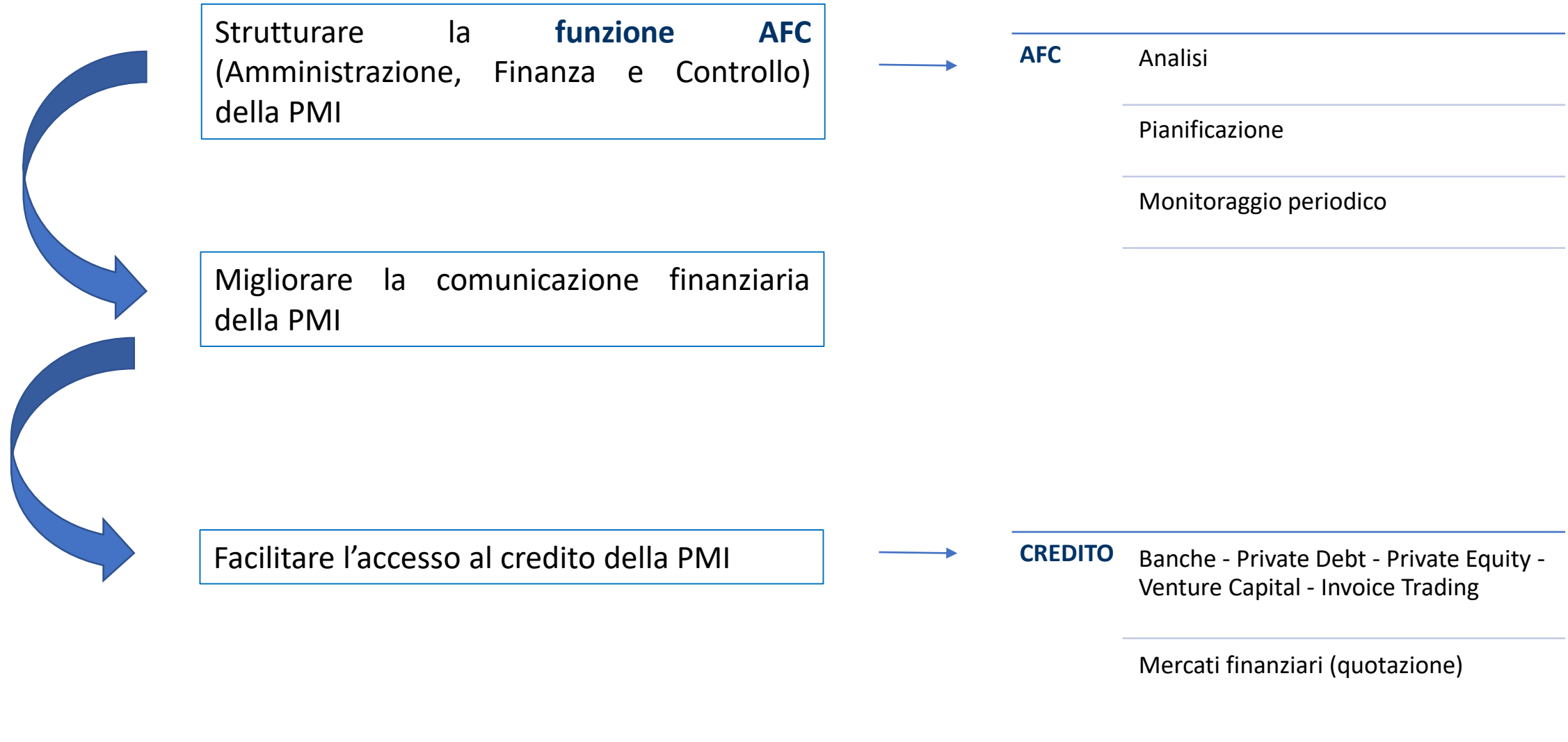
La comunicazione finanziaria

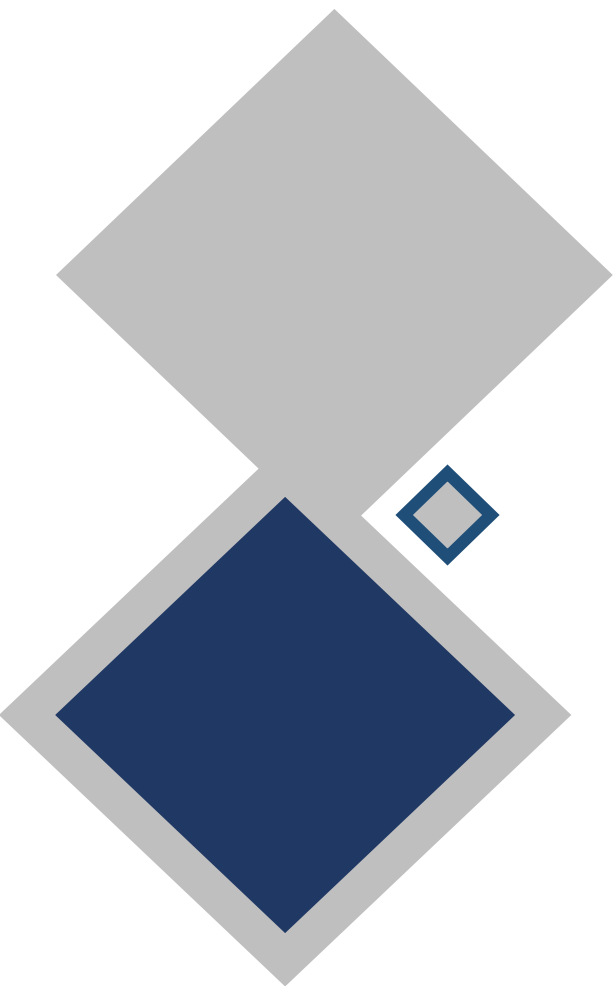
La comunicazione finanziaria deve essere veicolata mediante una **reportistica tempestiva, esaustiva e rispettosa delle scadenze**, così da instaurare un dialogo trasparente ed efficace con i vari stakeholders, in primo luogo gli interlocutori del sistema bancario e finanziario.

Il reporting finanziario non include unicamente il Bilancio d'esercizio ma anche altri mezzi necessari a comunicare le informazioni che scaturiscono dalle attività precedentemente indicate. La reportistica si riferisce quindi anche a:

- **Due Diligence;**
- **Business Plan**, e soprattutto;
- **Monitoraggio Finanziario.**







***Vi ringrazia per l'attenzione
e Vi augura Buon Lavoro!***

Tel. 02 49 75 85 71

ttc@noverim.it

www.noverim.it